N. 327 — Sabato 25 Novembre — MATT[redacted]ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Sabato 25 Novembre — N. 327

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da [redacted] e Vogler. — Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Abbonamenti straordinari per 13 mesi
dal 1° dicembre 1905 al 31 dicembre 1906
ALLA "STAMPA"
il giornale più diffuso del Piemonte e la cui tiratura supera quella degli altri giornali torinesi presi assieme
L. 17,75

Abbonamenti straordinari per 13 mesi
dal 1° dicembre 1905 al 31 dicembre 1906:
Stampa e Stampa Sportiva L. 22,—
Stampa e Donna » 25,25
Stampa, Stampa Sportiva e Donna » 29,50

Gli apostoli del nulla

Un grande economista inglese sosteneva che tra le macchie del sole e le crisi vi fosse un rapporto, quasi, di causa ed effetto; ogni umile osservatore italiano può dire che più sicuro rapporto intercede fra i disastri o i moti popolari e i progetti (progetti, soltanto, purtroppo) di riforme. Così i morti di Milano, un giorno, l'assassinio di un Re, un altro, e le stragi di Grammichele, or è poco, al modo stesso dei disastri di Modica o di Calabria servirono e servono a far pompa delle più belle intenzioni a quanti d'intenzioni, almeno, son ricchi. Milano, Monza, Grammichele, la Calabria sono le macchie del sole; e il molto che si è detto, stampato, promesso è la conseguenza. Si tratta di conseguenze cui nulla consegue; ma ciò non è per colpa dell'osservatore. Sarà che difficoltà di cose e resistenza di ambiente fanno cader nel vuoto gli sforzi più nobili e tarpano le ali ai voli più audaci; sarà ancor più vero che la povertà nostra è tanta che rende estremamente pericolosa ogni mossa che tenda a mutar le posizioni di equilibrio instabile nelle quali siamo così male adagiati; sarà tutto che voi volete, ma è un fatto che i morti passano, i disastri dileguano dalla memoria e le riforme non vengono.

Fu detto che a raccoglier soltanto i disegni di riforma finanziaria piovuti sulla stanca testa del contribuente italiano da venti anni in qua vi sarebbe da formare una rispettabile biblioteca; or non è strano che tra tanti progetti, non uno si sia potuto effettuare? Sarà in gran parte difficoltà di cose, ripetiamo; sarà moltoplicità di mali che crea dispareri e diversità di tendenze; ma deve essere anche qualche cosa di diverso e di peggio se a piangere andiam tutti di accordo, a effettuare il male o lo sperpero riesciamo sempre prima o dopo, mentre, quando si tratta di mettersi di accordo finalmente sul bene, si finisce coll'accordarsi ogni volta in una cosa sola: nel non farne nulla.

Quanto succede di questi giorni, a proposito della annunziata riforma tributaria del Majorana, può parere una riprova di quanto è sopra detto. I meglio informati sostengono che non sia onesto discutere quel progetto del quale non conoscono i particolari altro che i ministri; lasciamo quindi le discussioni tecniche, pronti ad ammettere, se vi piace, che esso sia la quintessenza delle perfezioni, o, invece, se preferite meglio ciò, che sia addirittura impossibile. Si tratta di discutere in tesi generale, e in tesi generale è sempre lecito farlo. L'on. Majorana si propone una riforma abbastanza radicale (almeno per quanto ne fu detto l'estate scorsa da giornali autorizzati), del sistema tributario locale, e si dichiara incorato a persistervi dalle constatazioni dolorose cui i disordini non ancor dimenticati di Grammichele dettero luogo.

Il Governo da un lato, gli oppositori dall'altro, i giornali, gli studiosi, tutti, insomma, quando sommosse o morti si ebbero nel Mezzodì, si affrettarono a deplorare i congegni della finanza locale, aborrito stromento di servaggio da parte di alcune classi, causa, se non esclusiva, precipua di commosse e repressioni.

Le discussioni cominciarono in seno ai socialisti, che, stanchi di accapigliarsi sulle tendenze, prendono a questionare per qualche cosa di più utile e di più tangibile. Vero è che anche a proposito di riforme tributarie le tendenze spuntano e la corsa verso la vera *marca* della rivoluzione non cessa; ma questa volta siamo al definito e al pratico, ed anche, almeno per parte mia, all'encomiabile, se ci si vuol rifare alle proposte del Bonomi, che il Bissolati ha fatte sue. Ferri invece ha decretato fondo all'universo, ma, giacchè ha dichiarato che le sue proposte eran socialiste in quanto dovevano non potersi attuare, e quindi rivoluzionarie in quanto, non attuate, avrebbero col malcontento precipitata la rivoluzione, oggi può ritenere di trovarsi a posto e di perfezionare così l'opera del sovvertimento delle coscienze. E sta bene, e non è affar nostro persuaderlo del contrario: sarebbe al più affare del proletariato il fargli intendere che fra la rivoluzione a scadenza indefinita e uno sgravio a termine fisso può essere preferibile lo sgravio.

Ogni uomo è logico, finchè non uccide, sragionando, le premesse che ama imporsi: è quindi logico il rivoluzionario se non vuol riforme attuabili per non consolidare quel regime che vuol rovesciare, com'è logico l'anarchico se si propone di distruggere per distruggere, sempre che faccia atto di distruzione. Ma che devono mai distruggere, che devono mai sovvertire queste classi dirigenti nostre, che invocano le riforme quando infuria la tempesta, e appena torna la bonaccia si abbandonano al più delizioso ostruzionismo, perchè quanto nell'cretinismo della paura si era promesso coli a picco!

Il progetto Majorana sarà magari inaccettabile; ma non è lecito negare la necessità di una riforma del sistema tributario locale, solo perchè non si ama o non si crede buono il disegno di legge che la propugna. Ora si è giunti di punto in bianco a negare la utilità prima e la possibilità dopo di quella riforma, mentre all'indomani di Grammichele — non è passato poi molto tempo — tutti i mali nostri parve, per comune consenso, dipendessero dall'ordinamento esoso della finanza municipale. Ho letto una caldissima perorazione in difesa — indovinate! — del *fuocatico*, divenuto per l'occasione balzello moderno e *accetto* (*sic*) solo perchè si crede che Majorana ne proporrà l'abolizione. Del resto non parlo. Se dura così, fra otto giorni Iddio, che ne ha viste tante, non avrà visto, da che ha creato il mondo, nulla di più perfetto e più carezzevole del sistema tributario dei nostri Comuni. E tutto ciò per conchiudere che sarà meglio pensarvi su, rimandare a miglior tempo. Intanto, non se ne fa nulla, oppure, ed è questa l'ipotesi più probabile, si cercherà di salvar capra e cavoli, sempre a fine di non spostar niente e di non urtar alcuno. Il vostro ottimo informatore romano, infatti, giorni sono annunziava che tra i ministri favorevoli e gli sfavorevoli al progetto Majorana si sarebbe, infine, venuti ad un accordo sul terreno del..... facoltativo. In altri termini, il Governo farebbe suo il disegno di legge del ministro delle Finanze, coll'avvertenza che le riforme proposte, se approvate, potranno o non essere attuate, a seconda che i Comuni lo vorranno o meno. Pensate che la riforma è più urgente nel Mezzodì, i cui Comuni si trovano nelle condizioni oramai note e sono amministrati da gente e in modo egualmente noti, e vedrete in quale graziosa corbellatura la riforma tanto strombazzata andrebbe a finire.

***

Una rovina di più, una di meno è niente: nell'ampio cimitero che raccoglie le inonorate ceneri delle mille riforme tributarie proposte e non attuate, potrà trovare non difficilmente posto questa escogitata dal Majorana. Non è ciò che spaventa. Spaventa invece il misoneismo incurabile dei politici e dei politicanti italiani per quanto sappia di nuovo o, a dir meglio, per quanto minacci il vecchio. Si direbbe che nel vecchio e col vecchio non uno, in questo nostro paese di anarcoidi e di impulsivi, stia bene. Eppure toccare il vecchio è impossibile o quasi. Il vecchio si sgretola, e sgretolandosi opprime, ma a quanti vivono nella politica, e della politica, è sacro. Così le schiere dei riformatori e dei ribelli a tempo opportuno, se una qualche nuvola, magari passeggera, minaccia il sereno del passato e del presente, riparano in fretta nel tempio della immobilità. E riformatori e ribelli divengono apostoli del nulla. Per sè non furono mai altro, in una vita parlamentare che per tutti i partiti vive del convenzionale e del falso, se non apostoli del nulla: suggeritori di bene per il male degli avversari e consci continuatori del male per il bene della clientela; sempre e dovunque sovvertitori inconsci, e forse consci, ma i veri e maggiori che minino la compagine politica ed economica dell'Italia nuova, in quanto ne dimostrano la organica impotenza a rifarsi più conforme a quelle idee di giustizia che furono, sono e saranno fondamento di tutti gli Stati.

Adolfo Musco.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

Con decreto reale, su proposta del ministro di agricoltura, sono stati confermati nell'ufficio di consigliere centrale, per il triennio 1905-1907: il prof. Bassi, direttore della Scuola superiore di medicina veterinaria a Torino; il cav. Carta, allevatore; il cav. Pasta; Tacci, direttore del ....ato zootecnico di Palermo, è stato chiamato a far parte del Consiglio stesso per il triennio 1905-907; il prof. Baldassare, direttore della Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli.

— *Il Papa ha ricevuto* il cardinale Della Volpe, i vescovi di Segovia e di Capo Aitiano, il comm. Rettari e il prof. Pastor, direttore della Scuola degli studi storici.

Le difficoltà del Ministero

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 21.

Non mi pento menomamente di aver fatto sempre le mie riserve su qualunque giudizio sulla situazione parlamentare e ministeriale, e di aver ripetuto a sazietà che previsioni non potevano farsene se non dopo che i deputati fossero venuti a Roma e si potesse fare qualche congettura sulle loro intenzioni. Ecco infatti che in questi ultimi tre giorni è avvenuto un cambiamento di scena a proposito dell'accordo commerciale con la Spagna, che ha suscitato tanto clamore e tante ire in Puglia. Se sapeste quali discorsi si facevano oggi a Montecitorio! Badate bene, nel fondo della questione il Ministero, secondo quello che ho potuto sapere io, ha ragioni da vendere. Meglio l'accordo che la rottura di ogni negoziato e la guerra di tariffe fra l'Italia e la Spagna. In questa guerra il peggior danno sarebbe stato il nostro, perchè noi vendiamo in Ispagna maggior quantità di prodotti di quelli che la Spagna vende in Italia, e come vi ho già telefonato, una invasione di vini spagnuoli in Italia è del tutto fuori di ogni previsione.

L'accordo dunque per se medesimo è buono, e la facoltà che il Governo si riserva di denunziarlo quando credesse di romperlo, mette l'Italia al coperto da ogni pericolo. Il Ministero si sente in grado di far valere le proprie ragioni; parleranno Tittoni, Rava e Majorana, ed eventualmente anche il presidente del Consiglio.

Ma in politica non basta aver ragione: bisogna che ve la diano anche coloro che ve la debbono dare. Quanto ai deputati, se essi non ve la danno, serve proprio a nulla aver ragione, o serve tutt'al più..... per la storia.

Vi ho ripetuto le mille volte che da quanto poteva giudicarsi dalle apparenze, il Ministero era arcisicuro di aver la maggioranza; ma vi ho anche detto che qualunque fatto singolo che valesse a buttare una ventina di voti ministeriali all'Opposizione sarebbe bastato per cambiare faccia alla situazione. Ora l'accordo commerciale colla Spagna di cui otto o dieci giorni fa neppure si parlava, può essere uno di quei fatti, perchè la Deputazione pugliese è quasi intontita dalle grida che si elevano in ogni angolo dei loro Collegi. Già i deputati vi dicono fin d'ora: « Magari avrete ragione, ma noi dobbiamo votare contro ». E poi ho udito un altro discorso che mi ha fatto molta impressione. Si comincia fin da ora ad almanaccare per trovare il modo di mandare a monte l'accordo commerciale con la Spagna nella votazione ultima a scrutinio segreto. Lo si approverebbe per alzata e seduta, magari anche in qualche appello nominale, e gli si darebbe poi la palla nera nella votazione definitiva. Ora, questo si farebbe per aver modo di raccogliere tutti i malcontenti possibili ed immaginabili, tutte le Opposizioni di qualunque colore e per qualunque motivo. Un lavorio sordo è già incominciato in questo senso, e continuerà nei giorni prossimi. Ho ragione di credere che non se ne farà altro, ma questo, non esito punto a dirvelo, è abbastanza pericoloso perchè, stando alle notizie che ho io, vi prendono parte attiva anche alcuni ministeriali.

E' inutile negare che anche fra essi vi sono alcuni malcontenti. A parte le questioni piccole, ci sono le grosse, e sopra tutto la persuasione che il Ministero non è all'altezza della sua posizione. Avrebbero voluto che Fortis nell'agosto rimpastasse il Ministero, che i due ministri maggiormente responsabili delle liquidazioni ferroviarie se ne andassero, e che il Bianchi, la più dolce pasta di zucchero che sia al mondo, lasciasse l'istruzione, ove, dicono, occorre una tempra d'acciaio. Voi già sapete che Fortis ha sempre detto di no a tutte le istanze che gli furono fatte perchè modificasse il Gabinetto: « Piuttosto me ne vado io », ha risposto a quelli che glie ne parlarono. Ora si vorrebbe con un fatto parlamentare importante, come sarebbe il rigetto, sia pure a scrutinio segreto, dell'accordo commerciale colla Spagna, indurre il Fortis a fare quello che non ha fatto fin qui.

Questa è la situazione di oggi, nota a pochi, e che ho cercato di ritrarvi fedelmente, ma bisogna considerarla come è, e non esagerarla nè attenuarla. Ho ragione di credere che anche i ministri sappiano quello che si prepara a Montecitorio; è dunque naturale ed umano che essi provveggano ai loro casi. Quello che avverrà nei prossimi otto o dieci giorni bisognerebbe essere profeti per saperlo. Seguiamo gli avvenimenti giorno per giorno, e qualche cosa capiremo; è però molto antipatico che si debba combattere una battaglia che deve risolversi a scrutinio segreto nel fondo delle urne.

S.

Il Consiglio dei ministri e il progetto di legge per la Calabria.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21,45:

Oggi, alle 16, si è riunito il Consiglio dei ministri, al quale mancava solo l'on. Morelli-Gualtierotti, recatosi a Palermo.

Il Consiglio, oltre i consueti affari di ordinaria amministrazione, ha discusso anche il progetto in favore della Calabria. Oramai non si trattava che di dare a questo progetto gli ultimi ritocchi; e ciò appunto ha fatto il Consiglio dei ministri di oggi.

Il Ministero ha deciso di presentarlo alla Camera appena essa riprenderà i suoi lavori, e far di tutto perchè sia discusso e approvato prima di Natale. Si assicura che questo disegno di legge è formulato in guisa da soddisfare ai più urgenti e impellenti bisogni della Calabria.

L'agitazione contro i vini spagnuoli.

Le proteste della Puglia.

(Per telegrafo, telefono, e corrispondenza).

Bari, 24, ore 20.

L'agitazione che a Bari e nella provincia è sorta contro il *modus vivendi* con la Spagna aumenta ogni giorno, minacciando di degenerare e dar luogo a disordini.

Il presidente della Deputazione provinciale, il sindaco e il presidente della Camera di commercio di Bari hanno diretto una lettera a tutti i sindaci delle Puglie e ai presidenti delle Deputazioni e delle Camere di commercio di Foggia e di Lecce, in cui annunziano di aver deciso di rivolgere un appello ai deputati pugliesi, soprattutto, ma anche a quelli di tutto il resto del Regno. « Tale appello conterrà — dice la lettera — la constatazione, su dati di fatto, dell'errore commesso col nuovo accordo commerciale stipulato con un paese che importa in Italia ben più di trenta milioni di lire, mentre non ne riceve in cambio da noi che poco più di tredici, nei quali i predetti meridionali hanno scarsa o nessuna importanza; errore d'averlo stipulato sotto il pretesto di proteggere ingenti interessi generali, mentre sarà solo di gravissimo danno per l'agricoltura e per i commerci delle Puglie; errore anche di averlo voluto concluder quando invece tutti suggerivano di rifiutarsi anche alla rinnovazione di un patto che già si dimostrava tanto gravoso per noi, in quanto permetteva l'ingresso di ingenti quantità di olii spagnuoli a solo otto lire di dazio, mentre la nostra produzione oleifera soffre. »

Questo documento conterrà anche la richiesta di provvedimenti concretati. L'appello richiederà, fra l'altro, al Governo di applicare nelle forme più rigide ai vini spagnuoli che si presentassero per lo sdoganamento le prescrizioni della legge e del regolamento sulla sofisticazione dei vini.

Oggi il Consiglio direttivo del locale Comizio Agrario ha tenuto una numerosa adunanza, in cui fu votato un ordine del giorno, con cui invita d'urgenza ad una riunione da tenersi prestissimo i Comizi agrari, le Camere di commercio, le Amministrazioni ed i rappresentanti politici, per protestare contro il Governo, che con questo altro colpo dà il tracollo alle disastrose condizioni economiche del Mezzogiorno.

A Corato, nel teatro Comunale, fu tenuto un imponente Comizio, presieduto dal senatore Vischi; a questa dimostrazione di protesta ha parlato vibratamente il deputato Malcangi, e fu da ultimo votato un ordine del giorno, che chiede provvedimenti atti a porre riparo al disastro.

Un Comizio di viticultori del Monferrato

Ci scrivono da Casale Monferrato, 24:

Stamane nella nostra città ebbe luogo un imponente Comizio, al quale furono rappresentate molte sezioni della Società dei viticultori e molte altre aderirono. Erano presenti i deputati Bertagnieri, Ottavi e Buccelli. Aderirono per lettera gli onorevoli Rondani, Fracassi, Giovanelli.

Dopo animatissima discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« I viticultori piemontesi, convocati a Comizio dalla Società dei viticultori del Monferrato, altamente deplorando che in un'annata disgraziata come la presente di fronte ad una crisi vinicola sempre più grave, il Governo, invece di venir in aiuto alla viticoltura come replicatamente aveva promesso, con provvedimenti atti a rialzare le sorti e ad estendere il consumo interno dei nostri vini, sia invece venuto inconsultamente ad accrescere le cause di deprezzamento del nostro prodotto concedendo favori doganali ai vini spagnuoli, direttamente colpiti, fanno caldi voti perchè il Parlamento nazionale annulli in questa parte il *modus vivendi* colla Spagna, e si raccomanda a tal uopo ai deputati sinceramente amici dei viticultori;

« Insistono intanto perchè, in attesa del definitivo provvedimento invocato, poi vini spagnuoli, come già ai vini turchi e greci, le dogane applichino severamente la esatta nomenclatura della voce *vino genuino* portato dal nostro repertorio doganale.

« Delibera di comunicare questa protesta a tutti i deputati e sindaci del Piemonte e di continuare l'agitazione fino a che il dannoso decreto sia stato revocato. »

Roma, 24, ore 23.

La *Tribuna* si occupa lungamente della questione, e, dopo aver dimostrato con alcuni dati di fatto come seriamente non sia possibile ogni concorrenza dei vini spagnuoli con quelli delle Puglie, avverte che in verità la clausola prudente con cui il Governo italiano si riserva la facoltà di denunziare l'accordo stesso con un preavviso di sei mesi riduce al giusto gli allarmi che si verificano.

Non tralascia però la *Tribuna* di esprimere il suo rammarico perchè il Ministero non seppe e non volle preparare ed illuminare l'opinione pubblica su tale questione.

« Il nuovo *modus vivendi* — aggiunge — è stato approvato quasi furtivamente, tra i dubbi e le reticenze. Poichè le Camere erano chiuse, mancavano forse al Governo altre vie per far pervenire al Paese una parola su ciò che fece? »

La questione del monumento a Vittorio.

Si invoca il giudizio del pubblico.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21,15:

Il *Giornale d'Italia* questa sera torna sulla questione della nomina della Commissione incaricata della direzione dei lavori per il monumento a Vittorio Emanuele.

Premesso che accolse subito la proposta di un'inchiesta, non affidata però al [illegible] (il cui giudizio potrebbe essere sospetto, o per lo meno troppo circoscritto), ma ai [illegible] della Commissione reale, i quali sono investiti della necessaria autorità morale ed artistica e sono superiori ai sospetti, osserva che, poichè le fasi e le sorti del grandioso monumento sono di interesse essenzialmente nazionale e debbono essere note al maggior numero di persone di tutta Italia, è necessario far qualche cosa di più decisivo: « E' ormai pronto il modello al venticinquesimo di tutta l'opera che deve essere inviato all'Esposizione di Milano. Adolfo Consolaio e l'architetto Cremonesi attendono ai modelli della parte inferiore per consegnare il lavoro. Si dia loro il bozzetto preparato dall'Ufficio tecnico e si esponga tutto o nella sala dei modelli o al monumento, o, forse meglio per opportunità di miglior luce, nella sala del Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale. Si espongano insieme i disegni e gli schizzi del compianto Sacconi, e si chiami il pubblico a giudicare. »

Intanto ieri sera l'on. Fortis ha avuto una lunga conferenza con l'on. Finali per indurlo a farsi mediatore di pace fra la Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele e il ministro Ferraris, gravemente colpito dagli ultimi noti incidenti. L'on. Finali non ha nascosto al presidente del Consiglio le difficoltà insuperabili dell'impresa, alla quale, ad ogni modo, ha promesso di accingersi.

L'insuccesso della Costituzione in Russia.

(Dal nostro inviato speciale).

Pietroburgo, novembre.

Parrà un'asserzione oltraggiosamente paradossale; ma in realtà fino a pochi giorni fa non v'erano in Russia che due costituzionali convinti, lo Tsar e il generale Trepoff. Il primo ha largito, pure in una forma paurosa, frettolosa e improvvisata, una Costituzione; il secondo l'ha difesa, a mano armata, contro la rivoluzione che voleva oltrepassarla, rifiutando semplicemente di accorgersene, e contro la reazione che con quel pezzo di carta, stampato quasi alla macchia, ha acceso il rogo degli ebrei. Questi due uomini di propositi misurati e di idee precise erano e sono ancora cordialmente impopolari in mezzo a un popolo cui difettano il senso della misura, la facoltà della critica e l'obbedienza alla realtà.

Il popolo russo è sempre disposto a muoversi, purchè non sappia dove bisogna fermarsi nè a che faccia capo il suo andare. Il punto d'arrivo delle sue fantasticherie, come delle sue marce folli sulla pianura senza confini, è sempre l'infinito. Nient'altro. Aveva percorso tutta l'Asia e, fermandosi soltanto per esser giunto al mare, aveva affermato serenamente: « Io sono una parte del mondo ». Essendosi ora messo in cammino per gli spazi della idealità politica, ha sentito di essere tutto il mondo, tutta la umanità, tutta la storia, e quando gli hanno gridato: « Questa è la Costituzione; qui bisogna far sosta », ha continuato a marciare. E marcia ancora. Verso l'infinito, verso qualcosa che non si percepisce e non s'intende, che sta oltre la realtà e oltre la vita. L'imperialismo di un popolo, i cui sottotenenti hanno bisogno di mille rubli al mese per i loro minuti piaceri, non poteva essere fermato che dalle torpedini e dalle granate dei giapponesi. Così un'aggregazione di genti i cui villaggi producono i Messia come i nostri producono sonatori d'organetto, il giorno che vien sollevata in un moto di rivolta, non può essere imbrigliata da una semplice Costituzione. E che è mai una Costituzione, una garanzia scritta di miserabili diritti positivi ed elementari, per un popolo in cui non nasce un protagonista di novella da giornale ebdomadario, che non sia tocco dalla grazia di formidabili rivelazioni sulla rigenerazione morale dell'umanità! Si può immaginare il cittadino Raskolnikoff che si reca pacatamente a inscriversi nelle liste elettorali del suo dipartimento! O il Nekhloudov di *Resurrezione*, investito della positiva e pedestre magistratura di consigliere provinciale!

E però, in Russia, nessuno desiderava, in verità, la Costituzione e nessuno l'ha gradita. Essa non ha fatto sortire il grosso del popolo dal suo torpore negativo e non ha sbarrato il cammino ai rivoluzionari. Lo Tsar, che l'ha promulgata, e il generale Trepoff, che montava la sentinella alla sua culla, hanno dovuto dissimularsi dietro le spalle di un terzo, il conte Witte, che non gode la fiducia di nessuno, ma nel quale ciascuno ha sperato di avere uno strumento; poi che, nella sua lunga e prospera carriera di burocratico e di uomo politico, egli aveva sfruttato decorosamente tutte le aspirazioni e tutti i partiti, per modo da non serbare rancore contro chicchessia. Bandita la Costituzione, l'autocrazia è rimasta a governare di diritto, e l'anarchia ha continuato a regnare di fatto. Per il suo avvento mancavano soltanto i costituzionali.

La rivoluzione ha continuato ad agitare freneticamente i suoi cenci rossi sotto gli occhi bovini della terribile fiera governativa cui avevano il giorno prima inghirlandato le corna con tutti i fiori di carta onde vanno adorne le piccole feste che il liberalismo prudente, morigerato e concertato dei paesi occidentali, concede se stesso. I soldati e la polizia, poi che la gazzarra continuava, hanno pensato di approfittarne per ottenere una nutrizione meno ipotetica, con carne non colonizzata da tribù di vermi, e pane che non spezzasse gli incisivi a uomini il cui appetito era l'unico sostegno dello Stato e l'unica garanzia della integrità dell'Impero.

Gli ebrei che avevano, un po' per forza, un po' per rancore d'una dura oppressione, elargito danaro alle Leghe rivoluzionarie, e cominciavano appena a rifarsi del capitale così rinvestito incettando farine e foraggi nelle piccole città affamate dallo sciopero delle ferrovie, hanno dovuto estirparsi qualche altro migliaio di rubli perchè tutto l'affare non andasse a monte con la pacificazione nella Costituzione. Ma d'altra parte i vagabondi disoccupati e inoccupabili che pullulano in tutta la Russia, e sono stati anche innalzati all'onore della celebrazione letteraria, non avevano avuto nulla appunto perchè, non potendo disertare un lavoro che loro mancava, erano fuor del caso di partecipare allo sciopero. Secondo ogni buona logica, e con l'incitamento e la complicità dei poteri costituiti delle provincie, ribelli al costituzionalismo dello Tsar e di Trepoff, gli *huligani* hanno allora tolto con la violenza nelle case degli ebrei quella parte di bottino che nessuno aveva loro dato. Gli intellettuali, continuando a marciare verso l'infinito, hanno urtato malamente in questi appetiti materiali, di cui non avevano calcolato la resistenza. E la guerra civile è scoppiata.

Il nazionalismo dei popoli soggetti aspettava questo momento per entrare in iscena. Polacchi, finlandesi, lettoni, georgiani avevano scritto al capitolo attivo del loro bilancio preventivo questi fatali prodigi del conformismo russo. Essi attendevano la guerra civile, i saccheggi, la rottura d'ogni vincolo politico e sociale in Russia per affermare i propri diritti all'indipendenza da questo popolo disordinato, violento e parassitario. Mentre tutta la Russia scioperava, i finlandesi andavano alla fabbrica e alla bottega; appena le ferrovie russe riprendono a camminare, quelle della Finlandia per contro si fermano, e la rivoluzione pacifica di questo piccolo e rispettabile popolo è fatta, in una commovente negazione di solidarietà non solo allo Stato, ma anche al popolo russo. Così la Costituzione, promessa per assicurare l'integrità dell'Impero, era ancora un rabesco di parole sopra un pezzo di carta quando l'Impero incominciava a disgregarsi. Il conte Witte faceva l'impossibile per contentare i costituzionali, e non ci riusciva, perchè nessun partito è incontentabile quanto un partito che nessuno può contare, che non esiste se non nella paura e nella speranza che inspira agli altri, e che son tanto più grandi quanto più sono misteriose le sue forze imponderabili.

Quanto era fino agli ultimi giorni, fino all'entrata in iscena dei contadini, lo stato degli animi e dei partiti in Russia, mentre le finestre delle case tranquille, dove la maggiore preoccupazione è il brontolio del *samovar*, chiudendosi al passaggio dei primi soffi polari, che batteranno lungo tutto l'inverno sui loro vetri chiusi, si sguarnivano delle bandiere. Esse vi erano rimaste per dimenticanza o per distrazione fin dal giorno in cui la polizia ordinò ai cittadini di sentirsi liberi e di esultare in conformità, imbandierando spontaneamente le facciate in segno della pubblica gioia per l'arrivo della Costituzione, non che a scanso di una multa o di altra pena pecuniaria o corporale.

Bergeret.

Come si delineano e caratterizzano i partiti in Russia.

Pietroburgo, 24, ore 15.

I raggruppamenti dei partiti politici incominciano a designarsi abbastanza chiaramente.

L'Estrema Sinistra si compone dei socialisti rivoluzionari, dei democratici e dei radicali, il cui scopo comune è la trasformazione della Russia in Repubblica democratica e federale, retta da un'assemblea costituente eletta, mediante il suffragio universale diretto, eguale per tutti i sudditi russi, uomini e donne.

Il secondo partito, di Sinistra, si divide in costituzionalisti democratici-radicali ed in moderati.

I primi vogliono, come quelli d'Estrema Sinistra, che la Duma sia incaricata delle funzioni di assemblea costituente, eletta collo stesso sistema di suffragio universale, ma desiderano conservare la forma monarchica del potere supremo.

I secondi sarebbero semplicemente soddisfatti di un ampliamento dei diritti elettorali.

Il Centro, che viene in seguito, considererebbe come base del suo programma il manifesto del 30 ottobre e per parola d'ordine: « La Russia una ed indivisibile ».

La Destra tiene per suo còmpito di opporsi alla realizzazione delle franchigie concesse dal manifesto del 30 ottobre nel senso del parlamentarismo inglese.

L'Estrema Destra, alla fine, non dispera ancora di giungere, coll'aiuto dei contadini, di rendere impossibile la convocazione della Duma e l'attuazione delle libertà promesse dal manifesto.

L'Estrema Destra non vuole che la creazione di una Assemblea consultativa, come i *sobors*, degli antichi moscoviti.

La revoca del principe Obolensky

Le nuove agitazioni operaie.

Pietroburgo, 24, ore 16.

Si conosce ora ufficialmente che il principe Obolensky è revocato dalle funzioni di governatore generale della Finlandia e conserva le sue attribuzioni di aiutante generale di campo dell'Imperatore.

Il generale Gregoriew, aggiunto al comandante della circoscrizione militare di Odessa, è nominato prefetto di questa città.

Il Consiglio dei ministri si riunirà a Tsarkoie Selo tutti i mercoledì, per preparare la costituzione promessa nel manifesto del 30 ottobre.

Gli operai pretendendo la giornata di otto ore ed i fabbricanti fermamente risoluti a non accordarla, parecchie fabbriche sono già chiuse a Pietroburgo ed a Mosca ed altre si chiuderanno domani, se gli operai persisteranno, cosa che non si crede.

Si ha da Mosca che i telefonisti e parecchi impiegati tranviari si sono messi in sciopero. I venditori dei giornali hanno saccheggiato la stamperia e fracassato le macchine del giornale *Vetchernaia Pochta*, il cui prezzo di vendita è stato aumentato.

Si ha da Nijni Nowgorod che gli operai addetti alla costruzione della ferrovia di Sormovo si sono messi in sciopero. Si teme che lo sciopero si estenda a tutto il personale delle officine.

Un processo al giornale di Gorki.

Pietroburgo, 24, ore 22.

Il direttore del giornale socialista *Novo Zizn*, è accusato dall'Autorità giudiziaria di aver posto in circolazione un appello che incita al rovesciamento dell'ordine sociale esistente nello Stato.

La *Novo Zizn* (*Vita Nova*), fu fondata recentemente e non ne erano stati pubblicati che nove numeri. Massimo Gorki ne era l'ispiratore principale e collaboratore ordinario. Il direttore del foglio si chiama Wilenkine, ma è conosciuto come poeta sotto lo pseudonimo di Minski.

Le deliberazioni del Congresso di Mosca.

Mosca, 24, ore 7,50.

La convocazione della Costituente incontra opposizione in Goutchow, Stakhourteb, Galitzine e Troubetzkoi. Il conte Hexdru Karoulow, delegato di Yenissei e che passò come rivoluzionario ventiquattro anni in carcere, ha proclamato che la Costituente può soltanto far versare del sangue. Goutchow protestò contro la politica di violenza dei partiti estremi. Approvò lo stato di assedio in Polonia, ove i partiti estremi possono far scoppiare la insurrezione.

Il Congresso approvò a maggioranza di venti voti la prima parte della risoluzione che le era stata sottoposta, e respinse l'emendamento di Troubetzkoi, proponente di qualificare il manifesto del 30 ottobre un prezioso acquisto, invece di una preziosa conquista, e di sopprimere la frase dicente che l'esecuzione del manifesto rimaneva sotto la responsabilità del Ministero.

Il Congresso si pronunciò colla maggioranza dei due terzi a favore del suffragio diretto.

La dichiarazione di Goutchow al Congresso di Mosca, approvante lo stato di assedio in Polonia, è assai commentata.

Mosca, 24, ore 9.

Il Congresso degli *zemstvos* approvò, con una maggioranza di venti voti, la prima parte di una mozione proposta e poi modificata dall'Ufficio di presidenza: respinse gli emendamenti di Troubetzkoi, proponenti di qualificare il manifesto imperiale del 30 ottobre come un «prezioso acquisto», invece che «preziosa conquista», e di sopprimere la frase dicente che l'attuazione delle riforme promulgate dal manifesto, rimane sotto la responsabilità dei ministri.

Il Congresso si è pronunciato con maggioranza di due terzi, a favore del suffragio diretto.

Mosca, 24, ore 18.

Il Congresso dei *zemstvos* e Municipii si è pronunziato contro la convocazione dell'assemblea costituente e per la trasmissione delle funzioni costituenti alla prima riunione dei rappresentanti popolari. La seconda parte della risoluzione proposta dall'Ufficio del Congresso è stata approvata.

I rivoltosi polacchi considerati come insorti

Parigi, 24, ore 11.

I giornali hanno da Varsavia che il governatore generale ha inviato ai governatori militari delle provincie della Polonia russa una nota confidenziale, nella quale dice: «Vi invito a ritenere i rivoltosi come insorti e fare fuoco contro di essi finchè non siano stati sterminati. Vogliate altresì proibire le riunioni e, nel caso in cui venissero tenute, malgrado il divieto delle Autorità, vorrete scioglierle colle armi. Vi raccomando di mostrarvi energici; questo non soltanto è il vostro dovere, ma è anche l'unico mezzo per reprimere la rivolta.»

La Direzione centrale dei telegrafi ha proibito ai telegrafisti di trasmettere dispacci contenenti commenti pro o contro la situazione politica, diretti a Witte o al Governo.

A Lodz officine comprendenti 7000 operai scioperano ancora.

A Dombrovo la Polizia ha arrestato 50 studenti della Scuola delle miniere, sospetti di propaganda rivoluzionaria.

Nuove ribellioni in vista a Vladivostock.

Londra, 24, ore 9.

Si ha da Vladivostock, che il comandante della piazza è veramente scomparso. L'ordine è mantenuto, ora, dai cosacchi di Mitchenko, il quale ha preso provvedimenti energici, ma le truppe sembrano nuovamente pronte a ribellarsi.

I ventisei soldati, i quali avevano eccitato i commilitoni, a bordo del *Voroney*, furono sbarcati, e ora sono rigorosamente custoditi.

Rojestvensky e Wiren sono partiti da Nagasaki per Vladivostock, a bordo del *Jacob*; ed il piroscafo *Kieff*, con un carico di prigionieri, per la stessa destinazione. Il *Voroney* è partito per Yokohama.

Per l'educazione fisica.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 10.

Il senatore Todaro intende presentare al Senato una interpellanza, diretta al presidente del Consiglio, al ministro del tesoro e al ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali siano i loro intendimenti rispetto all'educazione fisica.

Si può affermare che tutto il tempo che il Todaro toglie ai suoi studi scientifici, si lo consacra a studiare in quale miglior modo si può sviluppare in Italia l'educazione fisica. Per lui è una vera passione. Egli osserva attentamente quello che fanno gli altri paesi, e si sdegna quando è costretto a confessare che in Italia non si fa nulla di simile.

Quando il ministro della guerra gli ha richiesto il locale ove ha sede la Federazione Ginnastica da lui presieduta, il Todaro ne ha provato un dolore come se lo avessero percosso. Non se n'è dato pace ancora, e quando parla di questo, esce addirittura dai gangheri.

Però, nell'interpellanza che svolgerà al Senato, non parlerà; intende di tenersi molto più sulle generali, e chiedere quello che il Governo vuol fare per promuovere la vera educazione fisica. Per lui, una nazione che non vi pensa e provvede è una nazione senza avvenire.

Egli lo sente, ne è persuaso nel fondo dell'animo e vuole trasfondere questa sua convinzione.

Avrete veduto che per l'appunto in questi giorni si è riunita al Ministero dell'istruzione pubblica una Commissione, presieduta dal deputato Lucchini, che si occupa appunto delle modificazioni possibili alla legge attuale sull'educazione fisica; ma secondo le voci che corrono, pare che per forti screzi scoppiati nella Giunta non arriverà a concludere nulla. A me duole il dirvi che non credo che il Todaro, malgrado le sue eccellenti intenzioni, non concluderà di più.

Per ordinare un vero sistema di educazione fisica in tutta l'Italia, occorrerebbe, a dir poco, anzi pochissimo, mezzo milione all'anno. Basterà che il ministro del tesoro annunzi che non li ha, e che non sa dove prenderli, perchè la questione sia lasciata cadere con profonda noncuranza. Il paese è fatto così, e non può cambiare da un giorno all'altro. In tutta l'Italia Meridionale non esistono che sei Società ginnastiche; in tutta Italia credo che non arrivino a 150; in Francia, in pochi anni, hanno passato il migliaio. E non vi parlo della Germania, dell'Inghilterra, dell'America e del Giappone. Quando il Todaro svolgerà la sua interpellanza, se non va in collera, farà certo uno splendido discorso; ma il giorno dopo nessuno ne parlerà più, e chi si è visto si è visto.

S.

Note Vaticane

Il concordato colla Spagna — Pio X e l'astronomia — La fine d'una Federazione — Per il canto liturgico.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 16,45.

Il nunzio, monsignor Rinaldini, forse il più abile diplomatico che conti oggi la Santa Sede, prima di partire per Madrid e dopo essersi inteso col cardinale Merry del Val, ha convocato a Congresso i vescovi spagnuoli che si trovano presentemente a Roma, per determinare con essi una traccia da indicare a tutto l'Episcopato spagnuolo, d'accordo col Vaticano, circa la revisione del Concordato. Il Congresso ebbe luogo in questi giorni, e la discussione fu molto cordiale; in genere i vescovi si mostrarono ben disposti verso il progetto ministeriale. Malgrado ciò, si teme che alcuni vescovi della Spagna, maggiormente attaccati ai loro antichi *fueros*, e per questi lo stesso neo-cardinale di Siviglia, solleverino delle opposizioni e creino imbarazzi alla Santa Sede.

***

Avete inteso delle dimissioni del Padre Rodriguez dalla carica di direttore dell'Osservatorio del Vaticano.

Queste dimissioni meritano una spiegazione.

Il Rodriguez non è affatto un astronomo, ma un modesto cultore dell'astronomia.

Egli fu chiamato a dirigere l'Osservatorio per intrighi degli Agostiniani, del cui Ordine fa parte.

La sua posizione a Roma si trascinò per diversi anni nell'equivoco, perchè il suo immediato subalterno era il Padre Lais, un astronomo di fama mondiale.

Fra il Rodriguez ed il Lais non potè mai esservi buon sangue, perchè il Lais non poteva accordare la sua stima di scienziato alla capacità del Rodriguez, e costui non poteva tollerare la superiorità scientifica del suo subordinato.

Quando si trattò di scegliere l'astronomo più adatto per fotografare una zona del cielo, non si ricorse certo al Rodriguez, ma al Lais; e dire che il Papa attuale voleva fare del Lais un parroco di campagna!

Il Rodriguez ha finito per accorgersi di non poter più competere col Lais, e si è dimesso, per ritornare alla natia Spagna.

***

La «Federazione Piana» ha rassegnate un'altra volta le sue dimissioni, e questa volta pare saranno accettate.

Questa Federazione, infatti, non ha più ragione di esistere, perchè è più di apparenza che di realtà.

Figuratevi che di essa fanno parte una quindicina di Società clericali, tra le quali, le seguenti: «Interessi Cattolici», «Artistica Operaia», «San Pietro», «Immacolata», «Unione Donne Cattoliche», «Santa Zita», «Operaie Cattoliche», «Insegnanti Cattolici», «San Michele», «Santa Prassede», «Romanica», «San Giocchino», «Tiberia», «San Carlo» e «San Paolo»; ma tutte queste Società, prese insieme, non costituiscono che un ristrettissimo numero di soci. La Società «San Carlo» non ha che una dozzina di soci, e la Società «San Paolo» uno solo!

Eppure, queste due ultime Società si erano assunte il pomposo titolo di «Primarie per la diffusione della buona stampa», e il Vaticano le sovveniva; viceversa poi non diffondevano neppure.... il *Barbanera*.

Pare, ora, che il Papa, accettando le dimissioni della Federazione, ridurrà le Società a tre o quattro in tutto.

***

La famosa riforma musicale, voluta da Pio X, ha avuto così scarso successo, che ora si è deliberato di ridurla ai minimi termini.

Pio X ha rinunziato all'idea di imporre il tipo liturgico del P. Pothier, limitandosi a raccomandarlo ai vescovi perchè si regolino come meglio crederanno. Solo nelle Congregazioni religiose di Roma, nonchè pei Seminari, la riforma papale resterà in vigore.

Zeta.

Le richieste dei cancellieri al Guardasigilli

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

Oggi, alle 10, accompagnata dall'on. Riccio, una Commissione di cancellieri è stata ricevuta dal guardasigilli.

L'on. Finocchiaro-Aprile ha accolto la Commissione con la massima cordialità.

L'on. Riccio ha espresso le aspirazioni dei cancellieri, riassumendole nei due seguenti capisaldi: acceleramento della carriera mediante l'aumento dei posti superiori, e limite di età per il collocamento a riposo.

Il ministro si è mostrato edotto delle tristi condizioni dei cancellieri, ed ha trovati giusti i rimedi suggeriti dalla Commissione, conformi a quelli proposti, or non ha guari, da alcuni funzionari giudiziari di Palermo, ed ha dichiarato che, pur non dissimulandosi le difficoltà dell'attuale bilancio, è fermamente intenzionato di provvederci prima di lasciare la direzione del suo Dicastero. All'uopo ha chiesto che gli siano presentate proposte concrete ed attuabili, che egli studierà sollecitamente, insieme a persone competenti.

Ma avendo poi la Commissione insistito per ottenere subito la desiderata legge, facendo presente che potrebbe raggiungersi facilmente lo scopo mandandola in attuazione in due o tre esercizi, il ministro ha risposto che ci avrà già pensato, essendo tale proposta la più pratica e di non difficile esecuzione.

La Commissione presenterà immediatamente le proposte di miglioramento.

Il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Ovada.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

Eccovi il testo della breve relazione al Re che precede il decreto 2 novembre, col quale è sciolto il Consiglio comunale di Ovada:

«Le ultime elezioni per la rinnovazione parziale ordinaria del Consiglio comunale di Ovada hanno avuto per effetto di indebolire notevolmente la maggioranza consigliare, senza, d'altra parte, aumentare la forza della minoranza al punto di porla in grado di assumere il potere, e ciò ha paralizzato la vita di quell'Amministrazione municipale.

«Invero, riunitosi il Consiglio per la nomina del sindaco coll'intervento di 20 consiglieri, è stato eletto con 11 voti il cessante titolare, il quale tosto si è dimesso. In una successiva adunanza nessun candidato ha riportato un numero sufficiente di voti. Riunitosi il Consiglio per la terza volta solo in votazione di ballottaggio, si sono potuti riunire 5 voti su di un candidato, il quale però ha subito dichiarato di non accettare la nomina. Finora, malgrado i fatti tentativi, non è stato possibile costituire un'Amministrazione qualsiasi, per la qual cosa lo scioglimento di quel Consiglio comunale si è reso inevitabile come unico mezzo valevole a porre in grado il Corpo elettorale di formare una rappresentanza più omogenea e morale.»

152 interrogazioni e 58 interpellanze.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

Durante le vacanze parlamentari sono state presentate alla Presidenza della Camera dai vari deputati 152 interrogazioni e 58 interpellanze.

I ferrovieri dal ministro Bianchi

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21,45:

Stamane il comm. Bianchi, direttore delle Ferrovie di Stato, ha ricevuto una Commissione di rappresentanti del «Riscatto ferroviario», incaricata di domandare, in base agli impegni presi dal presidente del Consiglio, onorevole Fortis, la revoca dei traslochi e delle punizioni che hanno carattere, secondo loro, di rappresaglia.

La Commissione era accompagnata dall'onorevole Bissolati.

Il comm. Bianchi, rilevando come la percentuale dei ferrovieri reclamanti sia assai minima in confronto ai 75,000 agenti passati alle dipendenze dell'esercizio statale, ha promesso che farà esaminare con particolare attenzione i casi individuali sottopostigli, e che provvederà perchè la promessa del presidente del Consiglio sia interamente mantenuta, ove in realtà risulti che furono commesse delle rappresaglie.

In merito poi ad interpellare la rappresentanza delle Organizzazioni circa l'unificazione delle competenze accessorie, dei ruoli, degli organici e delle altre questioni che interessano principalmente i ferrovieri, il comm. Bianchi ha assicurato che spetta al presidente del Consiglio di dargli gli opportuni ordini, in quanto, per la legge del 17 aprile u. s. sull'esercizio ferroviario, la nuova Amministrazione di Stato ha solo obbligo di consultare le rappresentanze del personale per la regolarizzazione degli stipendi degli agenti anziani. Ha però dato affidamento che da parte sua procurerà di risolvere tutte le questioni stesse con sollecitudine e con equità. A tale riguardo anzi ha affermato di aver già disposto perchè ai ferrovieri del personale viaggiante danneggiato in seguito alla nuova ripartizione compartimentale del servizio sia corrisposto l'assegno speciale proporzionato ai danni, che diversamente verrebbero a risentire.

Circa la questione riflettente i guardiafreni ed i frenatori dell'Adriatica, che verranno a trovarsi in condizioni di inferiorità rispetto ai loro colleghi dell'ex-Rete Mediterranea, ha pure assicurato che sarà provveduto in modo che nessuno abbia ad essere danneggiato, tenendo conto dell'anzianità e del modo di assunzione in servizio.

L'on. Bissolati, dal canto suo, ha promesso formalmente alla Commissione che farà subito le pratiche necessarie col presidente del Consiglio perchè siano osservate tutte le promesse che esso ha fatto al momento della cessazione dello sciopero.

Il Comitato d'amministrazione delle Ferrovie di Stato ha, dopo molte sedute, finito lo studio delle competenze accessorie reclamate dal personale ferroviario. Il progetto provvisorio per l'esercizio di Stato stabiliva che tale questione dovesse essere definita entro il secondo trimestre del 1906. I calcoli fatti hanno dimostrato che non basta il milione destinato dal Governo a questo scopo, e di ciò la Direzione generale dell'esercizio di Stato delle ferrovie ha avvertito il ministro dei lavori pubblici, facendogli noto però che pare certo che il bilancio delle ferrovie presenterà il margine necessario a far fronte a questi maggiori bisogni.

La questione del riscatto delle linee telefoniche.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 16:

Il Ministero delle poste sta attivamente occupandosi della questione del riscatto delle linee telefoniche urbane ed interurbane affidate all'esercizio privato; contemporaneamente la Commissione all'uopo nominata sta procedendo alla verifica delle varie linee impiantate ed esercitate per stabilire in base a tale verifica il compenso che lo Stato potrà offrire per il riscatto. Intanto il ministro delle poste ha ottenuto, tanto dalla Direzione generale italiana dei telefoni quanto dalla Società telefonica per l'Alta Italia, l'impegno per iscritto di rinunziare all'esercizio a termine del preavviso di un mese per procedere al riscatto come prescrive l'art. 13 della legge e di accettare il prezzo del riscatto, anzichè sotto forma di capitale sotto forma di annualità pagabili per l'avvenire fino al termine della concessione nella misura da stabilirsi coi criteri dati dalla vigente legge sui telefoni.

Col riscatto, lo Stato diverrebbe proprietario delle seguenti 15 reti urbane ora appartenenti alla Società generale italiana dei telefoni: Napoli, Palermo, Catania, Messina, Venezia, Firenze, Livorno, Bologna, Genova, San Remo, Roma, Albano, Frascati, Castellammare di Stabia, Torre Annunziata; e di queste 9 linee interurbane appartenenti alla medesima Società: Venezia-Mestre, Roma-Albano, Roma-Frascati, Frascati-Albano, Venezia-Padova, Genova-Pontedecimo, Napoli-Torre Annunziata, Roma-Tivoli, Torre Annunziata-Castellammare; di queste 9 linee urbane della Società telefonica per l'Alta Italia: Alessandria, Biella, Como, Lecco, Legnano, Milano, Monza, Pinerolo, Torino; e delle seguenti 6 linee interurbane della medesima Società: Milano-Monza, Milano-Legnano, Milano-Lecco, Milano-Como, Milano-Novara, Torino-Pinerolo.

Per la direttissima Genova-Tortona-Milano

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21:

La Commissione istituita per la costruzione della ferrovia direttissima Genova-Tortona-Milano ha domandato al Ministero l'autorizzazione di procedere agli studi della progettata linea sul terreno.

Il ministro delle poste visita i servizi di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 21:

Morelli-Gualtierotti, con il suo sottosegretario Di Rugnano, Casciani ed i capi-servizi, visitò lungamente i diversi locali della Posta della Stazione, interessandosi dei bisogni dei vari servizi.

Una sassata contro Ito in Corea.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 8,4:

Si ha da Tokio: Ito, reduce da una passeggiata, prese il treno per Seoul. Pochi istanti dopo un grosso sasso di dieci centimetri di diametro spezzò il vetro del compartimento. Ito, che era seduto sull'estremità opposta, non fu toccato dalla pietra, ma i frammenti del vetro lo ferirono lievemente in cinque punti della faccia. Avvenne una emorragia abbondante, ma di nessuna gravità. Quattro coreani furono arrestati dai gendarmi.

Le dimissioni dei ministri coreani non sono accettate. Essi non osano uscire per tema di dimostrazioni. Secondo le truppe giapponesi, a Seoul non si temono disordini.

I delegati americani alla Conferenza pel Marocco.

Ci telegrafano da Washington, 24, ore 8:

L'ambasciatore a Roma, White, ed il ministro a Tangeri rappresenteranno gli Stati Uniti alla Conferenza di Algesiras.

Un libro bianco sul conflitto greco-rumeno.

Ci telegrafano da Atene, 24, ore 8:

Nelle prossime sedute della Camera dei deputati il Governo presenterà un *Libro Bianco* intorno al conflitto colla Rumania. I documenti che vi sono riprodotti giustificano il Governo ellenico.

Festa serba a beneficio della Calabria.

Ci telegrafano da Belgrado, 24, ore 20:

Ieri sera vi fu una grande festa da ballo, organizzata da un Comitato di signore, a beneficio delle vittime del terremoto della Calabria. Vi assistettero il Re, il Corpo diplomatico, i ministri e le notabilità. La festa fu riuscitissima.

I giornali di Belgrado, cogliendo l'occasione, pubblicano articoli, in cui si compiacciono del successo, e ricordano con espressioni di riconoscenza il ricordo della legione italiana di garibaldini, che partecipò nel 1877 alla lotta per la libertà e l'indipendenza serba.

L'accordo delle Potenze contro la Turchia

Speranze che la Porta ceda.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

Nemmeno questa sera posso telefonarvi che le navi da guerra destinate a fare la dimostrazione navale contro la Turchia hanno ricevuto l'ordine di salpare. Dura ancora la speranza che si possa venire ad un accomodamento.

Veggo che ora una notevole parte dell'opinione pubblica italiana teme che dalla dimostrazione navale possano nascere complicazioni e che possiamo trovarci contro l'Austria-Ungheria, bramosa di essere o rimanere sola e padrona. A semplice notizia di fatto posso dirvi che questi timori sono infondati, anzi contrari al vero. E' bene che sappiate che il Sultano ha pienamente accettato il controllo finanziario e civile sulla Macedonia, purchè esso sia affidato esclusivamente all'Austria e alla Russia; non vuole invece che sia controllo europeo, ossia che prendano parte ad esso anche Francia, Inghilterra ed Italia. Ora posso accertarvi in modo positivo che nè l'Austria nè la Russia hanno accettato questa condizione, che pure sarebbe stata giovevole ai loro interessi. Il controllo dev'essere europeo, e i cinque Gabinetti hanno preso impegni formali e cordiali e intendono rimanere ad essi fedeli. Questo loro fermo contegno consente la speranza che la Turchia alla fine cederà.

S.

Com'è concepita la Nota della Porta.

Una minaccia non seria.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 24, ore 13:

La Nota rimessa ieri l'altro alle Ambasciate dalla Porta dichiara la sua impossibilità nell'accettare la proposta delle Potenze. L'istituzione della Commissione finanziaria per la Macedonia è contraria ai diritti di sovranità del Sultano; le Potenze comprometterebbero l'ordine pubblico del paese, abbassando il prestigio dell'impero verso i suoi sudditi.

Ricorda agli Stati firmatari del trattato di Berlino che essa ha adempiuto a quasi tutti i suoi obblighi, mentre gli altri paesi fecero solo poco od uno non fece nulla. Nondimeno, la Porta, per dimostrare la sincerità delle sue intenzioni, accettò nel 1903 la nomina dell'ispettore generale e degli agenti civili e l'organizzazione della Gendarmeria con ufficiali esteri e la sistemazione delle decime, ma alla condizione che fosse mantenuta l'integrità e la indipendenza dell'impero.

La Nota rileva che tali misure furono assai rapidamente applicate e che la causa degli ultimi avvenimenti si deve cercare nei dissensi fra le popolazioni alimentati da eccitamenti provenienti da altri paesi. Il servizio finanziario da parte della Banca Ottomana assicura le spese sussidiarie ed il pagamento degli stipendi, così come le spese principali. L'insistenza degli ambasciatori circa gli agenti finanziari è contraria ai trattati che garantiscono l'integrità dello *statu quo*.

La Porta esprese agli ambasciatori che essa non può acconsentire ad un tale stato di cose, che pregiudicherebbe la sua dignità specialmente nel momento in cui il mandato degli agenti civili ed ufficiali esteri sta per spirare; tuttavia per dimostrare i suoi sentimenti amichevoli e pacifici verso le Potenze, la Porta acconsente alla proroga per due anni, al massimo del mandato agli agenti civili, alla condizione che resta inteso che il consenso a tale proroga è dato per l'ultima volta.

La Nota termina così: «Gli ambasciatori, insistendo nelle loro richieste ed esercitando una qualunque pressione, la Porta declina la responsabilità degli avvenimenti che potranno derivare.»

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 24, ore 20:

Il fatto che la risposta della Porta alle Note delle Potenze fu consegnata nella serata di ieri l'altro sorprese i circoli diplomatici, perchè il ministro degli esteri aveva dichiarato la mattina agli ambasciatori che non si erano ancora prese decisioni.

La minaccia espressa nella Nota turca non è da prendersi sul serio. Tutti i cristiani desiderano ardentemente l'applicazione delle riforme generali, mentre i mussulmani sono indifferenti.

Oggi il Consiglio dei ministri si è riunito ad Yildizkiosk.

La squadra alleata diretta nelle acque turche.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 10:

Il *Daily Chronicle* ha un dispaccio dal Pireo, annunziante che una parte della squadra alleata è partita ieri verso l'est.

«La Bulgaria avrebbe notificato ad una Potenza la sua ferma intenzione di introdurre truppe in Macedonia se la dimostrazione degli Alleati non assicura l'esecuzione delle riforme finanziarie e le altre riforme in questa regione.

I rappresentanti delle varie Potenze hanno visitate le rispettive navi, che si trovano ancorate al Pireo.

I comandanti hanno tenuto ieri una Conferenza a bordo della nave ammiraglia austro-ungarica. Si crede che le navi incaricate della dimostrazione navale contro la Turchia, lasceranno oggi il Pireo.

***

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 20:

Nei circoli autorizzati si dice che la flotta internazionale andrà dapprima, conformemente al primo progetto, a Samos, poi, se è necessario, a Lesbo, Tenedos, e se il Sultano resiste ancora, la flotta andrà forse a Smirne. Sembra che si voglia serbare il silenzio sulle misure coercitive ulteriori per impedire al Sultano di prendere in tempo delle contromisure.

La *Neue Freie Presse* è informata che le Potenze non risponderanno alla nota della Turchia; difatti i comandanti della flotta incaricata dell'operazione ricevettero già l'ordine di incominciare la dimostrazione.

Il *Fremdenblatt* fa un serio avvertimento al Governo turco. La squadra internazionale — dice il giornale — compie una missione civilizzatrice ed il Sultano sarà obbligato a cedere. E' contro l'attitudine del Governo turco e per il mantenimento dell'impero ottomano che le Potenze faranno una dimostrazione. La popolazione turca finirà per riconoscerlo.

Un monito delle Potenze agli Stati balcanici.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 16,45:

Per iniziativa dell'Austria le Potenze presenteranno agli Stati balcanici una Nota collettiva, ammonendoli di non dover scorgere nell'azione internazionale contro la Turchia, un'occasione per turbare la pace dei Balcani.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24, ore 16:

Il *Rietsch* mostra il pericolo per la Russia nella capitolazione del Sultano dinanzi alle Potenze, che può scatenare l'esplosione del fanatismo mussulmano. D'altra parte, la resistenza del Sultano necessiterà l'intervento armato delle Potenze, compresa la Russia, ciò che, dato i dissensi attuali, può condurre a terribili conseguenze.

Si suicida ad ogni costo.

Ci scrivono da Alessandria, 24:

Ieri sera veniva trasportato su di un carro al nostro Ospedale tal Pellati [illegible], d'anni 50, contadino, da Castellazzo Bormida, con ambedue le gambe spezzate. Appena ricoverato il Pellati spirava.

Si è saputo in seguito che il pover'uomo erasi gettato poche ore prima attraverso i binari della ferrovia al passaggio di un treno. Respinto dallo slitto anteriore della macchina, egli si era arrampicato sopra una pianta, e di là si precipitava, spezzandosi le gambe.

La situazione ministeriale inglese secondo i giornali di Londra.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9:

I giornali liberali unanimi dichiarano che se Balfour si dimette, il Gabinetto Bannermann dovrebbe rifiutare di assumere il potere avanti lo scioglimento del Parlamento.

Il *Daily News* dichiara che le prossime elezioni devono farsi sopra atti del Governo tory, che tenne il potere dieci anni.

Lo *Standard* dice probabile che Balfour si dimetta. Se Bannermann rifiuterà il potere, si metterà da se stesso in posizione ridicola.

Il *Daily Telegraph* dice che sarebbe prematuro il dire che Balfour sia irrevocabilmente deciso di dimettersi.

Il *Times* dice che Balfour è in presenza di una situazione la cui gravità fu rilevata dal suo discorso e da quello di Chamberlain. Quantunque la situazione richieda che si agisca con prontezza ragionevole, essa non comporta una urgenza immediata.

Il Gabinetto inglese non si dimetterà.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 20:

La situazione ministeriale appariva oggi alquanto confusa per certe voci circolanti, secondo le quali il marchese Londonderry si sarebbe dimesso perchè era malcontento di certe critiche da parte di Chamberlain sulla sua condotta relativamente alla questione fiscale. Il marchese Londonderry, infatti, si oppone alla politica di Chamberlain. Secondo le voci corse oggi, sarebbero dunque state le dimissioni di Londonderry la causa immediata della crisi ministeriale piuttosto che il discorso di Chamberlain.

Ma all'ultimo momento l'*Evening Standard* ha annunziato che lord Londonderry smentiva le sue dimissioni: certo al Consiglio di gabinetto di oggi, che è durato due ore, Londonderry assisteva ancora. Questa sera si dice da tutti che nella sua odierna riunione il Gabinetto ha deciso di non dimettersi.

Un discorso di Lansdowne sulla politica commerciale.

Bannermann parla dell'Irlanda e Rosebery delle relazioni coll'estero.

Ci telegrafano da Liverpool, 24, ore 3:

Lansdowne, parlando ieri sera ad un banchetto in suo onore alla Camera di commercio belga, dichiara che la politica commerciale non è rappresentata dalla clausola di nazione la più favorita, che è interpretata in modo differente da ciascuna Potenza ed è divenuta cosa vecchia. Secondo la clausola di nazione più favorita, l'Inghilterra dovette spesso accontentarsi delle briciole delle altre Potenze, briciole che ogni anno diventano meno abbondanti. Qualunque sia il risultato della politica fiscale attuale, la tendenza dell'avvenire sembrerebbe contare meno sulla clausola di nazione più favorita e, più, sopra accordi che garantiscono più specialmente gli interessi del paese. E' su questa base che i trattati sono conclusi colla Persia e colla Rumania, e che dei negoziati sono intavolati per la conclusione di un altro trattato colla Bulgaria. D'altra parte, le colonie sono ora più specialmente comprese in tutti gli accordi commerciali. L'oratore condanna le imprese commerciali losche, specialmente la vendita di armi ai selvaggi.

In un discorso a Oterling, Bannermann dichiarò che la sua attitudine circa l'*Home rule* non è modificata. L'Irlanda deve avere un direttore dei propri affari.

Parlando a Falmouth, Rosebery dichiarò: «Sono amico della Germania, come della Francia e di tutte le nazioni civilizzate cristiane d'Europa. Io rispetto ogni nazione, ma quando vi sarà un conflitto sono amico soltanto della Gran Brettagna. Se non di meno mi sentissi predisposto a favore di una nazione qualsiasi, sarebbe a favore della Francia. Mi sono rallegrato l'altro giorno del discorso del sottosegretario di Stato degli esteri perchè adottò un'attitudine più generosa di qualcuno dei suoi partigiani. Lansdowne infatti estese la sua benevolenza a tutte le nazioni d'Europa, senza distinzioni. Un solo punto del suo discorso si può criticare, ed è quello relativo alla voce che era corsa del preteso consentimento della Gran Brettagna a partecipare ad una guerra continentale nel corrente di questo anno.

Proteste francesi contro il protettorato giapponese sulla Corea.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23,30:

Il corrispondente del *Temps* da Sciangai telegrafa al suo giornale: «Una petizione che è stata or ora consegnata al ministro di Francia in Corea, Conte Plancy, dichiara che il riconoscimento del protettorato giapponese sulla Corea costituerebbe la rovina degli interessi europei e particolarmente francesi.

«I residenti e i protetti francesi pregano il loro Governo, nel caso in cui, rinunciando ai benefizi del trattato di commercio, riconoscesse la nuova situazione, di esigere prima il riconoscimento equo di tutti i contratti, delle concessioni, dei mercati e dei conti, che dopo l'occupazione il cattivo volere sistematico dei giapponesi ha impedito al Governo coreano di riconoscere. Domandano questo regolamento per parte di un Tribunale indipendente.»

Guglielmo II andrà a Madrid in aprile.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 22,30:

Il *Journal des Débats* ha da Berlino: «E' deciso ufficialmente che l'Imperatore andrà a Madrid in aprile.»

Il Venezuela paga.

Ci telegrafano da Caracas, 24, ore 20:

Il Governo ha depositato presso Russel, ministro degli Stati Uniti, le somme dovute alla Francia per il giudizio arbitrale.

L'arresto dell'uccisore del sottobrigadiere di Calvè.

Ci telefonano da Biella, 24, ore 15,30:

Giunge notizia da Ivrea che stamane fu arrestato colà il pregiudicato Civarolo Egidio, d'anni 21, che quindici giorni fa uccise nella vicinanze di Calvè con vari colpi di rivoltella il sottobrigadiere di pubblica sicurezza Pradella Gaspare, e ferì la guardia scelta Fedele Giovanni.

Il Civarolo era ricercatissimo.

Fu arrestato mentre voleva riparare in Francia col passaporto di certo Musso, meccanico, suo cognato, che abita in Torino alla Barriera di Lanzo, 8. Ad Ivrea si era munito di un'altra rivoltella che comperò dall'armaiuolo Zana, forse per ripetere le stesse gesta di Biella.

Il merito dell'arresto si deve al sotto-prefetto di Biella e al delegato De Cesare.

L'arresto dell'assassino Civarolo avvenne stamane verso le ore 11,30. Mentre il maresciallo dei carabinieri Lusetti, coi militi Santona, Ruffinato e Gainasio, in abito borghese, percorrevano la strada provinciale Ivrea-Aosta, scorsero fuori d'Ivrea, passato il Circolo Regina Elena, sopra la riva, il ricercato. Questi al loro approssimarsi prese la via della campagna, saltando siepi, ecc., ma i coraggiosi inseguitori lo rincorsero e lo trassero in arresto.

Il Civarolo proveniva dalla valle d'Aosta e sperava di poter nella notte portarsi in altri paesi, giungere ad Alessandria e quindi recarsi all'estero: cosa che avrebbe fatto da Aosta, se le montagne non fossero coperte di neve ed il passaggio troppo pericoloso e difficile.

Col Civarolo venne pure arrestato certo Fortis Lorenzo, un evaso dal carcere di Castel Gandolfo, autore di vari furti, ricercato dalla pubblica sicurezza.

Consiglio Provinciale DI TORINO

Seduta del 24 novembre 1905.

Il Consiglio provinciale ha continuato oggi la discussione degli argomenti inscritti all'ordine del giorno della tornata autunnale.

Presiede, come nei giorni precedenti, l'on. Boselli, assistito dal segretario on. Bertetti.

Quale commissario regio assiste il consigliere delegato cav. Focaccetti.

Aperta la seduta, PASSERIN-D'ENTREVES raccomanda alla Deputazione lo studio delle alberate sulle strade di montagne, le quali, essendo più permeabili di quelle di pianura, non presentano gli inconvenienti temuti e segnalati ieri dal consigliere Grosso-Campana.

Il Consiglio riprende poscia la

La discussione del bilancio.

Sullo stanziamento per la manutenzione delle strade intercomunali FERRERO DI CAMBIANO raccomanda alla Deputazione di voler risolvere la questione della provincialità di quelle strade, le quali congiungono il Comune alla stazione ferroviaria.

Sullo stesso argomento parlano FARINET, SESIA, PASSERIN D'ENTREVES e CHABLOZ.

GIORDANO, per la Deputazione, risponde che la questione dovrà essere ampiamente trattata nel bilancio dell'anno prossimo, in ossequio alla legge, che affida appunto alla provincia la manutenzione delle strade che dai capoluoghi conducono alla più vicina stazione ferroviaria.

Sullo stesso articolo fanno raccomandazioni DUTTO, VAUDETTI e BARBERIS.

GROSSO-CAMPANA raccomanda l'accoglimento dell'istanza del sindaco di Vigone perchè la provincia assuma la manutenzione della strada Vigone-Virle; istanza che non ebbe i suffragi favorevoli della Commissione delle opere pubbliche, nè quelli della Commissione di finanza.

E il Consiglio a maggioranza si pronunzia dello stesso avviso delle due Commissioni.

MORRA patrocina l'interprovincialità di una strada che dal concentrico di Villafranca-Piemonte conduce ad altra strada che va a Barge.

GIORDANO risponde che finora non gli è pervenuta alcuna istanza su questo argomento. Se giungerà verrà studiata.

Sugli stanziamenti per l'agricoltura, FARINET domanda se è vero che, in vista degli studi per il canale navigabile Torino-Casale, la Deputazione si oppone a qualunque domanda di concessione d'acqua, anche per uso pubblico.

GIORDANO spiega che la Deputazione non si è mai opposta sistematicamente ad alcuna domanda; soltanto, in vista appunto del progetto del canale navigabile, essa ha creduto e crede suo dovere di vigilare perchè dette concessioni non cadano nelle mani dei soliti accaparratori. *(Bene!)*

RICHARD patrocina con calore la cattedra ambulante di agricoltura; proponendo che sia centralizzata e beneficata di maggiori assegni perchè possa allargare la sua funzione.

BARBERIS giudica che per guarire i mali dell'agricoltura non bastano i rimedi scientifico-teorici; ci vuol altro! Perciò per suo conto crede che la cattedra sia un semplice cataplasma! *(Ilarità).*

VIGLONGO condivide il pensiero del compagno Barberis circa i bisogni ed i mali dell'agricoltura; però non è come lui scettico intorno all'utilità dell'insegnamento teorico; vorrebbe anzi che l'istruzione venisse estesa alla maggioranza dei cittadini.

SESIA dice su per giù le stesse cose, ed elogia il Barberis che le ha dette per il primo con la sua oratoria movimentata, «abituato come è di dare frustate a destra ed a sinistra». *(Ilarità vivissima)*

BARBERIS *(con fiero accento)*: «Io vado sempre col *pioletto* in mano!» *(Nuova clamorosa risata in tutta la sala)*

FERRERO DI CAMBIANO giudica che la discussione ha sconfinato dall'ambito assegnato ad un Consiglio provinciale.

GIORDANO, per la Deputazione, approfitta dell'occasione per pronunziare parole di alto elogio all'indirizzo del direttore della cattedra di agricoltura. In merito risponde quale è il programma che la Deputazione si è imposto per diffondere maggiormente l'istruzione agricola e per venire in aiuto degli agricoltori.

Altro incidentino.

BARBERIS propone un reclamo contro la Società delle tranvie di Moncalieri, per il trattamento che viene fatto agli operai che discendono alla fermata del Castello.

GIORDANO, per la Deputazione, risponde che per istanza di Ferrero di Cambiano, nella Convenzione con la Società tranviaria, furono introdotte delle concessioni di favore per gli operai. Se queste concessioni furono violate le si provi con i fatti precisi, perchè altrimenti la Deputazione non ha mezzo di poter fare dei reclami.

FERRERO DI CAMBIANO, deve rilevare, in omaggio alla verità, che la Società ha largamente interpretato i suoi obblighi: e se avvennero degli incidenti, la colpa è di coloro che hanno portato i loro lagni al consigliere Barberis.

BARBERIS: «Io mi informerò dei fatti, e stia tranquillo che se le cose stanno come dice lei, io avrò il coraggio di rimproverare i miei compagni.»

Dopo quest'ultimo incidentino si chiude la discussione del bilancio.

Una questione che dura da oltre due secoli!

Il PRESIDENTE mette in discussione l'istanza per la determinazione di confini territoriali tra i Comuni di Lillianes e Fontainemore; questione che si dibatte da oltre due secoli.

Nonostante questa venerabile età, il Consiglio ritiene che essa non sia ancora sufficientemente matura e la rinvia ad altra seduta. E si rimanda pure per più ampi studi la questione per l'aggregazione del Comune di Front alla Pretura di Ciriè.

Per le comunicazioni ferroviarie con la Svizzera.

FARINET svolge un'interpellanza intesa a conoscere gli intendimenti intorno al modo di risolvere sollecitamente e praticamente il problema delle comunicazioni ferroviarie di Torino colla Svizzera.

L'interpellante, come è noto, è sempre stato un avversario del progetto Ward di ferrovia elettrica per Cuorgnè fino a Martigny, che egli definisce «montaggio russo»; progetto che, d'altronde, non è di possibile effettuazione perchè la Confederazione svizzera non accorderà concessioni di linee in concorrenza col Sempione. La soluzione del problema, a suo avviso, sta invece nell'effettuazione del valico pel Monte Bianco.

Dopo brevi osservazioni di BERTETTI, GIORDANO risponde che la Deputazione non ha «sposato» il progetto Ward, e non ha rifiutato di prendere in considerazione gli altri progetti in corso; se maggiormente si è occupata del progetto Ward, è perchè esso è completo e fu presentato col corredo di tutti i dati necessari.

Sulla provvista del carbone al Manicomio

Esaurito l'ordine del giorno il cav. FOCACCETTI, rispondendo all'interpellanza fatta ieri da Barberis a proposito di un'inchiesta riguardante la provvista del carbone pel Manicomio, dice che risultò infatti che la qualità del carbone era inferiore di quella voluta dai capitolati, e che, in seguito a questa risultanza, l'appaltatore venne multato e obbligato a risarcire i danni.

Il PRESIDENTE scioglie poscia la seduta.

Leggete in quarta pagina:

Le lagrime dell'amore

E

Pane Quotidiano.

REATI E PENE

I peccati della matta bestialità.

L'odissea giudiziaria di un panattiere.

Da querelante nella gabbia delle Assise.

I lettori non si aspettino qui la storia di qualche sanguinaria zuffa o di qualche mortale lotta; qui non impera il tragico evento, e se Giovanni Giorda è trascinato nella ferrea gabbia, la trama sottile del suo delitto non nasconde misteri nefandi nè oscuri drammi.

Può, ad ogni modo, il ricordo del fatto essere di utile insegnamento, e l'odissea giudiziaria del povero panattiere indicare come nel pericoloso cammino della giustizia un passo falso può essere fatale: *abissus abissum invocat*.

Chi lo vede, Giovanni Giorda, garzone panattiere, non lo classifica certo fra gli elementi pericolosi della società, soggetto attivo di un qualche grave misfatto, su cui debba pronunciarsi la solenne Corte dei giudici popolari.

E pure egli deve rispondere, e la sua causa, salvo facile rinvio, si discuterà nella prossima quindicina di dicembre, di un duplice delitto: oltraggio al pudore e calunnia; due violazioni di legge che rarissimamente inducono il giudizio dei giurati e che difficilmente compaiono nei ruoli dei processi tragici.

Ma la storia è lunga e il primo fatto..... scabroso (un episodietto della vita dei campi) risale al giugno dello scorso anno. Un bel giorno di questo mese una vaga ragazzina quindicenne, che abita in Collegno, fal Bartolo Rosina, si lagnò, piangente, spaventata, col padre come, recandosi al lavoro da Collegno allo stabilimento Leumann, al Baraccone, attraversando solitari campi, in pieno meriggio, era stata avvicinata da un giovanotto e poi dal medesimo rincorsa, essendo costui in turpe atteggiamento, con grida ed atti osceni.

La fanciulla si spaventò. L'osceno fauno avrebbe abbandonata in preda..... fuggitiva, per il comparire improvviso di gente. Il giovane sconosciuto si sarebbe identificato poi, alle indicazioni della ragazza, nel panattiere Giorda, che ogni giorno faceva quella strada, da Collegno al Baraccone, perchè lavorando in quel paese in una panatteria, a mezzogiorno recavasi a trovare la moglietta, che abita appunto nel popoloso sobborgo dello stradale di Francia.

Quindi, a farla breve, Giorda fu chiamato avanti al sindaco di Collegno a rendere ragione di quell'azione peccaminosa, indegna di persona ragionevole. Altro che il precetto di Cristo: « Sta davanti ai ragazzi come davanti agli angioli ». E poichè si voleva che il povero Giorda avesse infamemente violato il santo consiglio, così se ne reclamava riparazione solenne davanti l'Autorità del paese. Ma il giovane panattiere negò, protestò, cercò smentire la ragazza, che pure da altri era stata vista a piangere e fuggire. Giorda, che non vanta certo una grande energia morale, esaurì presto la batteria dei suoi argomenti in *contrario* e si stancò presto nella negativa violenta. Fini per ammettere qualche cosa. Forse pensò essere meglio pagare essendo innocente, che affrontare il carcere colla parvenza della colpevolezza ed in attesa della luce della giustizia. I proverbi al riguardo, che sono norma e guida, Giorda li sapeva, e perciò, a tagliar corto, si ridusse a riparare il suo peccato e lo spavento della bambina con un biglietto da cento, a pagarsi tre mesi data. E la dilazione fu concessa, ma fu la mala ventura pel giovane panattiere.

Come potè distruggere il bene che si era fatto promettendo di pagare, innocente o colpevole? In materia di..... giustizia convien sempre pagare o..... tacere: Giorda si pentì di avere promesso: ma non aveva taciuto. Nella lotta era quindi squalificato. E tentò allora un colpo audace: denunciò come ricattatori Bertolo Rosina e Bertolo Mansueto, il padre, come quelli che, accusandolo di un reato immaginario, avevano cercato strappargli dei soldi. Egli si protestò, naturalmente, mondo del grave carico che gli veniva fatto dell'.....immondo spettacolo, ed invocò i fulmini della legge contro l'abbominevole estorsione. Ecco il secondo anello della catena.

Ma Bertolo Mansueto diviene..... feroce e denuncia a sua volta all'Autorità giudiziaria, non più sindacale, l'insolente satiro. E le istruttorie procedono alacremente e parallelamente, e la conclusione clamorosa ne è: Mansueto e Rosa Bertolo prosciolti dall'accusa di estorsione; Giorda Giovanni rinviato al giudizio del Tribunale per oltraggio al pudore in luogo pubblico e calunnia. La valanga si è ingrossata, e come, e travolge in un grave giudizio il giovane panattiere, che però non aveva soffiato il veleno sottile di calunniose insinuazioni nell'ambra, calunnia più bieca, opera più infame, ma innanzi da poco, sibbene aveva stoltamente gridata la sua innocenza, adducendo responsabilità, che la sua presunta colpevolezza escludeva. E di questa imputazione egli dovette rispondere in Tribunale.

Fu condannato a 13 mesi di reclusione. Ma la Difesa eccepì la incompetenza del Tribunale a giudicare. Invero il reato di calunnia in determinate condizioni, conseguenza della portata maggiore della calunnia, che non è più un venticello, ma un vento di bufera, importa una pena che dura anche 12 anni. Ed allora sottentra il giudizio dei giurati, che in simili casi è evidentemente preferibile: il buon senso, un certo compatimento pratico, l'analisi paziente di un'anima che si dibatte contro un'accusa ignobile, che si è inconsapevolmente creata, e di cui cerca sfuggire anche per vie oblique o coi colpi di testa, è proprio dei giudici popolari, alieni dalla rigida, ferrea, irreparabile applicazione della legge.

Quindi la calda instanza del Giorda di essere rinviato ad altro giudizio, anche sotto pena di una comparsa in..... gabbia; instanza rinnovata ed accolta dalla Corte d'Appello, che per l'appunto ebbe a dichiarare *incompetente* il Tribunale di Torino a giudicare, e la nullità del conseguente giudizio.

Rimesse le carte alla Suprema Corte Romana, questa risolse il conflitto proclamando il delitto di calunnia di Giovanni Giorda sotto la competenza della Corte di Assise e la Sezione d'accusa di Torino a questa lo rinviò, e, per connessità colla calunnia, a rispondere anche dell'oltraggio fatto alla quindicenne Bertolo.

E la cosa si trascina così da più di un anno, e si svolgono le questioni e si sciolgono i problemi e si risolvono i conflitti, mentre il povero Giorda, inconsapevole, continua, senza volerlo, di scimpero, notte e giorno a impastar farine, a cuocere pani ed a cercare via pei campi nelle ore di tregua.

Già gli fu notificato il mandato di cattura: la sua presenza in carcere è necessaria, indispensabile alla celebrazione del giudizio. Ma quella soglia lo spaventa. « Tardi, tardi — esclama — anche se quella sia la via della libertà ». E' un paraggio triste invero, e se Giorda potesse liberarsene, anche a costo di una nuova denuncia di..... ricatto alla..... giustizia, forse lo farebbe volentieri.

Ad ogni modo, vedremo e diremo quale sarà l'epilogo di questa odissea giudiziaria e quale sarà il suggello della lunga e formidabile catena.

P. C.: avv. on. Giovanni Rastelli e avv. Apostolo; Difesa: avv. C. A. Damiani.

Cini.

L'appello contro don Camera.

Il sostituto procuratore del re, avv. Margara, che aveva nel processo contro don Camera sostenuta l'accusa, interpose appello contro la sentenza d'assolutoria; non lo motivò però ancora, perchè si riservò di ponderare i *considerandi* della sentenza stessa, la quale è veramente una condanna morale di don Camera là dove riconosce, per quanto risultò al dibattimento, che la cospicua donazione, anzichè determinazione spontanea della Laraghi, dovette essere suggerita dal don Camera; che, date le condizioni di famiglia e finanziarie della donante, Don Camera ciò facendo ed accettando non compì azione corretta, ben conoscendo quel detrimento ne derivasse alle povere nipoti, eredi legittime di essa donante; ma se tale può dirsi l'agire suo, non è dato però ritenere, per quanto si riferì, che l'opera sua sia stata delittuosa.

La sentenza lungamente motiva in diritto il perchè il Tribunale non credette di riscontrare nell'operato di don Camera gli estremi del delitto di truffa. Sull'apprezzamento erroneo dei fatti appunto in rapporto a questi estremi del reato si fonda l'appello del P. M., il quale però ancora non si sa se sarà coltivato dalla Procura generale.

Incendiari.

(Corte d'Assise di Torino — 24 novembre).

Nelle prime ore del mattino del 20 ottobre 1904, in Moncalieri, nell'abitazione, nel negozio e nella cantina di Francesco Micca si sviluppò un incendio che distrusse mobili, attrezzi e danneggiò la casa, di proprietà di Giovanni Mazzetti. Le prime indagini dell'Autorità giudiziaria stabilirono in fatto che detta casa è affatto isolata da ogni parte, e che nei tre suddetti locali formanti il negozio e l'abitazione del Micca Francesco e di sua moglie Blengino Angela Orsola vi erano manifesti segni di recente incendio con notevole cumulo di materie carbonizzate consistenti a vetri, bottiglie e stoviglie; e poscia, dopo un'accuratissima visita e descrizione della località, si venne dal perito tecnico legale ad appurare che l'incendio fu appiccato dolosamente nelle tre camere e nella cantina, ed in quest'ultima in ben dodici punti differenti, senza veruna traccia di comunicazione e di contatti fra di loro; e che, sia nelle camere predette che nella cantina, il fuoco venne appiccato separatamente con materie infiammabili di diversa natura, come paglia, cerini, erba secca e persino con una spugna previamente impregnata di alcool.

E' del resto voce pubblica unanime in Moncalieri che l'incendio di cui si tratta sia stato dolosamente appiccato; e tale pure è la convinzione espressa dal Mazzetti, proprietario della casa, dal teste Broccia, direttore della Società d'assicurazione contro gli incendi *Il Toro*, assicuratrice del Mazzetti, dal signor Fanda, perito della predetta Società, dal signor Segre, perito della Società *La Reale*, e dallo stesso signor Antonelotti Giulio, perito liquidatore scelto dagli stessi accusati per liquidare i danni che volevano ripetere dalla Società.

Provata nel modo più evidente la dolosità dell'incendio, non può a meno di ritenersi che essi stessi, i coniugi Mina-Blengino, sono responsabili dell'incendio appiccato, escludendo dalle perizie affatto escluso che l'incendio stesso possa aver avuto principio dall'esterno della casa, ed essendo i coniugi predetti gli unici abitanti dello stabile ove l'incendio fu in diversi punti appiccato.

Risulta, del resto, che finanziariamente mal erano essi disestati; ricevaseri nell'anno 1903 del *Caffè Inglese* in Moncalieri, dopo pochi mesi lo cedettero a Tortin Angelo; rilevatasi poscia della *Bottiglieria del Corso del Re*, di cui tralasciarono l'esercizio il 16 marzo 1905, nel mese di dicembre dello stesso anno ricorrevano ad un mutuo ipotecario presso Bosra Delfino, e già nel novembre 1903 avevano contratto un mutuo di L. 300 presso Bertolino Carlo, mediante cambiale, che rimase insoddisfatta.

E' pertanto evidente lo scopo del doloso incendio, cioè quello di lucrare il premio d'assicurazione alla Società *La Reale*, presso la quale si erano da non molto tempo assicurati. Sebbene essi abbiano negato la loro colpevolezza, le deposizioni dei testimoni ed il contegno tenuto dagli accusati appena dopo l'incendio, le molte contraddizioni nelle quali caddero, l'avere salvato dall'incendio stesso i loro effetti personali, le lenzuola, gli abiti, le materasse ed altro, e le inverosimili spiegazioni date nei loro interrogatorii concorrono viemaggiormente a dimostrare la fallacia delle loro negative ed a provare la loro colpevolezza. La Sezione d'accusa, con sua sentenza 22 febbraio 1905, pronunciò l'accusa contro i predetti coniugi e ordinò il rinvio della causa avanti questa Corte.

In conseguenza Micca Francesco di Battista, di anni 46, nato a Villadeati, cameriere domiciliato, e Blengino Angela Orsola fu Pietro, d'anni 44, nata a Moncalieri, moglie Micca, entrambi residenti a Moncalieri, sono accusati di avere in Moncalieri, la notte dal 19 al 20 ottobre 1904, concorrendo ambedue nell'esecuzione del reato, appiccato il fuoco dolosamente alle proprie masserizie, ai mobili di negozio, agli attrezzi di cantina, allo scopo di conseguire il prezzo di assicurazione presso la Società *La Reale*, e danneggiando l'edificio, di proprietà di Mazzetti Giovanni, da essi tenuto in locazione per abitazione e per negozio.

Il processo si svolge lentamente e con ricchezza di discussioni; i due imputati sono figure scialbe di piccoli esercenti. La causa finirà domani.

Presidente: Conte Lovera Di Maria; giudici: Cantarella e Della Chiesa; P. M.: Colombo; Difesa: avv. Goria-Gatti, cav. Ottolenghi e Porro; cancelliere: Bossi; ufficiale giudiziario: Riccio.

Il processo pel mancato omicidio del pretore di Monza.

(Per telefono alla Stampa).

Udienza antimeridiana.

Milano, 24, ore 18.

L'udienza si apre alle 10, con l'audizione dei testi a difesa.

Si chiama il carabiniere *Quarti Antonio*, introdotto dalla Difesa. Non si sa su che cosa interrogarlo, perchè manca l'avv. Rugarli. Il teste fu presente al fatto. Non narra nulla di nuovo. Dice che dopo il fatto il Giussani disse in carcere: « Sono contento di essermi vendicato; ma, se esco, ce ne saranno altri due. »

— Taccia, taccia — risponde il *Giussani*.

Un altro carabiniere, *Luigi Marco*, narra come il teste precedente, dando pessime informazioni del Giussani.

Nello stesso senso depone un altro carabiniere, *Bignami Pietro*.

Il teste *Magni* fu accusato di complicità col Giussani. Non sa nulla, ma dice che il Giussani quando aveva bevuto era un tipo taciturno. Subì delle condanne assieme al Giussani.

Si introduce quindi il sindaco di Sesto San Giovanni, *Carlo Marazzi*.

Dà informazioni del Giussani, che era ritenuto un mentecatto, proclive ai reati contro le persone.

Così depongono altri testi; molti lo dicono pazzo addirittura.

Sotto le 12 e l'esame testimoniale è finito. Nel pomeriggio si avranno le perizie.

Udienza pomeridiana

Dopo la lettura degli atti processuali, si legge la perizia psichiatrica dei due periti, dottori Roggi e Venanzio, che dichiarano responsabile il Giussani. Non sono però dello stesso parere i professori Levi, Carabelli e Gonzales, che dichiarano il Giussani pienamente irresponsabile e pericoloso, sì da dover essere ricoverato per sempre in un Manicomio.

Il *Giussani*, mentre parlano in questo senso il prof. Gonzales e il dott. Levi, scatta e grida: « Ma è matto! Ha sbagliato! Non è vero che la legge è uguale per tutti! Perchè ho cercato di ammazzare il pretore vogliono farmi morire al Manicomio. Se si trattasse di un'altra persona mi darebbero sette od otto mesi. » E smania in modo tale che la Corte lo fa allontanare.

Dopo i due periti di accusa parlano nuovamente quelli a difesa. I periti sono indi licenziati.

Viene quindi introdotto nuovamente l'imputato.

Il *presidente* gli spiega tutto quanto hanno detto i periti. Il *Giussani* dà in smanie gridando: « Meglio mi facciano morire, piuttosto che mandarmi in un Manicomio! » E rivolto al presidente gli grida: « Meglio sarebbe mi mettessero contro un reggimento colle baionette, poichè la giustizia è una gran prostituta! »

Il *presidente* fa ritirare nuovamente l'imputato, e rinvia la seduta a domani.

Domani, nel pomeriggio, avremo la sentenza.

Il processo a Parigi per l'attentato al Re di Spagna.

Amilcare Cipriani tra i testi a difesa.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 17:

Il processo contro gli anarchici spagnuoli e francesi Malato, Hawey, Coussanel e Vallina, per l'attentato al Re di Spagna a Parigi, in via De Rohan, comincerà lunedì, e durerà tre o quattro udienze.

Tra i testimoni fiscali si trovano il generale Dubois e tutti gli ufficiali della scorta del Re di Spagna. La lista dei testimoni a difesa è veramente variopinta. In essa si contano i nomi di Mme Séverine, M. Louis Matha, M. Liard-Courtois, M. Sébastien Faure, M. Fortuné Henry, M. Parrodet, M. Victor Charbonnel, Don Rodrigo Soriano, deputato alle Cortes spagnuole; don Nicolas Salmeron y Garcia, avvocato a Madrid, figlio dell'antico presidente della Repubblica spagnuola; M. Emile Vitta; il capitano Merry; M. Lucien Descaves; M. Charles Martel; M. Lhermitte; M. Campana; Mme Campana; Amilcare Cipriani; Esteranez, antico deputato alle Cortes ed antico ministro della guerra della Repubblica spagnuola; Lerroux, deputato alle Cortes; Tarrida del Marmol, ingegnere; M. d'Eon Jebert; M. Petrus Henck; M. Ernest Vaughan; Lapouya, corrispondente del *Pais*; M. Chauvière, deputato della Senna; M. le docteur Meslier, deputato della Senna; M. Henri Rochefort; M. Pierre Quillard; M. Marcel Sembat, deputato della Senna; M. Francis de Pressensé, deputato del Rodano; M. Gérault-Richard, deputato della Guadalupa; M. Victor Dejeante, deputato della Senna; M. Jean Jaurès, deputato di Tarn; M. Aristide Briand, deputato della Loira; M. Maxence Roldes; M. Gablon, avvocato alla Corte di Parigi; M. Messimy, deputato della Senna; M. Paul Virico, avvocato alla Corte di Parigi.

Il processo dello strangolatore della moglie a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 11,55:

Coll'udienza di stamane terminava l'arringa dell'avv. Pucci, esponendo tutti i dubbi che sorgono dagli esami testimoniali, per cui può dirsi che il Fuscati sia uscito dopo le grida. Ciò risolverebbe la causa. L'oratore prega i giurati di risolvere tutti questi dubbi nella loro coscienza.

L'avv. *Rosadi*, della Parte civile, ricorda che nei primi tempi dell'amore illecito del Fuscati egli e l'amante leggevano il romanzo *Amore assassino* del Lorati. L'oratore dice che questo romanzo fu l'ispirazione dei loro spiriti perversi, perchè termina coll'imprendimento di una donna. Egli confuta il difensore di Fuscati, e dipinge questi come un tristo e un delinquente. L'arringa fu salutata da grandi applausi.

***

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 23:

Nell'udienza pomeridiana ha continuato la sua arringa l'avv. *Rosadi*, dimostrando che la bassa passione del Fuscati fu la causa della strage, e come si debba riconoscere l'impossibilità nella Grossi a commettere il delitto da sola. Constata l'insoffribilità del Fuscati al vincolo del matrimonio, e quindi la sua volontà di spezzarlo. Terminò chiedendo che si condannino ugualmente il Fuscati e la Grossi. E conclude: « Chiunque osi affermare, all'infuori della Difesa, l'innocenza del Fuscati, o è ingannato o è ingannatore. »

Un lungo applauso della folla e grida di « Bravo! Bene! » salutano la fine dell'arringa.

Fuscati dice, con aria indifferente: « Questa è una cantonata che prendo, signor avvocato! » Poi ride.

Prese poi la parola per la replica il *Pubblico Ministero*, insistendo a combattere la semi-infermità di mente invocata per la Grossi, che fu a torto paragonata dalla Difesa a Rosina Bonetti. E fu applaudito anche lui.

Parleranno domani gli avvocati Donati e Falaschi, e si avrà certo il verdetto.

La Corte d'Appello corregge la sentenza contro il direttore del *Resto del Carlino*

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 21:

La Corte d'Appello riduce a tre mesi la pena inflitta all'avv. Zamorani, direttore del *Resto del Carlino*, e al gerente del giornale, in seguito alla querela, senza facoltà di prova, che la scorsa primavera aveva intentato contro di loro il direttore dell'*Avvenire d'Italia*, Cesare Algranati, *alias* Rocca d'Adria. La sentenza della Corte d'Appello accorda inoltre la legge del perdono. Confermò però la multa di 400 lire inflitte, per ingiurie, all'Algranati.

Corte d'Assise d'Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 23:

Ecco il ruolo delle cause che verranno spedite dalla nostra Corte d'Assise nella sessione che si inizierà il 7 dicembre prossimo: 7-8: Chiaro Giovanni Antonio e Genesio Giuseppe; omicidio; difensore avvocato cav. Barbano Vittorino. — 12-13-14: Desandrè Gabriele e Pellissier Maria; veneficio; difensore avvocato Martinetto. — 15-16: Donato Carlotta; peculato; difensore avv. Paddigue. — 19-20: Actis-Perinetto Stefano Giovanni; omicidio; difensore avvocato cav. Barbano Vittorino. — 21 e seguenti: Cipriano Molinar Giovanni Pietro; parricidio; difensori avvocati Carlo Felice Roggieri e cav. Mario Rossi.

L'arresto di una canzonettista romana.

Ci scrivono da Trieste, 22:

Ieri sera al *Caffè-concerto Gambrinus* veniva arrestata la giovane canzonettista Guglielmina Rosez, di Roma, d'anni 19. L'arresto avvenne dietro domanda del Tribunale provinciale di Rovigno d'Istria. La signorina Rosez aveva giorni sono cantato in un teatrino di Parenzo la canzonetta: *Fratellanzando*, che chiude col ritornello:

> Avanti, avanti, gridiamo sempre,
> Viva Vittorio! Viva Loubet!

Una i. r. guardia di finanza denunciò la giovinetta al Capitanato, che la fece arrestare e la trattenne tre giorni in carcere. Per intervento del signor Danolon, agente consolare italiano a Parenzo, la Rosez fu rimessa in libertà. Essa fu scritturata per il *Gambrinus*, ma qui fu nuovamente arrestata perchè imputata di reato politico. Questa odiosa persecuzione della Polizia austriaca contro la canzonettista italiana è assai commentata, perchè proprio in questi giorni ai socialisti, nelle loro frequenti dimostrazioni per il suffragio universale, si permette di cantare la *Carmagnola*, la *Marsigliese*, e di gridare a perdifiato: « Abbasso l'Austria! Viva la rivoluzione sociale! » Oh! la coerenza austriaca.

Agitazione tra i ferrovieri d'Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 24:

Una viva agitazione regna tra gli operai della squadra Rialzo addetti alle officine ferroviarie della nostra stazione.

L'ingegnere-capo cav. Vallo dal 10 ottobre scorso ha ridotto l'orario giornaliero di lavoro al limite normale di dieci ore, mentre da quattro o cinque anni nelle officine si lavorava undici ore, l'ultima delle quali compensata, siccome straordinaria, col 25 0/0 d'aumento. Tale fatto — poichè solo per Alessandria il provvedimento veniva adottato — ha suscitato un vivo malcontento, in quanto gli operai ne sono notevolmente danneggiati, tanto più — dicono essi — che nessuna seria ragione può giustificarlo, essendo il lavoro aumentato anzichè diminuito.

A quanto pare, gli interessati intendono ricorrere ai loro superiori, e sperano si troverà il modo di appianare la vertenza senza che si arrivi a dolorose conseguenze.

Una scena medioevale e sanguinosa di ratto a Monte Sant'Angelo

Ci telegrafano da Foggia, 24, ore 20:

Nel vicino paesello di Monte Sant'Angelo, Giordano Giuffrida e suo fratello si introdussero nell'abitazione di certo Rodriguez, per tentare di rapire la figliuola diciassettenne, Antonietta; ma alle grida della giovinetta accorsero certi padre e figlio Cassa. Sorse una violenta colluttazione, e i Cassa a colpi di pugnale uccisero il Giuffrida. La scena medioevale destò profonda impressione.

Suicidio del capo-giardiniere del Real Castello di Moncalieri.

Ci scrivono da Moncalieri, 24:

Ieri, nel pomeriggio, con un colpo di rivoltella al capo, si suicidava Giovanni Gerbi, giardiniere-capo della Real Casa. Il Gerbi, dopo la morte della moglie, avvenuta nel luglio, non si era ancora potuto dar pace, e lamentava sempre la dolorosa perdita.

La malinconia che lo affliggeva lo indusse al triste passo, che egli compì con un terribile sangue freddo, avendo tutto previsto a che non venisse frustrato il suo intento.

Coscritti messi agli arresti.

Ci scrivono da Varese, 24:

Oggi al Politeama Rascotti, durante l'arruolamento delle nuove reclute, un coscritto di Luino venne dichiarato in arresto per disubbidienza. Il coscritto si rifiutò di lasciarsi condurre via, cosicchè avvenne una colluttazione coi soldati anziani. Nel parapiglia fu infranta parte dell'invetriata esistente.

Un altro coscritto da Ternate, per aver tentato di prestar mano forte al primo, fu pure arrestato.

Stamane un altro drappello di coscritti della Valle Ceresio entrò in città cantando inni socialisti, seguiti a pochi passi da una pattuglia di carabinieri di ronda.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La grande Esposizione di Torino.

Ieri erano i nuovi modelli di automobili creati dall'industria italiana che venivano spediti a Londra e Parigi per figurare in quelle grandi Esposizioni. Dopo Londra, dopo il *Salon* di Parigi e quello di Bruxelles, una nuova importante data del commercio internazionale di automobili sarà quella del terzo *Salon* di Torino. Per la terza volta il parco del Valentino, e meglio il palazzo delle Belle Arti, accoglierà la folla elegante, l'industriale straniero, il commerciante internazionale, per la terza volta nella capitale piemontese si riuniranno i dirigenti dell'automobilismo italiano, e qui verranno presi gli ultimi accordi per i futuri cimenti sportivi.

L'Italia, sportivamente parlando, ha oggi assunto un buon posto fra le nazioni consorelle d'Europa, che maggiormente incoraggiano l'educazione fisica e migliorano al tempo stesso ogni mezzo di locomozione. Bastarono tre anni per ottenere il trionfo di un'industria! In tre anni la fabbricazione nazionale si impose ad ogni altra, e oggi quel piccolo nucleo di coraggiosi che iniziarono la fabbricazione degli automobili nella città di Torino è divenuto ormai falange, e quel locale che accolse i primi modelli è oggi troppo piccolo.

Il *Salon* torinese del 1906 riuscirà importantissimo. Il concorso degli industriali italiani sarà straordinario, e basterà ricordare a questo proposito le fabbriche che oggi esistono nel nostro paese per convincersi dell'importanza che assumerà la prossima Esposizione, alla quale aderirono già in buon numero gli industriali d'oltr'Alpe.

Alle fabbriche italiane Fiat, Itala, Isotta-Fraschini, Bianchi, Florentia, Rapid, Junior si aggiungeranno quest'anno la Fiat-Ansaldi e la Diatto-Clement. Una grande sezione dell'Esposizione sarà quella delle gomme, che accoglierà i prodotti italiani ed i migliori dell'estero.

Abbiamo detto che l'ambiente in cui furono riuniti i primi prodotti dell'industria nazionale non poteva più rispondere alle esigenze di una moderna Mostra di automobili. Necessitava scegliere altra località o almeno ampliare la vecchia. Un grande salone di 1400 metri quadrati sarà quest'anno aggiunto all'attuale palazzo delle Belle Arti, per cui il Comitato potrà rispondere favorevolmente a tutte le domande degli espositori. Il salone centrale sarà completamente riservato agli *stands*, mentre nel salone a sinistra dell'entrata saranno disposti il *buffet* e il concerto. A giorni verrà pubblicato il programma del terzo *Salon*, che tutti gli espositori potranno richiedere alla nuova sede del Comitato, via Piana, 5, presso l'Automobile Club di Torino.

A dirigere la segreteria del Comitato dell'Esposizione venne di questi giorni chiamato il signor Montù, il cronometrista dell'Automobile Club d'Italia. Il Comitato, presieduto dal marchese Ferrero di Ventimiglia, sta ora organizzando il programma dei concorsi sportivi che dovranno tenersi durante il terzo *Salon*.

Tutto, insomma, lascia sperare che la nuova festa dell'industria automobilistica nazionale debba avere un successo molto superiore a quello registrato nelle passate Esposizioni. Torino ha rivolto nuovamente l'invito agli *sportsmen* di tutto il mondo e prepara loro per la prima quindicina di febbraio un lieto soggiorno.

V. G.

Il nuovo presidente dell'A. C. di Milano.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 22:

Come vi informai l'altra sera, a presidente dell'A. C. di Milano venne nominato l'on. Silvio Crespi a maggioranza.

Il Consiglio direttivo venne così composto: Achille Negroni, cav. Bossa, signor Carletti, signor Brigatti, ing. Conti, signor Fabbre, Oreste Fraschini, Alberto Pirelli, marchese Stanga, marchese Soragna, nobile Dal Pozzo.

Su proposta dell'on. Crespi, venne deciso di presentare all'ex-presidente cav. Mancini uno speciale attestato di benemerenza.

Avvenimenti Torinesi

Il secondo « paper-hunt ».

Nell'aperta valle del Castelnuovo-Druent, che, sia pure modestamente, ricorda la magnifica campagna romana senza nulla perdere del maestoso panorama alpino che la circonda, la quale valle pianeggiante si svolse ieri il secondo *paper* della stagione autunnale.

Allietavano il *meet* ed il *finish* grazioso dame amanti della campagna, dello *sport* e dell'aria salubre. Notate: la contessa Beyl-Biguco, Ricciolo-Arrigotti, la signora Carletti e Chiorotti, la contessa Gauthier ed altre di cui ci sfugge il nome. Fra i cavalieri, primo l'instancabile *master* conte Di Pastinengo, il barone di Sant'Agabio, il colonnello Montuori, il conte Rignon, il capitano Rossi, il conte Cigala, il capitano Sani, il conte De Viry, i capitani Della Chiesa e Di Suni, i tenenti di cavalleria Carletti, Camana, Sambuy, Magnoni, Arone, Pastore, quelli di artiglieria Borgia, San Marino, oltre ad una sezione di ufficiali allievi della Scuola di guerra guidati dal maggiore Chinotti, ed un'altra della Scuola di applicazione condotti dal maggiore Brunetti.

Buoni i galoppi, nonostante il terreno un poco pesante per le recenti piogge; una dozzina di ostacoli superati brillantemente, come si conviene da cavalieri ormai tutti provetti. Gli onori della coda furono fatti al capitano del 5.o artiglieria De Suni.

Un buon *lunch*, molto cortese, poscia terminò della lieta festa sportiva.

Il campionato podistico dei macellai

Domenica, 3 dicembre, si svolgerà, per cura dell'*Atalanta*, attorno al laghetto del Valentino, il Campionato fra i macellai di Torino. La gara si effettuerà alle ore 14. I concorrenti dovranno percorrere otto giri del laghetto (Km. 5).

Al primo arrivato sarà assegnato: ricca fascia d'onore, medaglia d'oro e diploma di campione 1905-906. Altre artistiche medaglie *vermeilles*, argento e bronzo saranno assegnate ai vincitori.

Il " record „ dell'ora di marcia.

Domani, alle ore 15, il signor Sgherlino, dell'*Atalanta*, tenterà il *record* dell'ora di marcia, che già dovevasi effettuare domenica scorsa, ma che, a causa del tempo cattivo, dovette essere rimandata.

Al Club Sport Audace.

Ieri sera, per la prima volta, si è riunito il nuovo Consiglio direttivo di questo fiorente Club. Erano presenti alla seduta i signori: Pietro Cigolini (presidente), ing. Miro Gamba e Scalero Lodovico (vice-presidenti), Giuseppe Maccagno (segretario), Conti Ernesto (cassiere), Brignone Umberto e Basile Candido (consiglieri).

La Direzione ha prese alcune disposizioni d'indole interna, stabilendo che la seduta generale dei soci si effettui una volta al mese, e quindi la prossima al 15 dicembre.

Al Club si è in questi giorni inaugurata la stagione atletica, con allenamenti ai pesi, in cui si distinguono specialmente l'ing. Gamba (il campione piemontese di atletica), i fratelli Clément, Olivero, Vivenza, Raffaini, Ney Carlo e parecchi altri. Alla lotta lavorano alacremente, oltre al Graziano (campione piemontese), il forte studente Schiavino, Nicola, Brignano e parecchi altri valorosi del Club.

In vista di questi progressi, ed allo scopo di incoraggiare le numerose reclute, il Consiglio direttivo ha deliberato bandire pel 10 dicembre, alle ore 21, nei locali del Club, una gara di pesi libera a tutti (esclusi però i vincitori di un 1.o, 2.o e 3.o premio in gare libere a tutti).

Ha pure stabilito che allo stesso scopo si effettui il 27 gennaio una gara di lotta senza distinzione di peso, escludendo anche qui i vincitori di un primo premio in gare libere a tutti.

All'ing. Gamba si è dato incarico di formulare un regolamento interno per la lotta ed un altro per l'atletica.

Questo giovane Club, che deve la sua gloriosa esistenza alla sola buona volontà ed al merito sportivo dei singoli soci (vanta infatti ben sei Campionati), nel solo 1905 ha riportato quasi trenta primi premi ed altrettanti secondi.

LOTTA.

I Campionato del mondo.

La diciassettesima serata.

Poule finale, quinta lotta. Padoubny (120 kg., russo) atterra Anglio (120 kg., Martinica) con un *colpo di testa a terra*, in 35',44" (tre riprese).

La Coppa di Francia

La ventesima serata.

Campionato dei pesi medi. Dewolf (86 kg., olandese) atterra Pietro il Belga (90 kg., belga) con un *braccio girato*, in 12',30"; Amalhou (100 kg., senegalese) atterra Jousouf (90 kg., turco) con una *presa di braccio a terra*; Gambier (86 kg., francese) atterra Carpini (104 kg., italiano) con un *colpo a terra*, in 14',30"; Diekmann (90 kg., tedesco) atterra Chalzet (86 kg., francese) con un giro di braccio in 19',15"; Pons (116 kg., francese) atterra Hermann Warrath (135 kg., tirolese) con un *colpo di braccio a terra*, in 7',45".

YACHTING.

I tedeschi e la Coppa di Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 10:

L'*Echo de Paris* annunzia che l'Yacht Club francese accettò la sfida del « Kaiser Licher Yacht Club » di Kiel, di cui l'Imperatore di Germania è presidente, e che desidera disputare al Club francese la Coppa di Francia, tolta l'anno scorso al Duca degli Abruzzi.

AEREONAUTICA.

La traversata della Manica in pallone.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,20:

Vonwiller e Giacomo Faure sono partiti giovedì, alle ore 15,20, a bordo del pallone *Elfe*, che cuba 1800 metri, da Canterbury, presso Londra, per effettuare la traversata della Manica. Riuscirono a discendere a San Quintino dopo otto ore di percorso.

Arti e Scienze

Il quarto Convegno d'arte

promosso dall'Unione giornalisti e corrispondenti, radunò ieri sera nella sala Vincenzo Troya un pubblico assai numeroso ed elegante, che rispose con vero slancio all'appello fatto nel nome della beneficenza, a favore dei piccoli calabresi, che una orribile sciagura ha tolto alle loro contrade desolate, ma la pietà di illuminati benefattori ha qui trasportato ed affidato alla carità cittadina.

E la gran folla convenuta nella capacissima sala di via Principe Amedeo trovò argomento di compiacimento non solo nell'aver cooperato ad un nobilissimo intento, ma anche nel programma vario ed interessante che offrivano provetti e noti artisti, insieme a volenterosi e valenti dilettanti.

L'avv. Carlo Paverio intrattenne dapprima l'uditorio con una conferenza sull'opera di A. Fogazzaro, da *Miranda* al *Santo*, densa di acute riflessioni, spigliata e brillante nella forma.

Il violoncellista Depaoli ed il violinista Collino riconfermarono le loro belle qualità di esecutori, sonando due *a solo* ed una bella Romanza concertante pei due istrumenti, del maestro dottor C. Adolfo Cantù, il quale accompagnò anche egregiamente i solisti al pianoforte.

Il Cecchi, applaudito tenore del Vittorio in *Guarany* e nella *Forza del destino*, cantò splendidamente l'*Improvviso* dell'*Andrea Chénier*, riscotendo vivissime approvazioni.

Tra la prima e la seconda parte del programma, Ruggero Ruggieri, il giovane e distintissimo artista della Compagnia diretta dal Talli, disse con l'arte squisita che ognuno gli riconosce: *Congedo*, di Carducci, ed alcune liriche di Giulio Orsini. Le ovazioni del pubblico gli hanno detto ozioso quanto sia stato apprezzato lo slancio del suo nobile cuore, che lo trasse sollecito a cooperare ad una festa in cui le ragioni dell'arte si disposavano felicemente a quelle della carità per il prossimo nostro.

Tutti gli artisti, poi, del Vittorio, che non erano occupati per le prove in teatro, vollero al programma portare anche il loro valido contributo: la signora Ines Clitti-Lippi, il tenore Gasparri, oltre al Cecchi, cantarono pezzi staccati della *Tosca* e di *Cavalleria rusticana*, riscotendo i più calorosi e meritati applausi.

Ed applausi pure meritati ebbe la gentile signora Pescialle, che eseguì con bravura due pezzi al pianoforte.

L'incasso non deve essere stato indifferente: il successo fu dunque completo, perchè anche lo scopo nobilissimo di far del bene a tanti poveretti, che si erano profusi gli egregi giovani appartenenti al Sindacato dei giornalisti e corrispondenti, fu completamente raggiunto.

Concerto Luzzatti al Liceo Musicale.

Lunedì, 27 novembre, alle ore 21, avrà luogo, nella sala del Liceo musicale, un concerto istrumentale e vocale, sotto la direzione del maestro Luzzatti, già favorevolmente noto fra noi quale direttore d'orchestra, e nel quale egli si presenterà quale pianista, eseguendo musica di Chopin, Debussy ed un *Impromptu* di sua composizione.

Prenderanno parte al concerto anche il professore Grossi (violoncellista), il prof. Bellardi (violinista), la signorina Graziani (contralto) ed il signor Gaspari (tenore).

Ecco il programma dell'interessante concerto:

1. César Franck. — *Sonata per piano e violino*: a) Allegretto moderato; b) Allegro; c) Recitativo fantasia; d) Allegretto poco mosso. — Sigg. Luzzatti e Bellardi.

2. Brahms - Massenet. — *Romanze*. — Sig. A. Graziani.

3. Chopin. — *Ballade N. 1*. — Sig. A. Luzzatti.

4. *Romanza originale*. — Sig. G. Gasparri.

5. a) Chopin: *Studio* — b) Luzzatti: *Impromptu* — c) Debussy: *L'isle joyeuse*. — Sig. A. Luzzatti.

6. Saint-Saëns: *Aria nel « Sansone e Dalila »* — Brahms: *Romanze*. — Sig. A. Graziani.

7. Dvořák. — *Trio in si-bemolle*: Allegro moderato; largo; scherzo. — Sigg. Luzzatti, Bellardi e Grossi.

I biglietti sono vendibili presso i principali negozi di musica.

La lettura Marradi all'Alfieri.

Questo eccezionale convegno di poesia raccoglierà indubbiamente domani una folla magnifica all'Alfieri, e facile è la profezia a giudicare dalla richiesta di posti. Molti furono già venduti in precedenza, ma altri ne rimangono ancora. Ricordiamo quindi che i prezzi sono: poltrone L. 5 compreso l'ingresso; posti numerati di platea e galleria con ingresso L. 3; platea L. 1; prima galleria L. 1 30, e seconda galleria L. 0 70.

La salute di Giuseppe Giacosa.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 23:

Il bollettino della salute di Giuseppe Giacosa pubblicato stamane era il seguente:

« La notte è stata assai agitata per crisi prolungate di oppressione con dolori precordiali. Verso mattina, in seguito a somministrazioni di calmanti, entrò in sonno tranquillo, seguito, dopo alcune ore, da risveglio accompagnato da benessere. Il polso si è di qualche po' avvantaggiato da ieri sera, dando frequenza di 120 al minuto, ed il respiro è meno affannoso.

« Dott. R. Mangini. »

Stasera le condizioni di salute del commediografo Giuseppe Giacosa essendo rimaste invariate non è stato pubblicato nessun bollettino. Esso perdurava in istato gravissimo.

Quadri del Moretto distrutti per vandalismo.

Ci telefonano da Brescia, 24, ore 23:

Nell'antico palazzo dei conti Salvadego, ricco per pregevolissime opere d'arte, esiste la famosa sala dipinta dal Moretto, un vero tesoro, di cui i bresciani furono sempre orgogliosi. La scorsa notte ignoti malandrini, approfittando dell'assenza dei Salvadego, si introdussero nel palazzo a scopo di furto; ma, non essendo riusciti nella triste impresa, appiccarono per vendetta il fuoco ai mobili che si trovavano nella sala del Moretto e in altre sale attigue. Andarono così distrutti dei quadri di gran valore e molti altri dipinti rimasero seriamente danneggiati. Il danno complessivo, che si ritiene ingente, non potè ancora essere precisato.

La cittadinanza è indignatissima.

Università popolare.

Questa sera, alle ore 21, il prof. Pio Foà inizierà il corso delle sue lezioni sul tema: *Concezioni di un medico*.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

Lo scioglimento del Consiglio comunale.

Sappiamo da fonte certa che martedì sarà pubblicato il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torino e nomina a Commissario Regio un consigliere di Stato, come già avevamo preannunziato.

Le elezioni generali avranno luogo probabilmente nella terza domenica di gennaio, cioè il giorno 15.

La tattica dei socialisti.

E' noto come i socialisti intendessero, col loro gesto astensionistico, di provocare piuttosto delle elezioni suppletive che le elezioni generali. Questa è infatti la tendenza che rivelava una corrispondenza da Torino all'*Avanti!* che ci fu telefonata da Roma giorni addietro. Infatti le elezioni suppletive per 50 consiglieri permetterebbero ai socialisti di aumentare di qualche unità la loro minoranza, creando nuovi imbarazzi alla Amministrazione comunale e preparando inevitabilmente a breve scadenza nuove crisi. Sarebbe, come ognun vede, una soluzione che non risolve nulla: un semplice peggioramento dello stato attuale di cose che chiunque riconosce illogico di prolungare.

A sostegno di questa loro concezione dello svolgimento della crisi, essi avevano deliberato di presentare un Memoriale all'Autorità prefettizia ed al Governo per invocare le ragioni giuridiche che, secondo loro, dovevano consigliare le elezioni suppletive. Ma, d'altra parte, molti fra i socialisti stessi si preoccupano dell'eventualità che un accrescimento del lor numero li ponga in una condizione molto critica per gli obblighi che farebbe loro di concorrere con maggior preparazione e attività alla amministrazione, che sino ad ora evitarono limitandosi ad una comoda critica di minoranza oppositrice. E poichè debbono riconoscersi affatto impreparati a quest'opera, preferiscono di restare nelle condizioni attuali anzichè compromettere le promesse idealistiche dei loro programmi. Perciò prevalse il consiglio di questi più avveduti conoscitori delle energie socialiste torinesi, di non tentar nulla per ottenere le elezioni suppletive, salvo poi, quando saranno decise dal Governo le elezioni generali, a gridare alla sopraffazione e alla connivenza governativa colla maggioranza.

Due piccioni ad una fava.

In onore di tre industriali.

Alla sede dell'Associazione *Principe Amedeo* del Borgo San Salvario e Barriera di Nizza ebbe luogo un'adunanza di soci e cittadini per congratularsi coi sigg. Messino Francesco, Disoco Gioachino e Martinotto Luigi per le distinzioni testè ottenute all'Esposizione di Londra. La festa era allietata dal Corpo di musica locale *Maria Letizia*.

Il presidente, comm. Montaldo, disse parole di lode e di felicitazione ai tre festeggiati, i quali ebbero il coraggio di cimentarsi all'estero nelle lotte industriali e commerciali, sempre così feconde di ammaestramento. Ricordò dei pari le distinzioni ottenute nelle recenti Esposizioni dei signori industriali F.lli Martina, Tinivella Giuseppe, Romano Giuseppe e Luserna Giovanni consoci.

Seguì il cav. Telucchi, vice-presidente, il quale, per la lunga pratica che ha nelle industrie che onorano la nostra città, fa elogi ai medesimi, non solo per la distinzione ottenuta, ma ancor più per l'esempio dato. Parla quindi il cav. Capello, portando il saluto del cuore dei giovani soci, ed infine il prof. Ernesto Turco, direttore delle Scuole serali Vittorio Bersezio.

Il presidente comunicò poscia l'elargizione di lire cento fatta seduta stante dai tre festeggiati, da ripartirsi in parti eguali a favore del Patronato scolastico e dell'Asilo Infantile della Barriera di Nizza; e nel ringraziarli della generosa offerta si associa con espressioni di vivo elogio e di gratitudine il cav. Alberto Gribaudi, quale presidente del Patronato scolastico locale.

Viene offerta una bicchierata agli intervenuti, e prima di sciogliere la riunione il comm. Montaldo annunzia che la Direzione ha stabilito di tenere prossimamente un'adunanza per trattare la questione dell'impianto di una stazione raccordale alla Barriera di Nizza.

Nuovi avvocati.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ci comunica il seguente elenco dei signori dottori in legge stati approvati nell'esame teorico-pratico per la professione di avvocato nella seconda sessione dell'anno 1905:

Bacchi-Andreoli Aldo — Battù Vincenzo — Borolatti Nestore — Bianchetti Luigi — Bocca Luigi — Botto-Micca Giuseppe — Carpignano Ettore — Cavalli Antonio — Datta Giuseppe — Fasciotti Alfonso — Finazzi Marco — Genio Giulio — Gherzi-Parusso Felice — Gramegna Gaudenzio — Locarelli Ernesto — Marro Giuseppe — Marengo-Bastia Vittorio — Mellana Umberto — Micca Oreste — Mondino Attilio — Perotta Emilio — Richetto Giovanni — Robutti Eriberto — Rovetti Lodovico — Salvago Pietro — Silvestri Pietro — Sormano Riccardo — Strà Giovanni — Testa Giovanni — Vercellone Marcellino — Zaoi del Frà Mario — Zanola Giuseppe.

Alla Società democratica subalpina.

ha avuto luogo ieri sera una riunione dei soci per la nomina del nuovo Consiglio direttivo. Riuscirono fra i primi eletti il prof. Gitti, il prof. Marsini, l'ingegnere Bovi, il rag. Sacco, il prof. Pagliani, Garberini, ecc.

L'assemblea discusse sull'odierna situazione comunale ed elesse un Comitato con mandato di decidere sulla opportunità o meno per la « Democratica Subalpina » di partecipare alla prossima lotta elettorale. Fu votato infine un ordine del giorno di simpatia verso la Federazione del personale delle poste e telegrafi per la questione inaggiata contro il ministro Morelli-Gualtierotti.

Gli impiegati ferroviari anziani.

si sono riuniti alla loro Cooperativa per discutere sulla nomina dei delegati a rappresentare le singole categorie del personale nella Commissione governativa. Parlarono i signori Agati, Di Mayo, Porrini, Bertolino, Brunazzi, Damiani, Ferrero, Scalcotta, Bertuzzi, Belissi ed altri.

Fu nominata una Commissione coll'incarico di concretare e riferire in una prossima assemblea le proposte ieri sera esposte dai diversi oratori. Furono eletti: Agati, Bertolino, Bertuzzi, Capriata, Ferraris, Scalcotta e Vigoni.

Per la commemorazione di Pietro Micca.

La ventunesima lista di sottoscrizione per le feste bicentenarie di Pietro Micca dà un totale di L. 147,125.

La Cooperativa lavoranti in legno

inaugurerà domani, alle ore 10, i suoi nuovi locali in via San Secondo, 84, coll'intervento dell'on. Rinaldo Rigola.

Un'Esposizione permanente a Guayaquil.

A Guayaquil, nella Repubblica dell'Equatore, è stata promossa una Esposizione permanente, sotto il patronato di quel Ministero d'industria e commercio. La Direzione del *Grito del Pueblo* ha messo a disposizione degli espositori tutto il pianterreno del suo edificio. Furono fatte pratiche presso le Camere di commercio italiane per raccogliere il maggior numero di

Un'adunanza del Comitato esecutivo pro Calabria.

Il progetto edilizio per la ricostruzione di Favelloni, il villaggio calabrese che risorge per la pietà piemontese, è stato approvato oggi dal Comitato esecutivo. Alla seduta, tenuta in Municipio, alle ore 16, e presieduta dall'on. Daneo, assistevano gli inviati in Calabria, generale Cerri e ing. Accusani, per la relazione sull'opera compiuta e sui venturi progetti.

L'on. Daneo, dopo un rallegramento ai delegati in Calabria, diede conto dei contratti e compromessi da loro conclusi per l'acquisto della proprietà dei terreni necessari alla ricostruzione del paese; e dei provvedimenti presi d'urgenza, di cui chiese ed ottenne all'unanimità la ratifica dal Comitato.

Poi il generale Cerri, reso un omaggio al valido appoggio ottenuto dalle Autorità militari e dalle truppe nell'opera immediata di soccorso in Calabria, ed a quella dei suoi cooperatori piemontesi ing. Accusani, Gariazzo e Picolli, diede conto della distribuzione degli oggetti inviati da Torino, come del legname che servì alla costruzione di 47 baracche: e spiegò come nell'assegnazione dei soccorsi in denaro tenesse conto specialmente delle reali e urgenti necessità, limitandone specialmente la distribuzione alle famiglie dei morti o dei feriti: così che gli sopravanzarono, della somma posta a sua disposizione per queste elargizioni, parecchie migliaia di lire che potranno certo trovare un eccellente impiego sia per le nuove opere e i nuovi lavori, che per nuovi soccorsi nella stagione invernale.

Circa la scelta dei terreni per la ricostruzione del paese e gli studi relativi, si rimette alla relazione dell'ing. Accusani. E terminò esprimendo la convinzione che non solo la delegazione si sia ispirata nell'opera ai criteri che la carità piemontese pose a sua guida, ma che la permanenza laggiù dei delegati e il loro contatto colle popolazioni rurali abbia meglio rivelato a questo il dovere ch'è nel Governo di provvedere a mutare le condizioni dolorose di abbandono e di dimenticanza in cui erano lasciate.

L'on. Daneo ringraziò, a nome del Comitato, i delegati per lo zelo con cui compirono la loro missione. E aprì la discussione sul progetto edilizio per la ricostruzione di Favelloni secondo quanto ha studiato l'ing. Accusani, di cui l'ingegnere Fenoglio, membro tecnico della Commissione, spiegò i concetti e lodò i risultati. Il paese avrà inizio nella sua parte più elevata con una piazza chiusa per tre lati dalla chiesa, da una casa comunale e dall'edificio scolastico: il quarto lato si apre su di una gradinata e proseguirà in declivio contro la via principale che scende in declivio ed è traversata perpendicolarmente da due vie minori, all'incrocio della seconda il quadrivio si allarga in una seconda piazza.

Le case che sorgono alla periferia degli isolati (formati dall'incrocio della via principale colle secondarie e di queste colle vie di circonvallazione) sono ad un piano, con soppalco per ripostiglio dei raccolti, mentre le quattro che sorgono diagonalmente sulla piazzetta avranno a due piani.

Il Comitato approvò il progetto e discusse anche alcuni dettagli, come la divisione degli orti interni, l'impianto di pozzi neri e la canalizzazione delle acque di scolo.

L'ing. Fenoglio spiegò poi come circa il tipo delle case, che saranno a due, tre o quattro camere con cucina, si sia data la preferenza alla costruzione ad armatura di legno legato in ferro, con rivestimento di calce e tramezzi di reti metalliche ricoperte di gessatura. Solo le case a due piani saranno fatte forse in cemento armato. Circa alla chiesa e alla scuola, non è improbabile che sia accolta la proposta d'una Casa inglese che offre di consegnare gli edifizi in legno compiuti montati sul luogo.

La riunione si sciolse dopo aver rinviata ad un mese la deliberazione definitiva dei particolari del progetto e in modo da indir subito l'appalto dei lavori, che saranno cominciati nel febbraio e debbono essere compiuti coll'estate.

Il presidente ringraziò ancora i commissari, e il generale Cerri rispose a loro nome.

Il prezzo della carne.

La Commissione per l'accertamento dei prezzi delle carni in Torino, nominata d'accordo fra il Municipio e la Camera di commercio, e composta dei signori comm. ing. Cesare Frescot (presidente), Sacerdote cavaliere Leone (relatore), Bassi comm. prof. Roberto, Ogno avv. G. B., Pia cav. Carlo e Piccatti Carlo, in sua seduta d'oggi procedeva alla compilazione del consueto bollettino; e, tenuto conto dei prezzi del bestiame sui più importanti mercati della regione, nonchè di tutte le spese relative, tasse, ecc., e del ricavo dei sottoprodotti, stabiliva i *prezzi di vendita delle carni bovine nelle cifre seguenti*:

	Medie complessive per Kg.	*Quarti davanti*	*Quarti di dietro*
Sanati	2 075	1 55	2 60
Vitelli	1 775	1 45	2 10
Buoi grassi extra	1 70	1 40	2 —
Moggie, tori, vacche grasse	1 475	1 15	1 80
Vacche, tori mezzo grassi	1 30	1 05	1 55

Il consigliere comunale avv. Gherardini derubato in Tribunale.

Iermattina mentre l'avv. Gherardini nella Sezione V del Tribunale perorava caldamente la assolutoria in una causa di furto, un ardito ladro si impossessava del suo bellissimo soprabito nuovo, uscito da soli due giorni dal magazzino del sarto. Il giovane consigliere comunale socialista prese abbastanza con disinvoltura il brutto tiro, ma però denunciò immediatamente il furto nella Sezione di Questura di via Porta-Palazzo.

Da qualche giorno l'avv. Gherardini ha la iettatura. Pochi giorni fa, in un pagamento, riscosse un biglietto da cento franchi falso.

Ancora uno stanco della vita.

Ieri, poco dopo le 12, il sarto Giorgio Avataneo, di 18 anni, abitante in via Carlo Alberto, 22, tentò di annegarsi gettandosi nelle acque del Po dalla sponda sinistra del fiume, in prossimità del monumento a Garibaldi.

Da un renaiuolo, accorso con una barca, il giovane fu ripescato e tratto alla riva. Una guardia municipale lo condusse quindi al San Giovanni, dove fu ricoverato fuori di pericolo nella sezione Pescarolo.

Le mortali conseguenze d'una caduta

L'altra notte, verso le ore due, è morto al San Giovanni quel certo Giacomo Miloia che l'altro giorno era stato ivi ricoverato in seguito a caduta avvenuta nei magazzini del Dock.

Peripatetiche tolte dalla circolazione.

La Polizia continua ogni sera nella sua opera di epurazione e molte sono le «dame del marciapiede» che a tarda ora vanno a finire in guardina.

In tre retate furono arrestate circa ventiduque di queste peripatetiche, che una mano saranno deferite al giudizio del pretore.

Una di esse, certa Angela Madrini, di 25 anni, che era stata sorpresa a commettere stranezze nelle vicinanze di Porta Nuova, dovette essere inviata in cura al Manicomio.

Una mano fra gl'ingranaggi.

Da un suo fratello fu accompagnato al San Giovanni il giovane diciassettenne Otto Herrahus, di nazionalità svizzera, il quale, nella sua fabbrica di capsule, in via Ormea, 22, si era lasciato cogliere per inavvertenza la mano destra fra gli ingranaggi d'una macchina impastatrice ed aveva riportato lo schiacciamento di tre dita. I medici lo giudicarono guaribile in sessanta giorni.

Le conseguenze d'un urto tranviario

Mentre procedeva con discreta velocità per via San Donato il carrozzone elettrico N. 77 della B.-T., diretto alla Barriera del Martinetto e manovrato da Pietro Coggiola, urtò, dinanzi alla casa N. 25, un carro condotto dal negoziante Francesco Orsoni. Il cavallo che lo trainava cadde, ferendosi alle gambe anteriori ed al ventre. Per contraccolpo, certi Vincenzo Cardone, d'anni 40, e Felice Gallo, d'anni 53, che erano sul carro, furono sbalzati al suolo e riportarono, l'uno una ferita al parietale sinistro e l'altro una ferita alla nuca e contusioni diverse con probabili lesioni interne. La tranvia ebbe rotti alcuni vetri e la piattaforma anteriore danneggiata.

I due feriti ricevettero una prima fasciatura dal dott. Francesco Borra nella Sezione delle guardie municipali 7.a, San Donato, quindi da due agenti furono condotti all'Ospedale Maria Vittoria per più stabili medicazioni. I sanitari giudicarono guaribile il Cardone in otto giorni e non si pronunciarono circa la guarigione del Gallo, che fu dalle guardie accompagnato a casa.

All'Ospedale per uno sbaglio.

Giorni or sono certa Ferrero Antonietta, lingerista, sentendosi mal di capo, pregò una collega di prepararle una tazza di camomilla. Nel consegnarle l'occorrente non si avvide però che col pacco della camomilla vi era pure un pacco di polvere insetticida. La collega mise così il tutto nell'infusione e porse alla compagna. Fu soltanto nel sorseggiare la bibita che la Ferrero se ne accorse. Spaventata per le conseguenze, si recò allora subito al San Giovanni, ove le praticarono la lavatura dello stomaco e fu messa fuori pericolo.

Disgrazia sul lavoro.

Giovedì venne ricoverato al San Giovanni il carrettiere Gregorio Domenico, d'anni 26, il quale mentre lavorava presso un tombarello ebbe asportata la falangetta dell'indice sinistro.

Al posto di guardia medica.

Il dott. Golzio, di guardia al Municipio, medicò il fabbro Giovanni Bondino, d'anni 18, di una ferita al dito medio destro, che disse si era prodotta lavorando ad un velocipede. Venne giudicato guaribile in venti giorni.

Le guardie Samaritane.

Le guardie municipali fecero ricoverare nell'Ospedale San Giovanni il mendicante Attilio Giuntini, di anni 55, colto da forti dolori viscerali mentre transitava in via Petrarca.

— Fecero inoltre medicare all'Ospedale Regina Margherita l'undicenne Candido Santiano, colpito al capo con un sasso mentre sulla stradale di Nizza, un ragazzo, Luigino, si trastullava con un altro ragazzo. I sanitari giudicarono la ferita guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Pro gli ammalati. — Il signor A. Vargas Quiñones, console del Perù in Torino (*Hôtel d'Europe*) comunica che il suo Governo gli ha fatto sapere che è stata prorogata la data del concorso per il monumento al generale San Martin fino al 31 marzo p. v. La somma stabilita pel monumento ammonta a 300,000 lire. Il signor Vargas Quiñones si offre di dare tutti i dati che si desiderano relativamente a detto concorso.

Associazione Nazionale fra gli impiegati subalterni dello Stato. — Assemblea straordinaria stasera, 25, ore 20,30, nella sala dell'Associazione degli impiegati secondari, in via Maria Vittoria, 23, piano 3.o, sotto il porticato, 2.a scala a destra.

Stato Civile di Torino

24 novembre 1905.

NASCITE: 14, cioè maschi 7, femmine 7.

MATRIMONI: Abonetti Angelo con Avrico Teresa — San Martino Luigi con Ras Erminia.

MORTI: Fassiola Francesco, d'anni 47, di Torino, operaio, piazza Castello, 25.

Mina Angelica (ved.) nata Rigolino, id. 67, di Viarbe, agiata, via Sacchi, 52.

Nepote Maddalena nata Cerato, id. 20, di Morella, casalinga, via Baretti, 31.

Barone Maria (ved.) nata Serra, id. 70, di Casalborgone, operaia, via Balbo, 9.

Dominengo Felice, id. 59, di Giaveno, pensionato, via Massena, 14.

Casasco Emanuele, id. 55, di Sant'Antonino di Susa, rappresentante, via Alfieri, 24.

Bongiovanni Giuseppe, id. 74, di Torino, agiato, via Bava, 1.

Carrero Giuseppe, id. 57, professore, piazza San Martino, 5.

Bassoli Adelaide (v.) n. Fusa, id. 57, di Gallarate, ostetrica.

Trivero G. B., id. 60, di Bard, fonditore.

Vola Giovanni, id. 23, di Rivarolo Canavese, contad.

Bausano Gaspare, id. 43, di Torino, erbivendolo.

Michela Giacomo, id. 32, di S. Giorgio Can., magazz.

Artuffo Carlo, id. 73, di Asti, agiato.

Borello Maria Emilia, id. 62, di Torino, casalinga.

Olivero Maria Giuseppa, id. 49, di Alpignano, camp.

Motta Luigi, id. 44, di Dronero, infermiere.

Gallarato Anna n. Arpino, id. 20, di Moncalieri, oper.

Araldi Giuseppa (v.) n. Sasso, id. 71, di Settimo T.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residente in questo Comune 1.

Il ricorso del colonnello Terzi accolto dal Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21,45:

La IV sezione del Consiglio di Stato, accettando il ricorso del colonnello Terzi, del 5.o alpini, ha annullato il verdetto del Consiglio di disciplina per cui fu revocato dal grado e dall'impiego, ritenendo che il Consiglio era illegalmente composto, perchè invece di essere presieduto dal tenente-generale Perrucchetti, comandante la divisione militare, fu presieduto dal maggior-generale Vicini-Pallavicino.

Con la decisione odierna il colonnello Terzi riprende il suo grado e posto, e riceve gli arretrati, salvo al Ministero di rinviarlo dinanzi ad un nuovo Consiglio di disciplina.

Un dramma della passione per la strada.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 20:

Stamane, in via Barbossi, il giovane Emilio Carcassi, incontratosi colla ragazza Delfina Ambrogiani, di Perugia, dopo averle detto poche parole, le esplose contro due colpi di rivoltella, ferendola alle spalle. Poi il giovane rivolse l'arma contro se stesso, ferendosi gravemente.

La giovane Ambrogiani fu colpita dal secondo colpo. Essa abita in piazza Indipendenza, presso l'avv. Calossi, ove trovasi come cuoca. Recatasi a casa, fu sollecitamente curata e le venne estratto il proiettile.

Frattanto alcuni cittadini e varii agenti di pubblica sicurezza hanno sollevato il Carcassi e lo hanno condotto all'ospedale, ove venne dichiarato in pericolo di vita.

La tragedia ha avuto origine da ciò, che il Carcassi fece per qualche tempo all'amore colla ragazza, ma questa dopo un certo tempo si annoiò e desiderò di tornare libera, e ciò anche persuasa dalla madre e da alcune sue amiche.

Il Carcassi, perdutamente innamorato della ragazza, non poteva darsi pace, e stamane, incontratosi con lei, dopo un vivace colloquio decise di por fine ai giorni suoi e a quelli della Ambrogiani.

La cittadinanza è rimasta dolorosamente impressionata.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, novembre (sera)		23	24
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	[illegible]	31 10
» — per dicembre		[illegible]	31 25
» — dicembre-gennaio		[illegible]	31 40
» — 4 mesi da dicembre		[illegible]	31 50
Mercato calmo.			
Frumento pel corr. dicembre		21 35	21 —
» raffinato id.		38 75	37 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		25 37	25 12
» » 4 mesi da novembre		25 87	25 62
Mercato pesante.			

LIVERPOOL, novembre (sera)		23	24
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, sostenuta — Egiziani, pesante — Surats, invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	4,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
Importazione		31,000	14,000
Futuri Americani: tendenza difficile; domanda buona.			
pel corrente	D.	6 [illegible]	6 [illegible]
per novembre-dicembre	»	6 [illegible]	6 [illegible]
per gennaio-febbraio	»	6 [illegible]	6 [illegible]
per marzo-aprile	»	6 [illegible]	6 [illegible]
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni:			
Americani Middling	D.	6 21	6 11
Pernambuco Fair	»	6 01	6 02
Maceiò Fair	»	5 96	5 96
Ceara Fair	»	5 95	—
Egiziano Brown, Fully Good Fair	»	8 —	—
M. G. Broach Good	»	5 06	5 12
Bownuggar Good	»	4 30	—
Oomrawnuggar N. 1 Good	»	4 36	—
Bengala Good	»	3 31	—

HAVRE, novembre (sera)		23	24
Cotoni — Vendite	Balle N.	5,000	4,700
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	14,000	16,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, novembre (sera)		23	24
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente		17 1/2	17 1/2
» » — 4 ul. da dicembre		18 —	18 —
Mercato calmo.			

MARSIGLIA, novembre (sera)		23	24
Frumenti — Importazione quintali		9,683	10,000
Vendite		2,000	—
Mercato affari nulli.			

MERCATO DI NEW YORK		23
Cambio su Londra	D.	4 86 65
» Parigi	»	5 17
Petrolio Standard White	C.	7 60
» » a Filadelfia	»	7 55
Cotone Middling	»	11 75
» » a New Orleans	»	11 1/16
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	70,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	26,000
» pel Continente	»	31,000
Frumento rosso	D.	92 3/4
Grano turco	»	55 1/2
Farina extra	»	3 30
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/4
Caffè — Mercato — —		
» — Rio fair disponibile	C.	8 —
» — » good pel corrente	C.	6 60
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	3 13/32

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.

Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 80.

ULTIME NOTIZIE

Un omaggio di scienziati al Re di Portogallo.

Cinque conferenze scientifiche consecutive.

Parigi, 24, ore 22,50.

Ciò che oggi venne fatto al Museo di storia naturale, situato nel famoso *Jardin des plantes*, merita di essere segnalato come una cosa ancora nei cerimoniali di prammatica per la visita di Sovrani a paesi esteri. Quando fu elaborato il programma della visita di Don Carlos I di Portogallo a Parigi, il Re espresse il desiderio di rendere omaggio speciale alla scienza francese. Egli conosceva già il Museo di storia naturale, lo visitò tre anni or sono in tutti i suoi particolari. Re Carlos possiede una ricca vastissima in oceanografia e scienze naturali. Queste sono le distrazioni sue favorite alle occupazioni di governo. Così si spiega che gli domandò di tornare al Museo, ed è per rispondere a questo voto, a cui si associò il Presidente della Repubblica, che fu organizzata la solennità scientifica di oggi. Il Re di Portogallo aveva voluto farsi precedere in una visita da una liberalità degna del Museo: portò seco da Lisbona una collezione unica di pesci, di cui fece omaggio alla collezione già così ricca dello stabilimento.

Per fargli onore Edmondo Perrier, direttore del Museo, aveva convocati i membri dell'Accademia delle scienze e dell'Accademia di medicina e quelli dei diversi Corpi di insegnamento scientifico superiore di Parigi. Il Presidente della Repubblica andò a prendere il Re di Portogallo al palazzo del Ministero degli esteri, residenza ormai abituale dei Sovrani che vengono ufficialmente a Parigi. Il corteo delle carrozze, scortato dai corazzieri, invece di andare direttamente al Museo, percorse le principali vie della città.

Quando giunsero a destinazione i due capi dello Stato furono ricevuti dal suddetto professore Perrier, che, circondato da ministri, professori, ecc., dopo le presentazioni, pronunciò un interessante discorsetto, nel quale ringraziò il re Carlos del dono fatto al Museo ed evocò la memoria del Buffon, del Lacépède e di altri capi naturalisti che lo precedettero nella direzione dello stabilimento scientifico. Il Re e il Presidente furono poi condotti nel grande anfiteatro, ove gli invitati fecero loro un'ovazione. Cinque conferenze brevissime illustrate da proiezioni e da numerose esperienze sono fatte allora dinanzi ad essi dagli scienziati sulle proprie scoperte: è il riassunto più vivo, più interessante e più competente degli ultimi progressi della scienza francese. Bequerel e la signora Curie, entrambi premiati col premio Nobel, parlarono della loro scoperta del radium. Enrico Becquerel, dopo aver ricordato che lo studio della fosforescenza è tradizionale nel Museo, fin dalle esperienze del Du Fay nel 1730, ripetè alcune delle esperienze fatte dal padre suo 50 anni or sono. Poi mostrò come egli stesso sia stato tratto a studiare le proprietà dell'uranio e a scoprire le emissioni penetranti, spontanee e indefinitamente costanti di questo corpo. La signora Curie espose a sua volta i propri lavori e quelli di suo marito, sul radio; narra come essi abbiano ricercato per più anni questo nuovo elemento. Dà ragguagli sui caratteri e le proprietà del radio; mostra sperimentalmente come anche racchiuso in una scatola di piombo lo traversi e arricchi istantaneamente un corpo elettrizzato; ne fa conoscere la luminosità in diverse forme, alcune fra le quali curiosissime.

Gabriele Lippmann espone quindi le sue ricerche sulla fotografia dei colori e i risultati notevoli che egli ha ottenuti. Spiega come possegga una negativa fotografica fatta di una materia di colore, ma in cui ogni raggio luminoso ha tracciata la propria struttura, e che rinvia all'occhio con la riflessione una luce affatto simile a quella che l'aveva impressionata.

A. Lacroix, che fu capo della Missione scientifica incaricata per ben due volte di studiare le eruzioni del Monte Pelée, parla delle «nubi ardenti della Martinica». Vengono proiettate le fotografie pittoresche da lui eseguite durante la terribile meteora, di cui spiega il carattere, assai poco noto.

Enrico Moissan, che è l'inventore del forno elettrico, e che primo, con i suoi potenti apparecchi, ha potuto realizzare le pietre preziose e anche il diamante, espone la storia e lo stato attuale dei suoi lavori. Spiega come con questo suo forno si raggiunga la temperatura di 3500 gradi, la temperatura del sole; mostra come si fabbrichino i diamanti neri, ecc.

La curiosa cerimonia scientifica ha termine con una visita agli ultimi acquisti fatti dal Museo.

Il corteo visitò poscia le gallerie, ove si trovavano numerose notabilità scientifiche e letterarie. Indi si recò al Palazzo di Città, dove, ai discorsi che furono pronunziati, il Re rispose, ringraziando la città di Parigi per la cordiale accoglienza.

Dopo il concerto ed il *lunch*, vennero scambiati dei brindisi cordiali, e il Re ricordò l'accoglienza fatta a Loubet a Lisbona. Dichiarò che i portoghesi avevano voluto non soltanto rendere omaggio alle alte virtù di Loubet, ma anche manifestare l'amicizia che unisce il Portogallo alla Francia, sua sorella latina. «Questa dimostrazione — disse — risponderà ai miei sentimenti i più intimi di sincera amicizia per Loubet e per la nobile Francia.»

Poi il corteo uscì dal Palazzo, alle grida di: «Viva il Re! Viva Loubet!», e le acclamazioni della folla durarono fino al Ministero degli esteri.

Dichiarazioni dell'anarchico Parmiggiani

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

L'ex-anarchico Parmiggiani, che si trova a Londra e che querelò l'ex-poliziotto Sweeney, perchè in un libro di memorie lo diffamò come anarchico e incettatore di refurtiva, scrive al *Giornale d'Italia* una lettera in cui precisa i fatti che furono a lui attribuiti e dice avendogli lo Sweeney fatto delle ampie scuse, egli ritirò la querela. Circa poi l'anarchismo di cui fu accusato, dice che alle sue giovani orecchie giunse la dottrina di questi grandi apostoli, ma poi da questa nuova filosofia egli non si lasciò più adescare. Afferma che mai è stato implicato nel processo Ravachol: mai lo vide e lo conobbe.

L'accordo fra insegnanti secondari e Ministero.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,40:

I rappresentanti delle due grandi organizzazioni di professori secondari hanno avuto varie conferenze al Ministero della pubblica istruzione, circa il progetto a favore degli insegnanti, che occuperà le prime sedute della Camera. Gli emendamenti a cui gli insegnanti riducono le loro aspirazioni sono ormai pochi e ragionevoli. La *Patria* dice che per alcuni si sollevava difficoltà dell'onere finanziario che ne poteva derivare, sapendo che il Ministero del tesor non credeva di poter consentire ad aumentare quanto aveva già accordato su richiesta del Ministero dell'istruzione. Alla Minerva, dove si fanno gli ultimi studi sull'argomento, si spera di poter soddisfare queste aspirazioni nei limiti dei mezzi già concessi. La *Patria* infine aggiunge che tutto induce a credere che anche queste domande e questa sarà desiderata riforma giungerà in porto con piena soddisfazione del Corpo insegnante e con meritata lode al Governo.

Ieri il Comitato comune della Federazione e della nuova Associazione fra gli insegnanti delle scuole medie tenne in Roma la sua prima adunanza iniziando la discussione sulle questioni proposte. Votò all'unanimità un ordine del giorno, col quale deplora vivamente una circolare, pubblicata dai professori dell'Istituto tecnico e nautico di Genova, recisamente avversa, per preoccupazioni individuali, alle disposizioni del disegno di legge sui provvedimenti economici, che pur hanno incontrato il consenso della grandissima maggioranza degli insegnanti e che mirano a perequare il lavoro e costituire la desiderata necessaria vigilanza didattica e a provvedere alle misere condizioni del personale subalterno, e si augura che i soci delle due Associazioni diano prova di disciplina e criterio negando il loro appoggio a questa come ad altre agitazioni, ispirate ad interessi particolari.

L'arresto di un conte per una cambiale falsa

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

Oggi sono stati arrestati il conte Pietro Faldri ed il letterato Capponi da Pontedera mentre stavano per scontare una cambiale che si ritiene falsificata da loro.

L'arresto del terzo complice del delitto di via Savona a Milano?

Ci telefonano da Milano, 25, ore 1:

Ieri mattina, alle 4, malgrado le affermazioni di qualche giornale cittadino che diceva non esistere i famosi *Togn* e *Lisander*, è stato arrestato il *Togn* quale terzo complice del delitto di via Savona. Il suo nome è Antonio Ghibellini, di 19 anni, muratore, abitante in via Privata Tortona, 11 F.

Un redattore della *Lombardia*, che ha fatto una diligente inchiesta in proposito, stampa sul giornale che escirà stamane, che mentre la madre del Ghibellini assicura che suo figlio dormì tutta la notte, — la notte del delitto, — il padre di costui, onesto operaio, dice che suo figlio rincasò assai dopo la mezzanotte.

Il Ghibellini era intimo del Malli e del Froguglia, e tempo addietro ebbe a prestare qualche servizio al Gilardi. I tre soci dormirono sovente, dopo i bagordi, in una stalla di proprietà del Gilardi.

Intanto, mentre continuano le indagini dell'Autorità, si viene ora ad assodare un'altra circostanza, affermata dalla vedova del Gilardi e dai suoi famigliari. Essi affermano che il Gilardi, oltre le 450 lire che aveva nel portafogli, doveva avere una somma di denaro nascosta in cantina. Un figlio del Gilardi avrebbe visto quella somma.

Malgrado il terzo arresto, posso garantirvi che la luce non è ancora completa su questo truce delitto, e che molto presto avrò altre importanti notizie sensazionali da comunicare ai lettori, i quali, del resto, ricorderanno come voi pubblicaste che questo delitto doveva finire col divenire molto simile ad un altro di recente clamorosa memoria.

Per la riforma tributaria di Savigliano.

Ci telegrafano da Savigliano, 24, ore 20,30:

Regna una viva agitazione per ottenere l'abolizione del dazio, riforma a cui solo pochi si oppongono.

Oggi uscirono i giornali locali e un supplemento, ove alcuni consiglieri contrari propongono la municipalizzazione delle assicurazioni incendi e del servizio del gas, progetti che appaiono assurdi, inattuabili, e perciò non calmano la cittadinanza. Si teme che, ove domani il Consiglio non approvi l'abolizione del dazio, possano aversi dimostrazioni vivaci.

Stasera ebbe luogo un corteo imponente di lavoratori e di buon numero di Società, che percorse le vie della città protestando contro il mantenimento del dazio.

L'intera cittadinanza partecipa al desiderio di vederlo abolito.

Un feroce omicidio a Meina.

Ucciso a bastonate.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 24:

Nella notte del 16 luglio scorso un feroce omicidio veniva commesso in Meina (Lago Maggiore).

Certo Ragazzoni Carlo, mentre stava rincasando fu assalito dal bracciante Forni Giuseppe, d'anni 24, individuo prepotente e violento, il quale, senza alcun motivo e per solo impulso di brutale malvagità, dice l'accusa, assestò alla testa del poveretto diversi violenti colpi con un grosso bastone. Il povero Ragazzoni, ferito mortalmente, stramazzò a terra. Prontamente venne soccorso, ma inutilmente. Il poveretto morì poco dopo. Ebbe però la forza di pronunciare il nome del suo feritore.

Appena commesso il delitto, il Forni si diede alla latitanza; ma cinque giorni dopo potè essere tratto in arresto, e dalla Sezione d'accusa fu rinviato alle nostre Assise, dove comparve ieri mattina, per rispondere di omicidio premeditato. Inoltre, in seguito a querela, doveva anche rispondere: di avere il 2 giugno scorso, in Meina, per brutale malvagità, maltrattato con spintoni tale Bossi Giovanni; di avere minacciato nello stesso giorno i coniugi Galli, e di avere percosso, pure il 2 giugno, certa Galli-Bonfanti Giuseppina.

All'udienza il Forni ebbe a dichiarare di aver colpito il Ragazzoni perchè fu da lui provocato. Costui, che è un degenerato e presentò, anni sono, sintomi di mania furiosa, fu soldato a Saluzzo nel reggimento cavalleria *Alessandria*, ma in capo a sei mesi, dopo essere stato ricoverato al Manicomio di Racconigi, venne riformato perchè affetto da psico-nevrosi.

L'imputato, a domanda del presidente, affermò che un fratello della madre sua morì in Manicomio. Il Forni già ebbe a riportare quattro condanne: una in Francia di 40 giorni di reclusione per furto e vagabondaggio; una seconda di 15 giorni di reclusione dalla Pretura di Arona per lesioni; una terza di un anno di reclusione dal Tribunale di Pallanza pure per lesioni, e l'ultima di 7 mesi della stessa pena, di nuovo per lesioni, dal Tribunale di Pallanza.

La madre della vittima si era costituita Parte civile coll'assistenza degli avvocati Luigi Bozino ed Olinto Sartenolo. Il Forni venne difeso dall'avv. Costantino Groppi, della nostra città.

Stasera i giurati col loro verdetto ritennero il Forni colpevole di omicidio colle due qualifiche della brutale malvagità e della premeditazione, accordandogli però le attenuanti; inoltre lo ritennero colpevole degli altri reati addebitatigli. In base a tale responso la Corte condannò l'imputato alla reclusione per anni 30 ed alla vigilanza speciale della P. S. per anni 10. Il Forni ascoltò calmissimo la sentenza.

Presidente: cav. Carron-Cera; P. M.: Colonnetti; giudici: Cortese e Malaspina; cancelliere: Costa.

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23:

Le disposizioni del mercato rimangono esitanti, e fin dal principio della seduta meno favorevoli di quelle di ieri. E' ancora Londra che manda le indicazioni abbastanza sfavorevoli e cui obbedisce la piazza francese. La Borsa londinese sembra tuttavia impressionata dalle dimissioni probabili del Gabinetto Balfour. I telegrammi dalla Russia sono essi pure meno favorevoli. Alla chiusura il mercato rimane indeciso. Il prestito giapponese è stato trattato all'emissione con un premio che varrà dal 2 per cento al 3 1/4 per cento: la casa Rothschild è incaricata dal Governo giapponese di un prestito al 4 per cento, di cui 300 milioni di franchi e il capitale nominale sono riservati alla Francia, e il resto, 325 milioni, saranno emessi in Inghilterra, Germania e Stati Uniti.

BORSA DI VIENNA, 24.			
Credito Austriaco	685 50	Lire italiane (carta)	95 45
Lombarde	120 25	Rend. Austr. (arg.)	99 85
Banca Anglo-Austriaca	315 —	Id. in carta	100 —
Austriache	665 50	Union Bank	543 50
B. Austro-Ungarica	1635 —	Rend. Austr. in oro	118 20
Napoleoni d'oro	19 14	Ungherese 4 0/0	95 45
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	85 10
Cambio su Parigi	95 15	B. Paesi Bassi	440 50
Cambio su Londra	239 5		
Tendenza sostenuta.			

BORSA DI BERLINO, 24.			
Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 20
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	216 75	Ferr. Meridionali	145 —
Rendita Italiana	105 30	Ferr. Mediterranee	— —
Id. 3 1/2 0/0	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	102 50	Russo (contanti)	216 —
Cons. Turco 4 0/0	46 50		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 24 (Chiusura).			
Consol. inglese	89 1/2	Russo	75 —
Rendita italiana	105	Uruguay	72 5/8
Argento fine	29 15/16	Versam. fatti alla Banca	
Spagnuolo	92 1/4	d'Inghilt. L. st.	4,000
Turco unif.	92 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	3,000
Egiziano	104 1/4		
Giapponese	99 —		

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 24 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,7; ore 15: 742,1; ore 21: 742,4.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: q. coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 7,5 Minima + 3,3

(Piazza Castello — Nelle sale al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 24: + 9,2
Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 2,5

25 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 43, tramonta alle ore 16, minuti 50.

Giorno della luna 30°; luna nuova alle ore 17,17.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 24: + 8,5
Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 3,1

ALFREDO FRASSATI, direttore.

Ponzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa Comparativa, Spett. d'operal, ore 20,30: *La Forza del destino*. — L. 1 20.

TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. Calmoni-Zoncada), ore 20,45: *L'Aiglon*. — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,45: *La trovata del brasiliano*. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette L. Marzoni), ore 20,45: *I moscettieri*; *I lupi marini*. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,45: *A domicilio cantà*; *Nin con el fôjett*. — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *'L Re 'd Vantapèt: Un sassiste ant'jombersa*. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 20,30: *'L chèur 'd Turin*. — L. 0 40.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Med. Crist. 75, ore 20,30.

Ieri, alle ore 15, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

Giuseppe Soave

d'anni 72.

La vedova ANTONIETTA VINEA, i figli ALESSANDRO, EMILIO colla consorte, PIERINO, MARIA ed ELENA, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Incisa Belbo, 25 novembre 1905.

Non si mandano partecipazioni.

Stamane, alle ore 5,45, moriva, dopo breve e penosa malattia

CASASCO EMANUELE

di anni 52

Rappresentante di Commercio.

I fratelli LUIGI, Ingegnere FERDINANDO, Farmacista Cav. ALBERTO e GENNARO, le sorelle ADELE ed EUGENIA, i cognati e le cognate, ed i nipoti ne dànno il triste annunzio.

Torino, 24 novembre 1905.

I funerali, in forma puramente civile, avranno luogo domani, 25, alle ore 10, partendo dalla casa dell'Estinto, via Alfieri, N. 24.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Giuseppe Bongiovanni

d'anni 74

spirava, repentinamente, il 23 corrente, alle ore 17, munito degli estremi conforti religiosi.

Il fratello TEODORO, la sorella EMILIA vedova STUARDI, i nipoti BIANCHI, BASSANELLI, FOCCARDI e MATTIROLO ne danno, addolorati, il mesto annunzio. 20957

Non si mandano partecipazioni personali, e per desiderio del defunto non vi saranno fiori.

La Sepoltura avrà luogo domenica, alle ore 9,30, partendo da via Bava, N. 1.

Per trasporti funebri, anniversari

CORONE

Fabbrica A. Castiglione - Via Pietro Micca, 2.

Contro Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici, le Autorità mediche di tutti i paesi raccomandano quale miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in fl. originali a L. 4.— al fl.

Guardarsi dalle contraffazioni.

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA

MILANO - VIA VITTORIA, 23-A-b

Chiedere ricco campionario delle

ULTIME NOVITÀ STOFFE

PER UOMO O SIGNORA

AUTUNNO-INVERNO 1905-1906

Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, su richiesta con cartolina postale.

Vendita diretta ai privati a prezzi con i di fabbrica. 10600 m

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Premiate Fabbriche

E. Frette & C. Monza

Telerie

Tovaglierie

Fazzoletti

Tende

Tappeti

Coperte

Biancheria da Uomo e da Neonati

Corredi da Casa e da Sposa

Filiale in Torino

via XX Settembre, 66.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Facile ad ingoiare

Buona per purgarsi

Non s'immaginate che la Scavulina sia inefficace perchè è buona da mangiare. La Scavulina è pure buona per purgarsi. Mentre gli altri purgativi stomacano, la Scavulina non stomaca. Essa è in confetti senza sapore e senza odore; agisce dolcemente, blandamente, non irrita, non riscalda. Fa andar regolarmente alla sella, sbarazza l'intestino di tutte le impurità che avvelenano il sangue, guarisce la stitichezza ostinata in modo durevole. Stimola il funzionamento dell'intestino, del fegato, dei reni, rischiara il colorito, purifica l'alito, scaccia le emicranie, facilita l'appetito.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, via S. Girolamo, Milano, 2 lire la scatola, per numero e purghe.

Scavuline

ASMA

Bronchiale - Nervosa - Bronchite Cronica

Il rimedio prescritto dalle più spiccate Celebrità Mediche per guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica ecc. ecc. ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza, che quotidianamente ci pervengono, di persone guarite quasi miracolosamente, provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. — Gratis si spedisce interessante libro dal Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

DENTIFRICI

Elixir, Polvere e Pasta dei RR. PP.

BENEDITTINI

DELL'

Abbazia di Soulac

A. Seguin, Bordeaux

MEMBRO DELLA GIURIA FUORI CONCORSO

Esposizione Universale Parigi 1900.

Sanatorio del Prof. MORSELLI

per le Malattie NERVOSE e MENTALI

GENOVA - San Francesco d'Albaro - GENOVA

CASA DI SALUTE

VILLA CRISTINA - TORINO

PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI

Cav. PIETRO GROSSO

TORINO - Piazza Emanuele Filiberto, 24 - TORINO

L'ACQUA PURGATIVA

FRANCESCO GIUSEPPE

È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

D. G. PICCARDI C. Duca di Genova, 3, p. 2° Ore 8-11 e 14-15.

Malattie Pelle e Celtiche

SPECIALITA FOTOGRAFICHE

Prodotti parigini

LASTRE - CARTE - RIVELATORI

CARTOLINE SENSIBILI - PELLICOLE

Deposito esclusivo.

SVILUPPO CHINOL - VIRAGGIO LUX

Gratis catalogo oppur. ed accessori per Fotografia

ACHILLE BERRY, via Roma, 1, Torino

Ecco di quali nomi il "tot" si onora!!

(Lettere i cui originali sono visibili presso gli uffici del «tot»)

«Ho ricorso per qualche piccolo disturbo gastrico al «tot» e mi ha dato un risultato istantaneo e salutare».

Comm. F. Marconi.

«Con animo lieto mi compiaccio significare che da qualche tempo faccio la cura del loro famoso «tot», e debbo confessare che ne ho risentito un immenso vantaggio, soprattutto per l'acquistata leggera respirazione che prima avevo assai pesante.

Consiglio a tutti i miei colleghi in arte, se vogliono cantare lungo tempo e fare molte recite, di non scordare la cura del miracoloso «tot».

Masini.

«Afflitto da diverso tempo da un forte mal di stomaco che nulla valse a mitigare, sono ora felicissimo del vostro «tot» che in pochi giorni fece scomparire i dolori che mi travagliavano durante la digestione.

In fede di ciò Flavio Andò.

Dirett. della dramm. compagnia italiana Tina Di-Lorenzo - Flavio Andò

«Tot»!... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli. E se non la parola, certo la cosa è miracolosa.

Rinforza, ingrassa, tonifica, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito».

Napoli, 1904. Virginia Reiter.

«Chi voglia mantenere inalterate e regolari le funzioni digestive faccia uso del «tot».

Ospedaletti, 1904. Tamagno.

«Sono ben lieto, per la verità, far noto che, avendo fatto con esattezza la cura del miracoloso «tot», sono perfettamente guarito dei disturbi gastrici che da tempo mi tormentavano».

Leopoldo Mugnone.

«Ho provato il «tot»: è un eccellente rimedio contro la difficoltà di digestione».

Milano, 1904. Ermete Novelli.

«Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del «tot» sono eccellenti.

Il «tot» è un digestivo degno della sua fama».

Rosina Storchio.

«Personalmente non sentivo affatto il bisogno di ricorrere al «tot», ma mi si presentava un caso fortunatissimo: la mia cuoca, unica forse al mondo, viveva senza mangiare; non riuscivo a comprendere per qual forza misteriosa si reggesse in piedi.

Le ho somministrato il «tot».

Non l'avessi mai fatto! Essa ora si vendica; si rifà ad usura... del tempo perduto».

Eduardo Ximenes.

Il n'est jamais trop tôt,
Pour prendre le «tot»;
Et celui qui l'a pris y revient bientôt...

Milano, 1905. R. Leoncavallo.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C°.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

24 novembre.

Godimento dal 1° luglio.
Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 60.
Rendita 5 0/0 netta: prezzi nominali 104 90.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 104 10.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 104 20.
Rendite 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 104 20.

Godimento dal 1° ottobre.
Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 65.

An. Soc. Fabb. It. Automobili — C. d. matt. in l. 1155 f. p.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	99 77 1/2	— lettera	99 87 1/2	
Svizzera 5	99 65	—	99 75	
Londra 4	25 09	—	25 12	
Germania 5 1/2	122 72 1/2	—	122 82 1/2	

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 105 30.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 104 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Fiat	1150 — 1155 —
B. d'Italia 1265 — 1265 —		Fiat Ansaldi 815 —	— —
B. Comm. 938 — 940 —		Itala	298 — 302 —
949 — — —			301 — — —
Ferr. Merid. 727 50 — —		Züst	110 — 111 —
Nav.G.I.(R.) 488 — — —			109 — — —

CRONACA DELLA BORSA — 24 novembre.

Pur mantenendosi i riporti cari, la riunione di stamane fu meno peggiore di quanto potesse presumersi, visto l'atteggiamento di Genova, nella quale piazza si fanno sempre più difficili i riporti. Ferma la Banca d'Italia, domandata la Comit per liquidazione a 942, con scarto di circa lire sette per prossimo. Sempre deboli fra i Ferroviari le Meridionali; di difficile esito la Rendita per liquidazione. Tra gli Automobili, ferma la Fiat a 1155 per liquidazione, e facilmente assorbita con scarto di lire dieci, quindici per prossimo. Le Itala fecero per fine prossimo 303, 304, 302, 303. Domandata, fra gli Industriali, l'Ansaldi, con scarsi venditori; gli altri negletti.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
24 ottobre — Ore 15,30.

E' ammirabile il sostegno odierno, malgrado la simulata scarsità del denaro; diciamo simulata, poichè constatammo che pei titoli in liquidazione, a prezzi in cui è probabile un largo margine, rivendendoli per prossimo, il denaro non difetta. La Comit venne ceduta a 943-944 per liquidazione, e per prossimo era richiesta da 949 a 953; la Fiat, mentre trovava solo denaro per liquidazione da 1155 a 1153, era domandata per prossimo sul 1170. Ferme le Banche d'Italia e tutti i Bancari in genere. La Rendita è sempre di difficile mercato per liquidazione, col riporto ricercato per prossimo. Tra i titoli industriali, la progresso l'Ansaldi; Ferroviari abbandonati.

Azioni Banca d'Italia 1256, 1255, 1264 f.p.
» Banca Commerciale 949, 950 »
» Credito Italiano 626 »
» Banco di Roma 123 »
» Bancaria Italiana 337 »
» Fiat 1170, 1168 »
» Itala 305 »
» Ansaldi 826 »

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 18:
Continua la tendenza al miglioramento. Molti affari.

Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 105 42 1/2.
» » 3 1/2 0/0 per cont. 104 50.
» » 5 0/0 per fine corr. 105 42 1/2.
» » 3 1/2 0/0 per fine 104 50.

Banca d'Italia da 1250 a 1258 — Banca Commerciale 940 — Credito Italiano 627 — Banco gestioni 107 — Banco Roma 123 1/2 — Istituto Italiano 557 — Acciaierie Terni 2755 — Metallurgica 182 — Ferriere Italiane 372 — Meridionali 732 — Mediterraneo 453 — Navigazione Generale 493 — Acqua Marcia 1025 — Gas di Roma 1408 — Carburo Romano 1295 — Carburo Piemontese 215 — Forni elettrici 100 — Società Italiana Condotta d'Acqua 428 — Società Romana «Omnibus» 380 — Concimi 125 — Zuccheri romani 108 — Zuccheri Valacco 102 — Raffinerie 410 — Montecatini 110 — Molini Pantanella 89 — Immobiliari 320 — Risanamento 43 — Solfati 45 — Veneto 116 — Beni stabili 312 — Imprese fondiarie 108 — Eridania — — Elba 505 — Eritrea 22 1/2 — Albani 137 — Piombino 302 — Elettrochimica 943 — Antimonio 303 — Prodotti Antimonio 223 — Meccaniche 152 — Kerka 582 — Azoto 545 — Ansaldo 822 — Marmifera Nord Carrara 310 — Gulinelli 128 — Turrinelli 152 — Italiana forni 64 — Valserina 243 — Vinalcre 107 — Lignite 100.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 17:

Borsino del mattino — Ore 12.

Malgrado la nostra liquidazione possa ritenersi per sistemata, il mercato stamane si mantenne debolissimo, impressionato dalla difficoltà dei riporti nelle altre Borse. Offerte le Edison, la Banca d'Italia, le Raffinerie, le Terni e le Meridionali.

Quasi invariati i cambi. I prezzi da oggi vengono quotati per fine mese.

Borsa Ufficiale — Ore 16.

Debole la riunione mattinale, fermissima quella ufficiale. Le Terni, con transazioni animatissime, da 2720 raggiunsero 2770; le Italo-Americane da 450 a 404; le Vizzola da 1415 a 1430; le Armstrong 622, 630; le Distillerie 220, 228; le Rubattino 490 e 493; le Raffinerie L.L. da 404 a 413; le Edison 870, 880; le Miani 151, 154; le Veneto 110, 114. Fermissimi sono pure tutti i Bancari, i quali chiudono ai prezzi massimi della giornata.

Da oggi i prezzi sono quotati per fine dicembre p. v.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 24, ore 18:
Rendita 105 38 — Banca 1256 — Comit 943 — Credito 627 — Meridionali 729 — Mittel 493 — Rubattino 493 — Raffinerie 410 — Industrie 320 — Eridania 1400 — Marsini 324 — Terni 2745 — Armstrong 623 — Elba 501 — Savona 500 — Molini 350 — Siderurgica 485 — Carburo 1295 — Kerka 380 — Impresa 179 — Itala 302 — Rapid 146 — Officine Gen. 610 — Voltri, manca.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 24 novembre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	105 215	105 40	— —
» » f. m.	105 75	105 40	105 45	105 47
» 3 1/2 0/0 p. c.	104 45	104 60	104 55	104 47
» 3 0/0	— —	72 75	— —	— —
Banca d'Italia	1255 —	1260 —	— —	1255 —
Meridionali	730 —	735 —	733 —	734 —
Mediterranea	452 —	454 —	455 —	453 —
Banca Generale	— —	10 —	10 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1580 —	— —
Colonif. Cantoni	— —	— —	510 —	— —
Nav. Gen. Italiana	491 —	491 —	493 —	— —
Raffin. Zuccheri	407 50	— —	411 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	60 —	— —
Società Veneta	— —	— —	110 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	352 50	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	355 75	— —
Cr. Fond. - B. It. 4 0/0	— —	— —	509 50	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	509 50	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	513 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	507 15	— —
Acqua Marcia	— —	1025 —	— —	— —
Immobiliare	— —	321 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	380 —	— —	— —
» Gas	— —	1408 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	428 —	— —	— —
Banco Roma	— —	— —	— —	— —
Credito Italiano	627 —	627 —	625 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1295 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	336 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	550 —	— —	— —
Banca Commerc.	943 50	940 —	946 —	— —
Azioni Terni	2750 —	— —	2750 —	— —
» Edison	— —	— —	873 —	— —
Eridania F. Zucch.	1400 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	43 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	620 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 80	99 82	99 80	99 80
Londra	25 09	25 105	25 105	25 095
Germania	122 75	122 75	122 75	122 75

Tendenza debole.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 24 novembre	*Chiusura*
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 92
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 40
Cambio su Londra a vista	25 14
Consolidati inglesi	89 13/16

Obbligazioni Lombarde	335 —
Cambio sull'Italia	3/16
Turco Nuovo unificato	90 90
Banca di Parigi	1545 —
Tunisino	457 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	95 70
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	93 15
Banca Ottomana	605 —
Argento fino	103 —
Credito Fondiario	730 —
Suez	4341 —
Lotti Turchi	157 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	75 10
Rendita Portoghese 3 0/0 nuove	68 50
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	97 80
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	82 83
Prestito russo 1904	— —
Tendenza pesante.	

Prezzi nominali 24 novembre.

Debiti redimibili.

Prestiti
100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 0/0 . . . — —
100 Blount (Pontificio 1866) 5 0/0 . . . — —

Obbligazioni
500 Asse Ecclesiastico 5 0/0 . . . — —
500 Ferroviarie Nuove emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª 360 —

Certificati
— Nomin. definitivi trentena, per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni
500 Strade ferrate Romane (della comunali) 3 0/0 . . . 371 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 . . 514 —
500 Ferrovia Maremmana 5 0/0 . . . — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0 . 364 25
250 Str. ferr. Novara 5 0/0 . . . . 280 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 0/0 . . . . 308 —
400 Str. ferr. Cuneo 0/0 . . . . . 400 —
250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0 . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 330 —

500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0 . . — —
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1-56) . . . — —
500 Id. 3 0/0 (Em. 1856) — —
500 Id. 0/0 (Em. 1860) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0 . . 378 —
500 Str. ferr. Livor. A 370 —
500 » » » B 370 —
500 » » » C 371 —
500 » » » D 373 —
500 » » » D¹ 371 —
500 Str. ferr. Centi-toscane e Asciano Grosseto s. A 3 0/0 365 —
500 Id. id. serie B . — —
500 Id. id. serie C . — —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 0/0 . . 505 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0 . 512 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0 512 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0 517 —

Azioni
500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 0/0 270 —
500 Delle com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Cantalupo, Castagnole Mortara 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni
500 Ferrovie sarde di nuove Emiss. 1879 (R. decreto 8 agosto 1879) 3 0/0 . . . 362 —
500 Id. id., serie C (1ª emissione 1882) 362 —
500 Id. id., serie C (2ª emissione 1883) 362 —

Prestito
100 Unificato della città di Napoli 5 0/0 101 —

Cartelle
500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto . . 497 —
500 Credito Comun. e Provinciale . . 505 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 0/0 . . . . 501 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.
500 Fond. di S. Paolo 5 0/0 . . . . 517 —
500 Id. id. 4 1/2 0/0. 507 —
500 Id. Banca Italia 3 0/0 1/2 . . . 501 50
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0 . . . . . 512 50
500 Id. id. id. 4 1/2 0/0 509 50
500 Id. id. id. 3 1/2 0/0 501 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.
300 (600) B. d'Italia 1265 —
500 Banca Commerciale Italiana di Milano 941 —
500 Credito Italiano 610 —
250 Società Bancaria Italiana . . . 333 —
100 Banco di Roma 121 50
— Banca di Torino (stampigliate) . . 77 —
100 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 156 —

Trasporti.
500 Società ferrovie Meridionali . . . 727 —
150 Id. id. Secondarie Sardegna . . . . 250 —
500 Id. id. Sicule . 660 —
500 Id. id. Mantova-Modena . . . . 530 —
450 Id. id. Biella . 530 —
250 Id. id. Pinerolo (1ª emissione) . . 430 —
250 Id. id. Pinerolo (2ª emissione) . . 115 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 488 —
150 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 185 —
200 Id. Anon. Tramways Vercellesi . 401 —
300 Id. ferr. Venaria Reale . . . . 15 —
175 Id. Anon. Tramways-Omnibus . 383 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.
100 Società Ital. Gaz 235 —
150 Id. Consumatori Gas-Luce . . . 330 —
500 Id. Off. Savigliano 1180 —
150 Id. Elettric. Alta Italia . . . . 700 —
150 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . 1300 —
250 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) . 316 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto . . . . 80 —
150 Id. id. di applic. elettriche . . . 170 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana . . . 170 —
250 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . . 100 —
200 Id. Anon. Officine già Diatto . . . 470 —
50 Id. Italo-Svizzera costr. macchinone (Bologna) . . . 65 —
150 Id. Ferr. Avigliana già Vaudel e C. . 372 —
200 Id. Fonderia di caratt. (Nebiolo e C.) 319 —
100 Id. An. Termotecnica Tarizzo e C. . 1 —
250 Id. Siderurgica di Savona . . . . 500 —
25 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . 85 —
150 Id. Italiana di Elettrochimica . . . 140 —

25 Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . 1155 —
500 Id. Acciai. Terni 2750 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi . 5.8 —
— Id. N. Züst, costr. automobili (Intra) (nuove) . . . 109 —
25 Id. Autom. Rapid 114 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessia 34 —
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . . 815 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova) . 65 —
250 Id. Cantiere navale di Muggiano 470 —
25 Id. Camona, Giussani, Turrinelli . 40 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 43 —
100 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . 624 —
250 Id. A. forni Gregori 210 —

Industrie alimentari ed affini.
500 Società Acque potabili di Torino . 269 —
150 Id. Generale Immobiliare Agricola 275 —
150 Id. Anon. Agricola Ind. «La Codigoro» 30 —
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 89 —
50 Id. Italiana del ghiaccio Artificiale 50 —
150 Id. «Eridania» di Genova . . . . 1400 —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) 278 —
100 Id. Italiana Conserve Alimentari . 3 —
50 Id. Soc. Ferraresi 320 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero . . 108 —

Industrie varie.
250 Società Cartiere Italiane . . . . 1085 —
250 Id. Cartiere Meridionali . . . . 780 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 480 —
150 Id. Calci Casale 156 —
12 Id. Lavori Pubblici 1 —
250 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) . 60 —
25 Id. Isolate di San Teodoro . . . 20 —
250 Id. Anon. Pellami e Calzature . . 780 —
250 Id. id. Conservazio Importaz. Cordami 135 —
400 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 108 —
250 Id. id. Tess. stampati (Milano) . . 300 —
200 Id. Istituto Romano di beni stab. 315 —
100 Id. Miniera Solf. Trezza Albani (Bologna) . . . . . 140 —
250 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 282 —
500 Id. di Montepoli 450 —

Obbligazioni.
500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese . . 494 —
500 Ferr. Meridionali 352 50
500 Id. Soc. Sardegna 314 —
500 Id. Sarde, serie A 357 —
500 Id. id. id. B 360 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro . 509 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 502 —
500 Off. Savigliano 512 —
500 Società Siderurgica di Savona . . 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . 500 —

500 Società Carb. di calcio (Roma) . . 503 —
500 Id. Min. di Montepromica . . . . 470 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 500 —
500 Id. Mtc. «Elba» (Genova) . . . . 510 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 523 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni 510 —
500 Prestito Provincia Alessandria . 471 50
500 Id. Città Torino 3 0/0 303 —
500 Id. Prov. di Lucca 501 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato: le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 23 novembre 1905.

Mercato stazionario. Difficoltà di vendite.
Grani di Piemonte al quint. da L. 23 25 a 23 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 25 a 23 75 — Grani esteri di forza da 27 00 a 27 50 — Granone da 18 00 a 20 00 — Granoni gialloncini e pignoletti venali da 00 00 a 00 00 — Avena da 19 50 a 20 00 — Avene superiori e grigie da 20 50 a 21 00 — Segale da 19 50 a 20 00 — Riso mercantile da 31 00 a 33 00 — Riso Bertone da 34 00 a 35 00 — Farina marca numero uno da 33 75 a 34 25 — Farina marca B, comune da 32 75 a 33 25 — Farina marca B superiore da 33 75 a 34 25 — Semola dura da paste da 37 75 a 38 25 — Crusca di frumento da 15 00 a 16 00.

Avena orizo fuori dazio.

Bestiame.

ACQUI, 21 Novembre 1905.
Sanati vivi al Mg. da L. 10 00 a 11 00 — Vitelli vivi da 7 00 a 8 00 — Manzi e buoi vivi da 7 00 a 8 00 — Maiali vivi da 9 00 a 10 00.

CARMAGNOLA, 22 novembre 1905.
Buoi e manzi al miriagramma da L. 7 75 a 8 75 — Vitelli da 8 10 a 9 50 — Giovenche e vacche da macello da 6 00 a 6 00 — Maiali da 9 00 a 10 00 — Id. da latte per capo da 15 00 a 40 00 — Agnelli da 13 00 a 15 00 — Conigli da 0.90 a 1 00.

CHIERI, 21 Novembre 1905.
Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 7 00 a 8 00 — Id. da lavoro da 6 00 a 9 00 — Vitelli da macello da 8 50 a 9 15 — Pecoroni castrati id. da 5 50 a 6 50 —

CUNEO, 21 novembre 1905.
Buoi da macello al miria da L. 6 50 a 7 50 — Vitelli da 7 50 a 8 50; Id. da latte da 10 50 a 11 50 — Maiali da 8 50 a 9 25 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Montoni da 5 50 a 5 75 — Agnelli al chilo da 1 40 a 1 75.

FOSSANO, 22 novembre 1905.
Vitelli al miriagramma L. 8 00.

Cereali.

ACQUI, 21 Novembre 1905.
Frumento all'ettolitro da L. 19 50 a 20 50 — Meliga a 18 50 a 12 50 — Segala da 15 00 a 15 50.

CARMAGNOLA, 22 novembre 1905.
Grano al quintale da L. 24 70 a 25 00 — Segala da 19 50 a 19 50 — Meliga da 16 47 a 17 65.

CASALE, 21 Novembre 1905.
Grano all'ettolitro L. 19 00 — Meliga id. 13 15 — Avena id. 9 00

CHIERI, 21 Novembre 1905.
Frumento al quintale L. 24 85 — Meliga id. 19 75 — Segala id. L. 18 75

CHIVASSO, 22 novembre 1905.
Frumento al quintale 1ª qualità L. 23 85; id. 2ª qual. 24 00 — Meliga nostrana 1ª qual. 19 50; id. 2ª qual. 17 75 — Pignoletto 1ª qual. 20 50; id. 2ª 19 15 — Segala 1ª qual. 19 50; id. 2ª qual. 19 25 — Avena 1ª qual. 20 45 2ª qual. 19 75.

CUNEO, 21 novembre 1905,
Frumento al quintale da L. 23 15 a 24 15 — Barbariato 20 00 a 21 50 — Segala da 18 50 a 19 50 — Meliga da 15 00 a 16 00 — Frumentone da 19 50 a 20 00.

FOSSANO, 22 novembre 1905.
Frumento all'ettolitro L. 18 95 — Segala 18 75 — Meliga 13 00 — Miglio 13 a — Formentone 14 25.

NOVARA, 22 novembre 1905.
Frumento al quintale da L. 00 00 a 00 00 — Avena da 00 00 a 00 0 — Segala al sacco di litri 100 1/2 da 15 00 a 16 00 — Meliga da 15 75 a 16 25.

Farina, pane, paste e riso.

ACQUI, 21 Novembre 1905.
Riso bianco all'ettolitro da L. 35 00 a 36 00.

CARMAGNOLA, 22 novembre 1905.
Riso al quintale da L. 30 00 a 38 00

CASALE, 21 Novembre 1905.
Riso nostrano all'ettolitro L. 38 50.

CHIVASSO, 22 novembre 1905.
Farina di frumento, marca B. per quintale, L. 32 00 — Id. marca C. 31 00 — Paste semola 40 00 — Id. di fine 45 00 — Riso bianco 1ª qual. per quintale 34 00 id. 2ª q. 30 00.

FOSSANO, 22 novembre 1905.
Riso all'ettolitro L. 27 75.

NOVARA, 22 novembre 1905.
Riso nostrano al sacco di litri 100 da L. 23 00 a 24 00; bertone da 00 00 a 00 00; ranghino id. da 17 50 a 18 00; giapponese id. da 25 50 a 26 00 — Risone nostrano al quintale da 20 00 a 20 50; bertone da 00 00 a 00 00; ranghino id. da 19 00 a 19 00; giapponese id. 00 00 a 00 00 — Risetto al sacco di litri 100 da 00 00 a 00 00 — Mezzagrana id. da 16 00 a 17 00 — Pistino id. da 16 25 a 18 00.

Foraggi.

ACQUI, 21 Novembre 1905.
Avena all'ettolitro da L. 10 50 a 11 00 — Fieno a quintale da 10 00 a 11 50 — Paglia da 5 00 a 5 50.

CARMAGNOLA, 22 novembre 1905.
Avena al quintale da L. 20 00 a 21 00.

CHIVASSO, 22 novembre 1905.
Fieno al quint. L. 7 50 — Ricetta 6 25 — Paglia 3 75.

CUNEO, 21 novembre 1905,
Fieno al miriagramma da L. 0 75 a 0 80 — Paglia da 0 35 a 0 40.

FOSSANO, 22 novembre 1905.
Avena all'ettolitro L. 9 40 — Fieno al miriagramma 0 85 — Paglia 0 40.

NOVARA, 22 novembre 1905.
Fieno maggengo al quintale da L. 0 00 a 9 50 — Id. agostano da 0 00 a 9 00 — Id. terzuolo da 7 00 a 8 00 — Paglia di frumento da 2 75 a 3 00.

Frutta e verdura.

ACQUI, 21 Novembre 1905.
Fagiuoli all'ettolitro da L. 17 00 a 20 00 — Ceci da 17 00 a 20 00 — Fave da 15 00 a 17 50 — Patate al quint. da 9 00 a 10 00 — Castagne verdi all'ettolitro da L. 13 a 15 00.

CARMAGNOLA, 22 novembre 1905.
Patate al miria da 0 75 a 0 90 — Castagne fresche da 1 25 a 1 50.

CASALE, 21 Novembre 1905.
Fave all'ettolitro L. 12 14 — Fagiuoli comuni 22 25 — Ceci bianchi 29 17.

CHIVASSO, 22 novembre 1905.
Fagiuoli bianchi al quintale L. 33 00 — Fagiuoli colore 28 50 — Cipolle al miriagr. 1 50 — Patate 1 35.

CUNEO, 21 novembre 1905.
Fagiuoli bianchi al quintale da L. 30 00 a 33 00 — Id. comuni da 21 00 a 22 00 — Patate al miria 0 75 a 1 00 — Castagne fresche 1,a q. da 1 15 a 1 40 — Id. 2,a q. da 0 90 a 1 10 — Noci da 4 00 a 5 00.

FOSSANO, 22 novembre 1905.
Fagiuoli all'ettolitro L. 19 77 — Fave 13 67 — Patate al miria 0 90 — Castagne fresche 1 25.

NOVARA, 22 novembre 1905.
Fagiuoli al sacco di 130 litri da L. 35 00 a 37 00 — Id. dall'occhio da 20 00 a 23 00.

Legna e carbone.

ACQUI, 21 Novembre 1905.
Legna di rovere al quintale da L. 2 10 a 2 60 — Carbone da 10 00 a 11 00.

CHIVASSO, 22 novembre 1905.
Legna forte 1ª qual. per quintale L. 2 25; id. 2ª qualità 2 15; id. dolce 1ª qual. 2 00; id. 2ª qual. 1 90.

CUNEO, 21 novembre 1905,
Legna forte al miria da L. 0 28 a 0 30.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 21 Novembre 1905.
Burro al chilo da L. 2 50 a 3 00 — Uova alla dozzina da 1 20 a 1 40 — Polli al chilo da 1 67 a 2 00.

CARMAGNOLA, 22 novembre 1905.
Polli alla coppia da L. 2 50 a 3 60 — Capponi da 4 25 a 5 00 — Galline da 2 50 a 4 25 — Galline faraone da 2 75 a 3 50 — Piccioni da 1 50 a 1 10.
Uova alla dozzina da L. 1 25 a 1 40.

CHIERI, 21 Novembre 1905.
Polli alla coppia da L. 2 00 a 3 15 — Capponi id. da 4 00 a 5 50 — Galline id. da 3 00 a 4 50 — Galline faraone id. da 2 50 a 4 50 — Piccioni id. da 1 10 a 1 30 — Tacchini id. da 5 00 a 7 00 — Anitre id. da 3 00 a 3 40 — Oche id. da 4 00 a 7 00 — Conigli per capo da 1 00 a 2 00 — Uova alla dozzina da 1 20 a 1 35.

CHIVASSO, 22 novembre 1905.
Uova alla dozzina L. 1 30.

CUNEO, 21 novembre 1905,
Pollame per capo L. 1 50 — Uova alla dozzina 1 375.

FOSSANO, 22 novembre 1905.
Burro al miriagramma L. 2 7) — Uova alla dozz. 1 37

Vino.

ACQUI, 21 Novembre 1905.
Vino comune all'ett. da L. 25 a 30.

SOCIETÀ.

Genova. — Con atto rogito notaro G. Sciello, si è costituita il 15 corrente, in Genova, la Società San Giorgio, per la costruzione di automobili marittimi e terrestri.

Il capitale della Società pel momento è di 3,000,000 di lire, diviso in 15,000 azioni da L. 200 ciascuna, vincolate per due anni.

Sono soci fondatori della Società il signor Giulio Belmondo, il cav. Beppe Croce, Carlo Ierosi Cesare, il comm. Ignazio Florio, il professor P. Lajolo, il cav. ing. Pietro Micheli, il signor Mingotti cav. Giuseppe, il senatore marchese Medici, il marchese Franco Carrega principe di Lucedio, il comm. ing. Carlo Nicolosi, il conte Edmondo Nicolis di Robilant, il comm. Giuseppe Orlando, il cav. Attilio Odero, il cav. Michele Odero, il cav. Ferruccio Prina, il duca Torlonia, il conte Vitaliano Uboldi De Capei, il duca Uberto Visconti di Modrone, il conte Giovanni Visconti di Modrone, ecc., ecc.

La sede della Società sarà in Genova, che è ormai l'emporio delle grandi idee e il centro della vita e quasi febbrile delle nostre più generose iniziative.

Il Consiglio d'amministrazione è così composto: presidente: Duca Leopoldo Torlonia; vice-presidente: cav. Attilio Odero; amministratore delegato: cav. ing. P. Micheli; consiglieri d'amministrazione: il duca Visconti di Modrone Uberto, il marchese Franco Carrega principe di Lucedio, il comm. Giuseppe Orlando, il conte Edmondo Nicolis di Robilant, il cav. Beppe Croce ed il cav. Giulio Nicinsso; segretario del Consiglio: il consigliere P. Lajolo; sindaci: l'ing. cav. Giuseppe Lanzi, il cav. Giuseppe Grassoni ed il dottor Antonio Corbi.

Milano. — Si è costituita, con sede in Milano e col concorso di capitalisti ed industriali di Milano e Torino, la Società anonima «Original Fernet Company», avente per iscopo la fabbricazione ed il commercio della tavoletta Fernet-Lapponi, nonchè la produzione e il commercio di specialità chimico-farmaceutiche col capitale di L. 800,000 aumentabile a 2,000,000 per semplice deliberazione del Consiglio.

A comporre il Consiglio vennero eletti i signori: comm. Edoardo Banò, Randolfo Dossi, Cesare Beretta, avv. Gerolamo Oddini, Varda Giuseppe. A sindaci vennero eletti i signori: Bartesaghi Ugo, Brioschi rag. Giovanni, Volonterio Clemente. Supplenti i signori: Marbelli rag. Giulio e Pescatori Guglielmo.

— A rogito notaio Sorima si è costituita in Milano la «Società anonima delle conserve alimentari A. Bevilacqua e C.», col capitale di L. 1,000,000, per la durata di 25 anni. Primo Consiglio di amministrazione: avv. Cesare Mazzoni, rag. Guido Sacchi, Luigi Tavazzani.

— La «Società per l'esportazione e per l'industria italo-americana», anonima, con sede in Milano, ha ridotto il capitale da L. 14 milioni a L. 11 milioni e 200,000, colla restituzione di L. 50 per azione e con relativa modificazione statutaria che riduce il valore delle azioni a L. 200.

— L'accomandita per azioni «Esercizi elettrici», gerente A. Chizzolini, Milano, portò il capitale da L. 600,000 a L. 1,200,000, mediante emissione di 2400 nuove azioni al valore nominale di L. 250, salvo ulteriore aumento fino a 2 milioni per deliberazione del Consiglio d'amministrazione. Per metà delle azioni della nuova emissione spetta l'opzione ai vecchi azionisti, che potranno esercitarla nei dieci giorni, dal 22 corrente.

Cuneo. — Con atto 25 ottobre 1905, rogato Miraglio, debitamente registrato, i signori Paschiero Domenico fu Michele e Marenco Ambrogio fu Giovanni, domiciliati in Cuneo, hanno costituito tra loro una Società in nome collettivo, con sede in questa città, sotto la ragione sociale «Paschiero e Marenco», per l'impianto ed esercizio di laboratorio da falegname minusiere e scultore in legno, con relativo negozio.

La durata della Società fu fissata per anni cinque, prorogabili per egual termine, in mancanza di disdetta da darsi per iscritto sei mesi prima della scadenza.

Il capitale sociale di lire 4400 venne versato a contanti ed in parti eguali da ciascuno dei soci, fra i quali saranno da ripartirsi nella stessa proporzione gli utili e le perdite. La firma sociale spetta ad entrambi i soci.

Ozegna Canavese — I signori dottore Pier Luigi Dagasso, residente a Rivarolo Canavese, conte Zaverio Giulio Ripa dei marchesi di Meana, residente a Torino, cav. Piola Caselli Antonio Battaglione, residente a Genova, Oberto Clara fu Martino ved. di Chiono Domenico, residente ad Ozegna, dichiarano di sciogliere la Società in accomandita corrente in Ozegna Canavese sotto la ragione sociale: «Dagasso, Meana e C.» Nominano a liquidatori i signori dott. Pier Luigi Dagasso e conte Giulio Zaverio Ripa di Meana coi poteri che di legge.

La Casa Michelin in Italia.

Leggiamo nel *Commercio*:

«La nota Casa francese produttrice di gomme per velocipedi ed automobili ha deciso, secondo si annunzia, di impiantare una grande fabbrica in Italia. Non si dice ancora se a Milano o a Torino, ma certamente in una di queste città sorgerà la fabbrica, su di un'area di centomila metri quadrati, di cui 40 mila coperti.

«Il contratto per l'acquisto del terreno ed i progetti per la costruzione dello stabile saranno definiti entro dicembre; i lavori incomincerano il 1o gennaio 1906 e procederanno con sollecitudine, in modo da permettere l'inizio del lavoro di fabbricazione per il mese di luglio. Tutto il macchinario è già stato ordinato ed a giorni si definirà la partita tecnica.

«La fabbrica avrà un impianto atto alla fabbricazione di tutti i tipi inerenti alle industrie automobilistiche ed ha lo scopo di provvedere alle ordinazioni del mercato italiano e di quello dell'Europa del Nord e principalmente della Germania, Austria, Russia.

«A partire dal 1907 la fabbrica dovrà avere un personale di circa 2000 operai, la cui maestranza sarà nei primi tempi mista e poscia totalmente italiana.»

FALLIMENTI.

Torino. — Su istanza del procuratore del re venne d'ufficio dichiarato il fallimento di Cofano Tommaso, negoziante in commestibili in Torino, via San Donato, 7. Giudice delegato avv. Gallonga Costantino; curatore provvisorio avv. Lombardi Leonida; prima adunanza 6 dicembre, ore 14,30; verifica crediti 29 dicembre, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 22 dicembre.

— Su istanza di Segre Giulio, orefice in Torino, via Giovanni Prati, 1, venne nominato commissario giudiziale il rag. Pietro Astuti e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore del terzo mandamento di Torino. Attivo lire 6000; passivo L. 4857 90.

— Su istanza di Bertolino Francesca nata Massimo, esercente trattoria in Verolengo, venne nominato commissario giudiziale l'avvocato Drusetto cav. Vincenzo, e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore di Chivasso. Passivo denunciato L. 2112 18.

— Su istanza di Pasta Domenico, merciaio ambulante, residente in Torino, piazza Emanuele Filiberto (di fronte al *Caffè dell'Opinione*), venne nominato commissario giudiziale l'avv. Lingua Giovanni, e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore del settimo mandamento di Torino. Passivo denunciato L. 1301 95.

— Nel fallimento di Tua Alberto, decoratore in Moncalieri, venne concesso al fallito il termine di giorni venti a decorrere dal 21 novembre 1905, per raccogliere maggiori adesioni al proposto concordato al 10 0/0.

— Nel fallimento di Ratti Giovanni venne conchiuso concordato proposto al 10 0/0.

— Nel fallimento della ditta G. Silvestrini e C., corrente in Torino, e soci componenti Silvestrini Giuseppe e Pedrini Giuseppe, negozianti in olii, vini, cereali, ecc., la prima adunanza andò deserta, e curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio, signor avvocato Pecco Basilio. Causa del dissesto si riassumono nella deficienza assoluta di esperienza commerciale in genere e nella [illegible] di fondi.

— Venne chiuso il fallimento di Bosco Luigi, merciaio, in Torino, via Cagliari, 4, per compiuto riparto.

— Nel fallimento di Bertoglio Vittorio, negoziante in tessuti, via Gaudenzio Ferrari, in Torino, venne omologato il concordato proposto al 20 0/0, coi benefizi di legge.

— Nel fallimento di Martinasso Giovanni, già negoziante in oggetti di cancelleria, via Barolo, 3, Torino, venne omologato il concordato proposto — 5 0/0, coi benefizi di legge.

— Il [illegible] ato della ditta Volpato e Levis e di Levis Antonio, industriale meccanico, in Torino, via Allione, 7, venne esteso al socio defunto Volpato Gaetano, e venne fissata la cessazione dei pagamenti al giorno 8 marzo 1905. Fu stabilito ai creditori il termine di giorni 30 per presentare le loro proposte e titoli di credito, e fu determinato che la chiusura della verifica dei crediti abbia luogo il 27 dicembre, ore 14,30.

Cassino. — Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Torino, 30 ottobre 1905, venne dichiarato il fallimento di Bonetto Giovanni Battista, esercente farmacia in Cassino. Giudice delegato alla procedura venne nominato l'avv. Martorelli Alberto, e curatore provvisorio il rag. Galvano Giovanni.

Per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e proposta di nomina del curatore definitivo venne fissato il giorno 24 novembre 1905, ore 14,30.

Fu stabilito ai creditori il termine di 30 giorni per presentare nella Cancelleria del Tribunale le loro proposte e titoli di credito, e fu determinato che la [illegible] del verbale di verifica dei crediti abbia luogo il giorno 15 dicembre 1905, ore 14,30.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 22. — Argento pence 29 11/16 (30,25) all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 22. — Prezzo dell'argento al chilogramma, L. 100.
Nuova York, 21. — L'argento si quota a centesimi di dollari 64 1/8 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

"piccoli avvisi"

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi commerciali 10.
Corrispondenze private cent. 25.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

APPRENDISTE Ricamo cercansi. — MARENGO, via Genova, 1. c 19951

APPRENDISTA contabile corrispondente, di buona famiglia, cercasi da nuova Società industriale. Stipendio secondo capacità dopo tirocinio gratuito di sei mesi. — Rivolgersi piazza Solferino, n. 20. c 20105

APPRENDISTI d'ufficio cercansi da primaria Ditta. Mandare domanda di proprio pugno che specifichi età, studi compiuti, votazioni ottenute e referenze alla cassetta 20128, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI personale che conosca clientela per vendita filati candati, pettinati. Occorrono referenze. — Scrivere cassetta c 19960, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI Signorine per ufficio. Buona retribuzione. — Rivolgersi ufficio G. CERRUTI, via Porta Palatina, 6, Torino. c 20144

CERCASI giovane impiegato d'ufficio, attivo, intelligente, capace. Esigesi certa pratica di spedizioni, paghe operai e calcoli di fabbricazione. — Indirizzare offerte con referenze e pretese alla The Cape Asbestos Co Ltd., Casella postale 467. 20035

CERCASI segretario commerciale pratico corrispondenza, registrazioni. Indispensabile bella calligrafia. Stipendio 150. — Scrivere cassetta c 20094, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMMESSO pratico tessuti lana, lino, cotone, cercasi per Casa grossista. — Scrivere con referenze, posti occupati, ecc., fermo in posta E. S. 20, Torino. c 20087

DISEGNATORE cerca apprendisti. — Corso Principe Oddone, 45. c 20133

ELETTRICISTA pratico pure impianti gas, cerca occuparsi presso stabilimento per manutenzione impianto elettrico od anche portieria. Ottime referenze. — Portinaio via Accademia Albertina, 25. c 20154

FABBRICA automobili cerca abili collaudatori, tracciatori ed operai per montaggio vetture che abbiano già lavorato in tale qualità per vetture ferroviarie, tranviarie, ecc. Indicare servizi prestati, età e referenze, scrivendo cassetta 20151, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE veterinario cercasi da latticinio valdostano. Lire mille annue, alloggio, riscaldamento e illuminazione. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Scrivere cassetta c 20105, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LINGERISTA capace dirigere *atelier* di confezione biancheria, conoscenza del taglio, accettasi da Casa di confezione, anche subito. — Scrivere con referenze, a G. G. 41, posta, Torino. c 20067

PER MILANO Studio vendita importanti macchinari cerca collaboratore tecnico con piccolo capitale. — Scrivere N. c 20009, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PIAZZISTA pratico rame filati, cotoni, ben introdotto presso la clientela fabbricanti Torino e Piemonte, troverebbe buon impiego. — Scrivere con referenze, posto occupato, ecc., fermo posta, B. B. B. 14, Torino. c 20087

TESSITURA meccanica a colori cerca abile capo apprettatore tessuti. Richiedonsi serie referenze. — Scrivere: COTONE, fermo in posta, Torino. c 19882

VECCHIO signore cerca attempata dama compagnia. Scrivere A. F. 150, posta. 20124

Domande d'impiego. 2

BUONA CUOCA anni 43, cerca impiego presso famiglia agiata, anche fuori Torino. Ottime referenze. — MARCHISIO, via S. Massimo, 49, Torino. c 20133

BUONA maestra procurando posto a uomo trentaduenne come fattorino, magazziniere o altra occupazione qualunque, pratico cavalli. — Scrivere cassetta c 20155, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISTINTA Signora 40anne, dando di sè ampie informazioni, occorrendo cauzione, cerca posto come donna di compagnia presso signora seria, oppure lingerista, commessa, cassiera presso seria ed importante Ditta. — Scrivere A. B. C. 24, fermo posta. c 19951

DISTINTA cameriera indipendente, trentenne, con buone referenze, cerca posto presso piccola famiglia, disposta viaggiare. — ROSA BIANCO, via S. Dalmazzo, 3. c 20098

ESATTORI Imposte. Signora trentottenne, pratica in materia, cerca collocarsi presso buona Esattoria. — COSTANTINO MARIA, S. Agostino, 4, Torino. c 20130

GIOVANE licenza, senza alcuna licenza, scrivendo correntemente a macchina, conoscendo bene francese, quasi inglese, svelto lavori calcolo e corrispondenza, desiderando far carriera, cerca impiego, buone referenze. — LUNATO, via Principe, n. 15. c 20164

GUARDAROBIERA abile cucitrice e stiratrice, cerca posto nelle famiglie, alberghi. Istituti, anche alla giornata. Referenze. A. CESARINA, 20, posta, Torino. c 20107

ORE SERALI giorni festivi, occuperei tenendo contabilità commerciali. — Scrivere c. c 20118, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PELLAMI Giovane viaggiatore Casa estera, conoscitore pellami calzature, affezionata, cerca migliorare con importante Casa nazionale. — Scrivere subito K 16008, posta, Genova. 20079 G

RAGIONIERE trentenne, distinto, corrispondente, dattilografo premiato, commerciale pro-vetto, attualmente titolare d'azienda importante, disposto viaggiare, desidera migliorare. Referenze primarie. — Cassetta c 19845, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORE che conosce bene tedesco, francese, spagnuolo, pratico commercio estero, desidera impiego presso Casa commerciale od industriale. — Scrivere PASQUALE PASQUALIGO, fermo posta. c 20105

TRENTENNE attivo, intelligente, da 7 anni primo impiegato o cassiere fiducia presso importante Società per distribuzione energia elettrica, desiderando migliorare posizione, cerca posto quale gerente o capo ufficio, versando anche cauzione. — Offerte dettagliate C 30100 M. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 19774 M

TRENTENNE pratico commercio, corrispondenza lingue estere, cerca posto, miti pretese, ottime referenze. — Scrivere c 20225, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENTISETTENNE contabile, corrispondente, ottime referenze, cerca impiego qualsiasi, disposto viaggiare. — ASSIRTO, via Botero, 14. c 20098

UOMO fermo, pratico dell'Azienda, cerca impiego come commesso spedizioniere. Massime referenze. — Scrivere N. 19924, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19924

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

BUONA occasione vendo caseggiato e terreno in Borgata, adatto da Lavandaio o piccolo margaro. — Scrivere, fermo posta Barriera Milano, N. M., Torino. c 20147

CAUSA immediata partenza, cedo elegantissima liquoreria, caffè, avviatissima, presso piazza Castello, Torino. Lire 4000. — Rivolgersi MUSSI, San Tommaso, 23. 20057

OROLOGIERIA Fratelli MERLO, in Mondovì-Piazza (Portici Soprani), bene avviata, cedesi subito, causa partenza. c 20001

PER indisposizione rinuncio premiata azienda, facile, avviata, con grande consumo, lucrosa e garantita di reddito. — Scrivere N. M., fermo posta Barriera Milano, Torino. c 20040

150 mila cercansi per rilievo fiorente stabilimento, anche con impiego personale. — Scrivere cassetta c 19937, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREBBESI contanti casa bella, solida, buona situazione, 125,000 - 150,000. — Scrivere N. 20085, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20208

CASA da vendere, valore 200 mila circa, reddito lordo oltre 15 mila. Esclusi mediatori. — Scrivere N. c 19366, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GRANDE casa, adatta istituto, orto, vigna annessa, collina Canavese, vendesi. Prezzo conveniente. — Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio Cambio, Galleria Subalpina, Torino. 20142

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO d'affittare, 8 vani, 1° piano, piazza Carlo Emanuele II, 3. Vista in piazza. c 20119

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGIO alloggetto mobiliato d'affittare. — CUCCO, via Silvio Pellico, 26. c 20059

CONIUGI soli cercano appartamento ammobigliato per quattro mesi. — Offerte N. c 19958, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI bella camera mobiliata, libera. — Scrivere ing. F. F., Ristorante Gran Cairo, via Roma. c 20102

CERCASI locale uso industria cortile chiuso, entro cinta. — Scrivere cassetta c 20148, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

D'AFFITTARE camera ammobigliata, volendosi anche pensione. — M. P., 19094, fermo posta, Torino. c 20093

SI CERCANO due camere mobiliate, preferibilmente centrali. — Offerte ORAZIO ARECO, Figlie dei Militari, 11 bis. c 20101

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE Fiat 24 HP., modello 1904, vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 in via Mazzini, N. 54. Esclusi i mediatori. c 20023

CERCASI rappresentare per Lombardia importante fabbrica tessuti lana, filati, che tratti grossisti. Ottime referenze, moralità, capacità. — Cassetta c 20170, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISTINTA signora offre lezioni lingua tedesca. Prezzi miti. — Scrivere c 20171, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MATRIMONIO Ventiquattrenne, piacente, colta, sposerebbe distintissimo signore piuttosto attempato. Indicare età, posizione, precise. MISTICA, posta, Torino. c 20151

MAESTRA musica. Piccoli allievi e signore. Pianoforte, mandolino. — Via Massena, 47. c 19938

PROFESSORI lettere, filosofia, scienze, preparano studenti licenza liceale con assistenza studio. — Via Santa Chiara, 52. c 19156

PROFESSEUR Français, rue Andrea Doria, 11, au 2me Leçons individuelles, collectives, à domicile. Cours spécial pour dames et demoiselles. c 20030

SIGNORA diplomata darebbe lezione di piano a lire 1,25; ripetizioni italiano, francese a ragazzi. — Scrivere PAULINE BARBIE, fermo posta, Piazza Lagrange. c 20035

Amico. Ritiri lettera fermo posta, come prima. — Amore. c 20092

Anselmo. Volevo scrivere prima..... ma speravo..... fosse cosa passeggera. Sto molto in pena per tua salute. Cerca rassicurarmi in qualche modo. Abbiti cura..... sii tranquillo..... Amoti perdutamente. Sono sempre tutta..... tutta tua. Ardentissima. 20134

Epifania. nulla trovò, crede impossibilità. Manda teneristini, affettuosi abbracci, b..... Prega scrivere N. quando potrai, avvertirai però cartolina. Auuami infinitamente. c 20061

Si è trovato finalmente il modo per digerire bene la
CARNE CRUDA
e mangiarla senza ripugnanza! Sminuzzatela voi stessi a tavola col tritacarne, conditela con limone, olio, sale e pepe, e la digerirete facilmente. I tritacarne costano L. 3.50, 4.80, 6.— presso la Ditta G. CAUDANO & C. Torino, piazza C. Felice, 10. Il *Catalogo dei tritacarne* si spedisce *gratis*.

Gli avvisi si ricevono
DALLA DITTA
Haasenstein e Vogler

NON USATE
PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meravigliosa rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Alcardo Franco*. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurigine, eczema, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie segrete, malattie uterine e qualunque organismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1.50
Flac. dop. L. 2.50
Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Pastrengo - Farmacia Torinese, Piazza San Carlo - Fagliani e Sivera.

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso la via Po)
TORINO
si è provvista delle stoffe novità per autunno e inverno.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(69)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

Stupefatta, Ida perdè la testa; ella alzò gli occhi e vide che le donne della terrazza la guardavano: allora, rossa di collera, con voce tremante di rabbia, gridò al cocchiere:

— A casa!..... in fretta!

La condotta del signor De Montigny sollevò un mormorio d'approvazione e la partenza della elegante *demi-mondaine* fu salutata con qualche leggera risata.

Ma mentre Edmea, a sua volta, s'allontanava, Titino la trattenne.

— Mia piccina — le disse — tu ti sei fatta una nemica implacabile..... Credi a me, sta in guardia.... diffida di Ida Soleil, di *Madame La Ruine*.

— Ida Soleil..... *Madame La Ruine!* — ripetè Edmea.

— Due pseudonimi dei quali l'ultimo, sopratutto, è giustificato.

La fanciulla ebbe un triste sorriso e, lentamente, con la sua canestra al braccio, si diresse verso un altro stabilimento.

Povera Edmea! Dacchè s'era data al suo piccolo commercio, ella aveva già fatto dolorose esperienze e non ignorava più ciò che costa ad una bella fanciulla il correre le vie dalla mattina alla sera.

Contrariamente a ciò che era stato convenuto tra Marta ed i suoi figli, cioè che Edmea non sarebbe uscita che alla sera o sotto la scorta di Carlo, ella usciva ora tutto il giorno, perchè Francesco era ritornato dall'ospedale ancora molto sofferente e necessitava cure che aumentavano considerevolmente le spese della vedova, mentre diminuivano, per lo stesso motivo, le meschine entrate, dovendo ella, il più sovente, rimanere presso l'infermo.

E tutto ciò presso alla scadenza del termine della pigione, quando, disperando di vincere ciò che egli chiamava la stupida ostinazione della signora Duval, il gerente si era definitivamente deciso, se non pagava, a metterla con la sua marmaglia, fuori di casa.

La povera Marta aveva dunque dovuto forzatamente rassegnarsi ad accordare ad Edmea il permesso di dare maggior estensione al suo modesto negozio.

La fanciulla usciva ora al mattino, nel pomeriggio, o alla sera.

E' facile immaginare le ansie indicibili della sventurata madre durante quelle lunghe assenze e le domande che faceva alla figlia tutte le volte che ella rincasava.

Quel giorno, contro la sua abitudine, avendo venduti tutti i suoi fiori, Edmea rincasò verso le sette della sera.

Ella salì alla soffitta dello zio e trovò il povero infermo che gemeva e si lamentava. Tuttavia, quand'ella si curvò sul suo letto per deporre un bacio sulla sua fronte, un vago sorriso rischiarò il volto dello sventurato.

Egli prese nelle sue mani scarne le manine della fanciulla e respingendola alquanto, la contemplò con compiacenza.

Ma ad un tratto, egli trasalì, aggrottò le sopracciglia e con voce tremante:

— Ma tu hai pianto! — esclamò. — Perchè hai pianto, Edmea? Che cosa t'hanno fatto?

Ella scosse il capo, tentando negare; ma egli insistette:

— Non mentire!..... non si deve mai mentire!..... Dimmi subito che cosa t'è accaduto.

Allora ella si decise a raccontargli la sua piccola disavventura.

— Una signora m'ha detto che i miei fiori erano avvizziti e, non so perchè, ha buttato via la più bella rosa del mio canestro..... una rosa freschissima che costava a me due soldi.....

— L'insolente! E tu non le hai detto ciò che si meritava?

— Non ho osato dir nulla, zio.... una così bella ed elegante signora..... e davanti a tanta gente..... E poi, ad ogni modo.....

— Non sarebbe stato conveniente..... lo comprendo..... Era bella....., e ricca, certamente.....

— La sua *toilette* era magnifica..... e la sua bellezza così splendida che tutti la guardavano. I suoi occhi, sopratutto, due grandi occhi neri, lucenti come stelle..... Io stessa non potevo staccarmi d'ammirarli. E con quegli occhi neri, sfolgoranti, una superba capigliatura bionda.....

A quella descrizione, il volto pallido di Francesco prese un'espressione cupa, dolorosa..... Con un gesto quasi incosciente, egli si strinse la fronte colle mani come per cacciare un pensiero importuno..... forse un ricordo!..... e per qualche istante rimase silenzioso.

— Doveva essere davvero bella, quella signora — riprese poi. — Non sai il suo nome?

— Il suo nome! — replicò Edmea sorridendo. — Lo ripetevano tutti..... e io lo trovai ben strano..... Ida Soleil!

Francesco, sul suo letto, soprassaltò.

— Eh!... Che dici?... — esclamò. — Ida Soleil..... *Madame la Ruine!*..... Lei..... era lei ..... Ancora lei che osa maltrattarla!..... Ah! la miserabile....., l'infame..... la maledetta!.....

Ricadendo sul guanciale, coi pugni tesi nel vuoto, come per schiacciare il nemico invisibile, Francesco pareva colpito da pazzia.

Spaventata, Edmea si gettò su lui.....

— Zio..... zio mio.....

Francesco non rispose: era svenuto.

IX.

Gli amori di Francesco.

Vedendo suo zio immobile e muto, Edmea lo credè morto. Spaventata, ella si precipitò verso l'angusta scaletta dalla quale si scendeva dalla soffitta nelle stanze e chiamò disperatamente sua madre.

Marta stava in cucina, preparando la cena... un piatto di lenticchie condite con un po' di lardo per la famiglia e delle uova al latte per Francesco. Abbandonando il suo fornello, ella accorse. Colle sue premurose cure, Francesco riprese presto i sensi.

— Abbraccia tuo zio, Edmea! — disse Marta — e non piangere più!

— T'ho fatto paura? — domandò il povero infermo, mentre la fanciulla si chinava su lui per abbracciarlo.

— Ah! sì, zio!..., e anche alla mamma!

— Come va questo improvviso svenimento? — domandò Marta.

Edmea già apriva la bocca per rispondere; ma Francesco approfittando di quell'istante in cui sua cognata non lo guardava, le fece segno di tacere. Sorpresa, ella obbedì; ma non appena si ritrovò sola con lo zio, [illegible] domandò:

— Perchè m'avete impedito [illegible] la verità alla mamma?..... Io non ho [illegible] per lei, lo sapete bene.....

— A che scopo raccontarle le piccole miserie della tua esistenza avventurosa?..... Non ha già ella inquietudini bastanti senza dargliene altre?

— Ah! sì!

Qualche istante di silenzio, quindi Edmea riprese:

— Zio, ve ne prego..... Ditemi, voi la conoscete quella signora?

Francesco esitò alquanto prima di rispondere. Un dramma aveva spezzato la sua vita e sua nipote gli pareva ben giovane per confidarglielo. Tuttavia tutte quelle vecchie cose subitamente evocate gli gonfiavano il cuore: egli sentiva che, confidarlo, lo solleverebbe. Si decise:

— Prendi una sedia — disse — e vieni a sedere qui, presso al mio letto..... Ti dirò tutto.

E quando la fanciulla fu seduta presso di lui, egli cominciò:

— E' una vecchia, vecchia storia, Edmea..... essa risale a più di quindici anni.

— Raccontate, zio...., io vi ascolto.

(continua)

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Recentissima pubblicazione:

MEMORIE di LINDA MURRI

Lire 3

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI — Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto San Giovanni. 12780 M
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose adulterazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

CITTA' DI IVREA
Sono vacanti due posti nel Corpo delle guardie municipali.
Informazioni presso l'Ufficio di Segreteria, sez. I.
Domande entro le 12 del 10 dicembre 1905. 19823
Ivrea, 14 novembre 1905
Il Sindaco: Avv. Quilico.

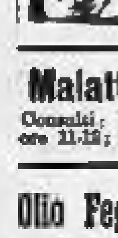
Il Governo del Re ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina DI FAMA MONDIALE
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, o si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche
LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigere la marca di fabbrica, contrassegnata, la quale consiste del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 635, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 173

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 — Corso Oporto — 13
TORINO. 104
Dentiera ultima invenzione.

SCIATICA
sotto la guida del dott. BORELLI
Cura rapidiss. (ore 3). Attestati di centinaia di guariti e medici curanti. Riv. NICHIROLA A., Torino, via Bellezia, 23, albergo. c 16063

Gabinetto Magnetico
TORINO
via Lagrange, n. 37, p. 1, la Sonnambula da Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 16059



Malattie Veneree
Consulti: Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12; 1-4 pom. 18256

Olio Fegato Merluzzo
garantito purissimo
Rosso di Norvegia L. 1,60
Bianco inconngelabile L. 2,00
Al litro vetro compreso
Per 10 litri L. 15 e L. 18. Per maggiori quantità prezzi a convenirsi. — *Farmacia Popolare, Torinese*, corso Valentino, 2, Torino. 17550

VACANZE
estive 1906. Interessante viaggio istruzione e divertimento interamente gratuito, visita Esposizione internazionale Milano 1906 e attraente giro in Isvizzera, offre la Società « Concordia » agli insegnanti d'Italia. Durata ventidue giorni. Splendida occasione anche per assistere al Congresso Unione Magistrale nazionale 1906. Parte didattica viaggio diretta apposita Commissione speciale competente. Domandare programmi, schiarimenti: Società Concordia, via Carlo Alberto, 2, Milano. 19875 M

Levatrice Raffo
già *Assistente Onoraria* della R. M. di Torino. Pensione partorienti. Segretezza. — Prezzi miti. Via Saluzzo, n. 15, p. 1° (Porta Nuova). c 18571

Levatrice CROSETTO M.
Dipl. con segnalazione, pensione partorienti, assistenza, segreto. — Strada Lanzo, 250, Madonna Campagna, fuori barr. Lanzo. c 19356

Levatrice CRAVERO CATERINA
tiene pensione, cure, segreto. — Via Orfane, 30, Torino. 18417

Ristorante del Camoscio
Via Bellezia, 9
angolo via Corte d'Appello
Pensione da L. 50 a 60 più, a scegliere sulla carta, in c16850

Camera da letto
stile Luigi XV da vendere per lire 1500. — Fabbrica mobili, via Santa Giulia, 46. c 19983

Fries-Ottico
Specialità assoluta di lenti per le viste indebolite. — Via Madama Cristina, 8, piano terreno. 11853

COMPERO Latte da Petrolio usate
Offerte dettagliate e non anonime, alla casella postale 67, Torino. 20187

Bicicletta Splendida
nuova, vendo, causa partenza, prezzo incredibile. Urge. Via Mazzini, 2, p. 4°, BOSSI Maria. c 20203

Elettricista
pratico costruzione e carica accumulatori elettrici, cercasi di urgenza. Inutile presentarsi senza serie referenze. — Indirizzare offerte dettagliate, non anonime, indicando pretese, alla casella postale 67, Torino. 20186

PIANTE DA VENDERE
(Comune di Verrua Savoia — Tenuta Margheria)
Importanti lotti piante da vendere, oltre 1000 fra pioppi e rovere, distinte per buoni diametri e altezze. — Dirigersi alla guardia Ferraris, sul sito, o Torino, Amministrazione Balbo Bertone, via Stampatori, 4. 20063 a

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualsiasi debolezza virile causata dall'età, malattie, [illegible]. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,55. Per posta 0,25 in più, assegno 0,75. M. Marchi, Via A. Cappellini, 14, Milano.

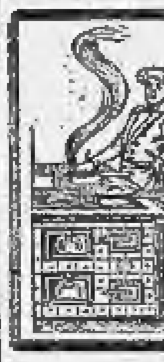
Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario Dott. Cougnet cav. Filippo
La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — Pensione a convenirsi. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 17050

AUTOMOBILI D'OCCASIONE
COMPRA, VENDITA E CAMBIO DI AUTOMOBILI
Specialità in riparazioni di pneumatici per Automobili
AUTO-GARAGE FABBRE, GALIARDI e C.
TORINO — Via Saluzzo, 11, Telef. 1960. — TORINO
Agenzia per la vendita di automobili Bayard-Clement, Diatto-A. Clement. 12777

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°. Ore 9-10, 12-15, 18-19. 8804

AUTOMOBILI d'occasione, acquistansi e si tengono in deposito per la vendita. 20108
AUTO-GARAGE FELICE ALLEMANO - Via Quartieri, 4, *Ufficio - Officina* corso Palestro, 2, ang. via Garibaldi.

CUCINE ECONOMICHE
a CARBONE, LEGNA e GAS
modelli perfezionati.



Fornelli a Gas economici ultimi sistemi.
Fornelli a Petrolio di nuovo genere.
Utensili di Cucina di ogni qualità. c19571
Cataloghi gratis a richiesta.
CARLO SIGISMUND
8, Corso Vittorio Emanuele — Milano. 44, Via XX Settembre — Torino.

LEVATRICE M. BRIGANTI
Pensione partenti - Cure
Assoluto segreto.
Palazzina propria e giardino - Stanza bagno - Buon trattamento. Via Rosta, 5, ang. corso Francia, 56 (Barr. Francia).

PELLICCERIE
DESIDERIO RIGHINI & FIGLI - TORINO
Via Roma, 2, (quasi all'angolo di Piazza Castello)
GRANDE ASSORTIMENTO
Jaquettes - Figaro - Redingote ultime novità - Stole - Cravatte - Manicotti - Specialità Pelliccie per uomo pronte e da confezionarsi su misura - Ombrelli - Bastoni - Ventagli - Boas - Sciarpe - Struzzo.
Reparto speciale nel Negozio già F.lli Münster per l'articolo Valigeria, Bauli, e tutte le più recenti novità per regali.
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA. 14798

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
contro la
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.
Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, Parigi.
Al dettaglio in tutte le Farmacie. 17159 M

L'ARTRITE LA SCIATICA E LA GOTTA
ribelli a qualsiasi cura e rimedi sono guarite in pochi giorni colla rinomata 1560
BROMATOSINA
dei chimici CORDONI e COZZO.
Prezzo del flacone L. 3 franco di porto.
Farmacia della Consolata già Bonelli - Piazza Giulio, TORINO.

VINI
rossi fini e superiori da pasto a L. 14,80 la brenta (gradi 11) — Da taglio di prima scelta schiuma rossissima a L. 2,10 al grado. — Filtrati di Brindisi, qualità eccezionale a L. 32 al quintale. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0\0.
CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.
TELEFONO INT. 17-03. 16180

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 1357

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIASTRELLE semplici ed a disegno
PIASTRELLE bagnate e PIETRINI per atrii, marciapiedi, cortili e scuderie. 8978
MARMETTE in mosaico alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvara, n. 46 bis.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) coi
Preparati speciali della Farmacia Gandini
TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo.
MALATTIE SEGRETE E PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30 - Via San Francesco da Paola, 10, piano 1°. 16187

Unione Elettrotecnica Italiana
Società Anonima per Azioni — Capitale 5,000,000 versato
Sede di Torino, via Principi d'Acaja, N. 60
Si prevengono i signori Azionisti della
SOCIETA' ELETTROTECNICA ITALIANA
che a partire dal 3 dicembre 1905, presso la Spettabile Banca Kuster e C., via Arsenale N. 14, si farà il cambio delle Azioni vecchie da L. 200 caduna con le nuove dell'UNIONE ELETTROTECNICA ITALIANA, pure da L. 200 caduna.
Le vecchie Azioni dovranno essere elencate in apposito modulo firmato dall'Azionista.
Torino, 24 novembre 1905. 20207
Unione Elettrotecnica Italiana

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa.
Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).
Recapito a TORINO - Negozio HERMANN, Piazza Castello, 22. 19337 M
Gara di velocità e bella scrittura con L. 2000.00 di premi all'11 Marzo 1906.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Liquido — In polvere — Cachets.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non [illegible] mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - Via Pandolfini - FIRENZE. 1618

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(190)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

La scrittura di Graziosa aveva tremato a queste parole. E, [illegible] Arletta pianse leggendole, così non trovò affatto strano che delle grosse lagrime sgorgassero pure sulle guance ardenti di sua madre.

— Dammi quella lettera, carina.

— Sì, tu rifletterai a ciò che conviene fare.....

— Precisamente, bimba mia, ed ora va a coricarti.

— Oh! mamma, io non ti lascerei.... Ma perchè tu possa riposare...., tu!

Marta rimase dunque sola, ma invece di riposare lesse e rilesse quella lettera e la baciò una ventina di volte.

Ella tentò sovratutto di leggere fra le linee.

Era accaduto certamente ciò che Giovanni e lei avevano presentito; ma non c'era alcun pericolo immediato. Se ci fosse stato ella l'avrebbe indovinato. Ma quante precauzioni, quanta diplomazia sarebbe occorsa per ingerirsi dei malauri commerciali del signor Le Boutu. « Il nostro amico non è tanto maneggevole! » concluse ella con un malinconico sorriso.

Poi, assai stanca, finì per assopirsi.

***

Un terribile chiasso la risvegliava d'un tratto, seguito da grida d'allarme e da detonazioni.

Ella si rizzò a sedere di soprassalto..... chiamò..... suonò..... ma nessuno le rispose, ed allora, quantunque sentisse le ginocchia piegarsele sotto, si alzò. Alla porta della sua camera chiamò ancora con voce strangolata:

— Arletta...., Arletta..... Ma che cosa accade, dunque?

Il silenzio continuava a regnare nell'abitazione..... Ma le detonazioni non cessavano, e sulla via fiancheggiante il giardino si udiva come un tumultuare di voci.... Ella ora se ne rendeva ragione: Quelle detonazioni ella le conosceva benissimo per averne sentite di simili, prodotte dall'automobile di Giovanni. Ella dischiuse un pochino una finestra e scorse allora il cuoco e la giardiniera che ritornavano correndo, così scombussolati, che non intesero nemmeno l'ultima chiamata. Evidentemente un accidente era accaduto dinanzi al loro giardino, e Arletta.....

— Mio Dio, ma che cosa fa quella ragazza.....

Il giardiniere ripassava portando una tavola e la cuoca un materasso.

Marta voleva discendere, andare anche lei a portare il suo aiuto, ma, incapace di tenersi ritta, fu costretta a tenersi aggrappata al davanzale della finestra.

E fu così ch'ella vide, dopo un lungo momento d'attesa, il triste corteo ricondurre un giovane, dal viso terribilmente pallido, cogli occhi chiusi, steso sulla tavola. Vicino a lui, in apparenza tranquillissima, camminava Arletta che evidentemente aveva preso la direzione dei soccorsi, e dava ordini con una tale precisione, che Marta se ne sentì tutta orgogliosa. E' infatti in tal circostanze che si vede se veramente una donna esiste nella ragazza.

— Ma chi introduce ella così in casa nostra, gran Dio!

E vacillante, collo sguardo turbato, volendo subito vedere, ad ogni prezzo, si trascinò fino alla sala di cui la porta era aperta.

Evidentemente era là che il ferito era stato installato.

Ed egli era in mezzo della camera, assai grande, calle.

Ella si chinò su quel pallido viso insanguinato, tutto contratto, ed ebbe pertanto la sensazione che dovesse essere assai bello.

In quel momento egli non aveva che la bellezza tragica della morte, che per poco non lo aveva preso, e che forse stava per prenderlo di nuovo.

— Povero ragazzo! — mormorò ella, — che ha, senza dubbio una madre.... una madre che non sa in qual pericolo si trova suo figlio.... Povera madre!

Ella scivolò in ginocchio accanto a lui, e pregò per lui e per sua madre.

Un grido d'angoscia e d'irritazione la fece subitamente rivolgersi.

Arletta ritornava e correva verso di lei:

— Ah! cattiva mamma! Ho proprio bisogno di simili inquietudini in questo momento!

— Pensi tu che io voglia lasciarti sola!

Marta si raddrizzava, ma dovette aggrapparsi subito alla tavola su cui era steso il ferito.

— Eh! eh!.... mammina, tu mi hai fatto una scappatella!

Arletta tentava di sorridere e la prendeva per la vita.

— Tu, se ti piace, favorirai ritornare nella tua camera..... Tutto questo riguarda me sola, me sola.....

— Tu, così giovane, occuparti di un ferito.

— Due, se t'accomoda, — fece Arletta, con ingenua fierezza..... Sei pur persuasa che questo giovane non viaggiava senza il suo *chauffeur*..... E con te, eccomi con tre ammalati sulle braccia.

— Io non sono malata.

— Tu risali in camera tua.

— No, — disse energicamente Marta. — Tu sei capace di dirigere egregiamente ogni cosa..... Ma tu lascerai, ad ogni modo, che la tua mammina ti guidi.

Vano sforzo. Marta si accasciava subitamente, e siccome la loro cameriera ritornava annunciando l'arrivo del secondo ferito, Arletta mise sua madre tra le mani di lei, e Marta, annichilita, si lasciava ricondurre in camera.

— Del resto, forse che non verrò a dirti tutto, mammina, che non mi farò premura di chiederti il tuo consiglio su tutto?

Ma Arletta si rivelava veramente una donnina fatta e compiuta, e mostrava lo stesso sangue freddo, lo stesso colpo d'occhio che nella sua prima rovraccitazione.

Già ella aveva impartito ordini perchè si andasse a cercare il medico del paese, ed anche aveva provveduto, perchè si inviassero dispacci ai medici di Brest.

Già dalla loro farmacia, sempre bene al completo pei poveri, aveva fatto togliere del cotone idrofilo e tutta la loro provvista di arnica. Ella non aveva mai avuto occasione di curare feriti, ma sua madre le aveva fatto leggere dei trattati sommari per le prime precauzioni da prendersi in caso di qualche accidente.

E fu lei che pervenne a dischiudere i denti dei due feriti, ed a far loro inghiottire un cucchiaio d'acqua e d'arnica.

I lineamenti del giovane viaggiatore si distesero un poco, ma i suoi occhi rimasero chiusi, e non emise nemmeno un sospiro.

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

È pubblicato

TEODORO PASCAL

LE RAZZE DELLA GALLINA DOMESTICA

Monografia esauriente delle principali razze

76 illustrazioni nel testo

Lire 3,50

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.